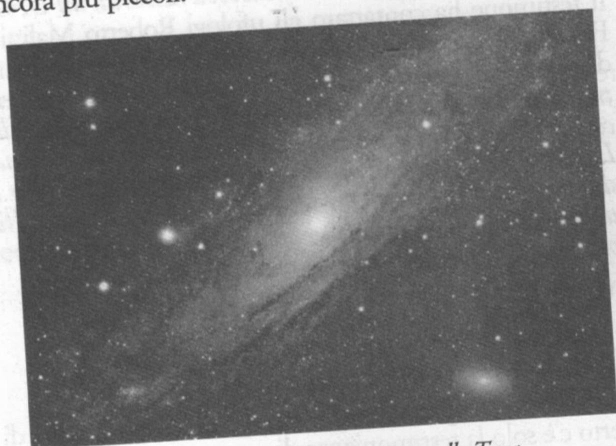
NON SOLO UFO

A CURA DI STEFANIA GENOVESE

UNA BABY-GALASSIA SCOPERTA DA *HUBBLE*

Il telescopio spaziale *Hubble* ha ripreso l'immagine di quel che sembra un vero e proprio "embrione" di galassia: un piccolo agglomerato di stelle e gas, di forma distorta, nato probabilmente dalla fusione di ammassi ancora più piccoli.



Andromeda, la galassia più vicina alla Terra

La *baby*-galassia è conosciuta da circa vent'anni con la classificazione *POX 186*, ma finora non era stato possibile scorgere alcun dettaglio strutturale con strumentazioni da Terra, a causa della flebile luminosità dell'oggetto. *POX 186* si trova infatti a "soli" 68 milioni di anni luce, nella costellazione della Vergine, e appartiene alla classe delle nane compatte blu.

Le sue dimensioni appaiono veramente minuscole: si e no dieci milioni di stelle distribuite in 900 anni luce di diametro. L'osservazione di *POX 186* sembra suffragare la teoria della nascita delle galassie per fusione di oggetti più piccoli e antichi, ma qualcosa nell'età dell'oggetto non quadra: solo 100 milioni di anni, un'inezia nei confronti dei 13-15 miliardi di anni dell'universo scaturito dal Big Bang. L'Osservatorio *Hubble* non è stato in grado di fornire indicazioni precise sull'età delle stelle della minigalassia, così non è dato sapere con certezza se siamo di fronte a un vero fenomeno di "nascita recente" oppure si tratta del risultato tardivo di un lentissimo processo di fusione di agglomerati stellari molto più antichi. *POX 186* si proietta infatti in una regione dello spazio che appare isolata e "vuota", lontana circa 30 milioni di anni luce dalle galassie più vicine… questa distanza avrebbe rallentato enormemente il processo di fusione degli agglomerati originari, e la galassia avrebbe cominciato a condensare solo recentemente. È chiaro che una sola galassia *baby* finora individuata non può fare classe a sé, ma l'importanza della scoperta ha spinto gli astronomi a chiedere di poter osservare con *Hubble* le altre nove galassie nane blu conosciute, per verificare se si tratta anche in questi casi di oggetti relativamente "giovani".

(*Coelum*, 21/12/02)

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

…Chi non scambierebbe, a prima vista, la fotografia del pianeta inanellato diffusa dall'*ESO* per una ripresa amatoriale del celeberrimo Saturno, peraltro più lodevole per la buona volontà che per il risultato?

Un più attento esame del campo inquadrato rivela però una distribuzione dei satelliti non proprio familiare, e la luminosità di questi e degli anelli rispetto al disco del pianeta appare troppo elevata: infatti, si tratta di… Urano, lontano da noi 3 miliardi di chilometri! L'immagine del remoto pianeta è stata ripresa nel vicino infrarosso il 19 novembre 2002, con la camera multimodale *ISAAC* accoppiata al telescopio da 8,2 m *ANTU* del complesso *VLT* dell'*ESO*, a Picco Paranal. La posa complessiva è stata di 5 minuti, in una serata dal *seeing* eccellente (0,5 arcsec), mentre il diametro angolare di Urano appariva di 3,5 arcsec. Nella foto sono visibili sette dei satelliti, tra cui i luminosi Oberon e Titania (di magnitudine 14) e i deboli Portia e Puck appena visibili (di magnitudine 21). La ripresa nell'infrarosso rende brillanti gli anelli, che sarebbero altresì quasi invisibili all'osservazione da Terra, mentre la luce solare è quasi del tutto assorbita dal metano atmosferico, e il disco del pianeta risulta più scuro. Gli anelli di Urano sono stati scoperti seguendo un'occultazione stellare nel 1977, dagli astronomi del *Kuiper Airborne Observatory* e di Perth, e confermati nel 1986 dalle immagini inviate dal *Voyager 2*. Al momento, nella lunga corsa di 84 anni attorno al Sole, il sistema degli anelli è visibile da Terra alla sua massima "apertura".

(*Coelum*, 25/12/02)

UNA RIPARAZIONE A DISTANZA PER LA SONDA *GALILEO*

Un registratore di dati danneggiato a bordo della sonda *Galileo* è stato finalmente riattivato, permettendo ai ricercatori di recuperare i segreti dell'ultima missione.

Il registratore fu danneggiato durante un passaggio della sonda attraverso l'intensa fascia di radiazione di Giove, il 5 novembre scorso. Il nastro contiene i dati del primo e unico passaggio attraverso l'anello Gossamer, una fascia di polvere che si estende dall'orbita del satellite Amaltea fino all'anello principale del pianeta e nelle regioni più interne del campo magnetico.

"*Speriamo che questa sia la migliore serie di dati mai raccolta nelle regioni più interne dell'ambiente magnetico di Giove*" dice Torrence Johnson, del *Jet Propulsion*

3/03

NON SOLO UFO

A CURA DI STEFANIA GENOVESE

UNA BABY-GALASSIA SCOPERTA DA *HUBBLE*

Il telescopio spaziale *Hubble* ha ripreso l'immagine di quel che sembra un vero e proprio "embrione" di galassia: un piccolo agglomerato di stelle e gas, di forma distorta, nato probabilmente dalla fusione di ammassi ancora più piccoli...



Andromeda, la galassia più vicina alla Terra

La *baby*-galassia è conosciuta da circa vent'anni con la classificazione *POX 186*, ma finora non era stato possibile scorgere alcun dettaglio strutturale con strumentazioni da Terra, a causa della flebile luminosità dell'oggetto. *POX 186* si trova infatti a "soli" 68 milioni di anni luce, nella costellazione della Vergine, e appartiene alla classe delle nane compatte blu.

Le sue dimensioni appaiono veramente minuscole: sì e no dieci milioni di stelle distribuite in 900 anni luce di diametro. L'osservazione di *POX 186* sembra suffragare la teoria della nascita delle galassie per fusione di oggetti più piccoli e antichi, ma qualcosa nell'età dell'oggetto non quadra: solo 100 milioni di anni, un'inezia nei confronti dei 13-15 miliardi di anni dell'universo scaturito dal Big Bang. L'Osservatorio *Hubble* non è stato in grado di fornire indicazioni precise sull'età delle stelle della minigalassia, così non è dato sapere con certezza se siamo di fronte a un vero fenomeno di "nascita recente" oppure si tratta del risultato tardivo di un lentissimo processo di fusione di agglomerati stellari molto più antichi. *POX 186* si proietta infatti in una regione dello spazio che appare isolata e "vuota", lontana circa 30 milioni di anni luce dalle galassie più vicine... questa distanza avrebbe rallentato enormemente il processo di fusione degli agglomerati originari, e la galassia avrebbe cominciato a condensare solo recentemente. È chiaro che una sola galassia *baby* finora individuata non può fare classe a sé, ma l'importanza della scoperta ha spinto gli astronomi a chiedere di poter osservare con *Hubble* le altre nove galassie nane blu conosciute, per verificare se si tratta anche in questi casi di oggetti relativamente "giovani". (*Coelum*, 21/12/02)

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

...Chi non scambierebbe, a prima vista, la fotografia del pianeta inanellato diffusa dall'*ESO* per una ripresa amatoriale del celeberrimo Saturno, peraltro più lodevole per la buona volontà che per il risultato?

Un più attento esame del campo inquadrato rivela però una distribuzione dei satelliti non proprio familiare, e la luminosità di questi e degli anelli rispetto al disco del pianeta appare troppo elevata: infatti, si tratta di... Urano, lontano da noi 3 miliardi di chilometri! L'immagine del remoto pianeta è stata ripresa nel vicino infrarosso il 19 novembre 2002, con la camera multimodale *ISAAC* accoppiata al telescopio da 8,2 m *ANTU* del complesso *VLT* dell'*ESO*, a Picco Paranal. La posa complessiva è stata di 5 minuti, in una serata dal *seeing* eccellente (0,5 arcsec), mentre il diametro angolare di Urano appariva di 3,5 arcsec. Nella foto sono visibili sette dei satelliti, tra cui i luminosi Oberon e Titania (di magnitudine 14) e i deboli Portia e Puck appena visibili (di magnitudine 21). La ripresa nell'infrarosso rende brillanti gli anelli, che sarebbero altresì quasi invisibili all'osservazione da Terra, mentre la luce solare è quasi del tutto assorbita dal metano atmosferico, e il disco del pianeta risulta più scuro. Gli anelli di Urano sono stati scoperti seguendo un'occultazione stellare nel 1977, dagli astronomi del *Kuiper Airborne Observatory* e di Perth, e confermati nel 1986 dalle immagini inviate dal *Voyager 2*. Al momento, nella lunga corsa di 84 anni attorno al Sole, il sistema degli anelli è visibile da Terra alla sua massima "apertura". (*Coelum*, 25/12/02)

UNA RIPARAZIONE A DISTANZA PER LA SONDA *GALILEO*

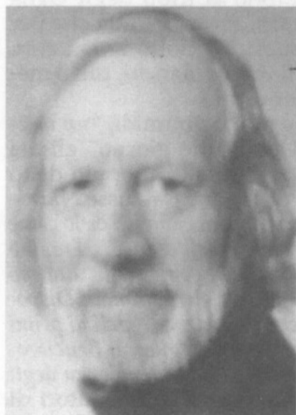
Un registratore di dati danneggiato a bordo della sonda *Galileo* è stato finalmente riattivato, permettendo ai ricercatori di recuperare i segreti dell'ultima missione.

Il registratore fu danneggiato durante un passaggio della sonda attraverso l'intensa fascia di radiazione di Giove, il 5 novembre scorso. Il nastro contiene i dati del primo e unico passaggio attraverso l'anello Gossamer, una fascia di polvere che si estende dall'orbita del satellite Amaltea fino all'anello principale del pianeta e nelle regioni più interne del campo magnetico.

"*Speriamo che questa sia la migliore serie di dati mai raccolta nelle regioni più interne dell'ambiente magnetico di Giove*" dice Torrence Johnson, del *Jet Propulsion*

Stefania Genovese

GLI EXTRATERRESTRI DENTRO DI NOI



Da molti anni uno studioso inglese, fra i più documentati al mondo, propone un approccio alternativo allo studio dei fenomeni ufologici e spiritici: si chiama Hilary Evans ed è convinto che durante gli stati alterati di coscienza i molti fenomeni anomali che si verificano possano essere l'espressione di un nuovo tipo di scienza, ancora sconosciuta

L'inglese Hilary Evans è uno dei più importanti studiosi di UFO ed esperienze extraterrestri e paranormali. Da anni scrive e compie ricerche su ogni fenomeno anomalo connesso ai miti, al folklore ed agli aspetti psichici dei fenomeni ESP. Coordinatore del progetto SLIDE (Street Lamp Interference Data Exchange, che studia i casi di soggetti che spengono le lampade con la forza della mente), è membro della Society for Psychical Research, dell'American Society for Psychical Research, della Society for Scientific Exploration. Possiede uno degli archivi fotografici sul mistero più grandi del mondo (la Mary Evans Picture Library) ed è autore di numerose opere sugli UFO e sui fenomeni anomali: "Visioni, Apparizioni, visitatori alieni", "Guardiani cosmici" (entrambi di Armenia), e, intradotti in Italia, "Frontier of reality", "Alternate state of consciousness", "UFO's 1947-1997", "From other worlds".

La sua più recente pubblicazione, "The Ghost experience", uscirà in primavera e raccoglierà le esperienze di chi afferma di avere incontrato i fantasmi.

D. *L'Inghilterra possiede una lunga tradizione folkloristica, ricca di leggende ed anche di miti connessi a presunti fenomeni paranormali. Ritiene che questo bagaglio culturale possa avere influenzato gli avvistamenti UFO, oppure occorre necessariamente separare i due aspetti?*

R. Effettivamente il mio Paese ha questo passato misterioso, ma ha anche una lunga storia di ricerche serie riguardo il paranormale. Non dobbiamo dimenticare che nel 1882 venne fondata la Society for Psychical Research, che fu la prima a studiare queste realtà misteriose con un approccio serio e scientifico. Ci sono delle somiglianze significative in alcuni aspetti tra fenomeni psi e fenomeni UFO, ma non sono così numerose e significative come si può credere, per cui ritengo necessario tenerle ben separate. Inoltre dai recenti studi sugli UFO si evince che occorre tenere ben separata l'ipotesi extraterrestre da ciò che riguarda spiegazioni psicologiche da una parte, fenomeni luminosi anomali dall'altra.

D. *Ritiene che le esperienze ai confini della realtà, ESP o ufologiche, possano originare da processi o archetipi junghiani dell'inconscio collettivo?*

R. Nonostante io ammetta la possibilità che un agente esterno possa causare questi effetti, personalmente non lo ritengo altamente probabile; sono più indotto a pensare che molti fenomeni inconsueti siano il risultato di processi psicologici combinati a fattori personali.

Le mie ricerche mi fanno ritenere che i casi UFO ritenuti reali (non quelli creati da aerei militari, palloni sonda o da fenomeni atmosferici naturali) siano cagionati da due fattori ben precisi: fantasie ed immaginazioni psicologiche determinate dalla fantascienza, dall'esplorazione spaziale, dai racconti dei mass-media, insieme a personali traumi psicologici e a quegli archetipi di cui tratta Jung; fenomeni anomali che potrebbero essere l'espressione di un nuovo tipo di scienza ancora sconosciuta.

D. *Cosa sono dunque gli UFO, a suo giudizio: un prodotto di una distorsione percettiva, un mito individuale con elementi attinti dall'inconscio collettivo o un processo di suggestione creato dai racconti fantascientifici?*

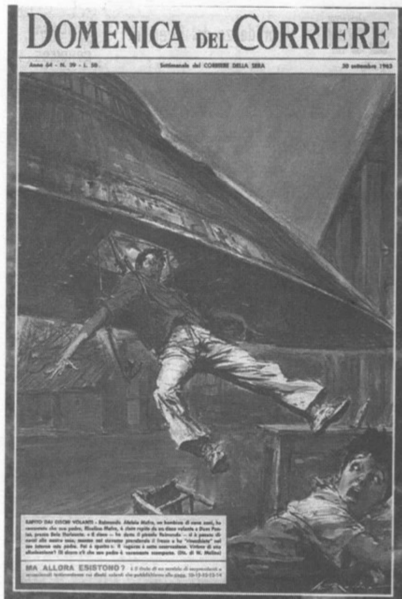
R. Essenzialmente affermerei che possono essere un mito personale e l'effetto di una misinterpretazione, in proporzioni variabili. Alcune persone sono inclini a determinate fantasie in grado di "produrre" la visione di un UFO; tuttavia, il più delle volte, è uno stimolo ambiguo o anche reale, che, in determinati stati psicologici del testimone, può ingenerare l'impressione di trovarsi di fronte ad uno oggetto volante non identificato. Inoltre un ruolo importante è determinato dalle aspettative e dalle credenze personali.

Per quanto concerne la fantascienza, senza dubbio, le riviste americane degli anni Venti e Trenta hanno creato nella popolazione una specie di aspettativa

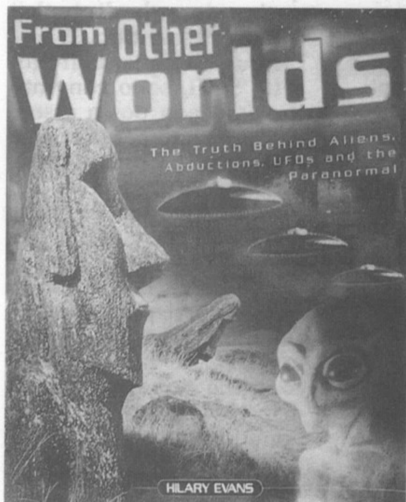


Secondo Evans la gran parte degli avvistamenti ufologici sono il frutto di errate interpretazioni, anche da parte dei numerosi "piloti-testimoni".

11-01



La stampa sensazionalistica americana, ma – come si vede da questa copertina de "La Domenica del Corriere" anni '60 – anche quella europea, avrebbero ampiamente influito sull'eclatante divulgazione del fenomeno "abduction". Sotto, la copertina di "From other worlds", il libro di Evans che tratta in chiave psicosociologica della "questione-rapimenti UFO".



verso possibili invasori spaziali che giungessero sulla Terra con le loro avveniristiche astronavi. Esse hanno dunque anticipato, in molte loro componenti e descrizioni, alcuni resoconti di recenti avvistamenti UFO. Prendiamo ad esempio i casi di *abductions*: la maggior parte di essi arrivano dall'America! Infatti gli americani sono disposti a credere maggiormente alla possibilità dei rapimenti UFO rispetto agli europei. Un determinato ambiente culturale favorisce dunque in modo più incisivo la diffusione di taluni tipi di idee. L'educazione e l'esperienza di base forniscono delle tematiche che condizionano la nostra visione della realtà; e ciò è stato dimostrato anche dall'antropologo Bertrand Méheust.

Inoltre anche i rapimenti alieni hanno avuto degli antesignani storici: molte descrizioni fisiche sono da ricondursi indubbiamente a racconti e novelle di fantascienza. E qui ci sarebbe da chiedersi: da dove, però, i creatori di queste storie hanno attinto simili immagini? Molto probabilmente, io penso, da molti tipi di elementi, a loro volta evinti da molte e differenti fonti diverse, probabilmente dalla ricca immaginazione collettiva inconscia e dai prodotti folkloristici e mitici della umanità...

D. *Ritiene che l'ufologia, ancora oggi, debba avvalersi di un approccio multidisciplinare, ossia usufruire delle conoscenze offerte dalle scienze sociali, fisiche e psicologiche?*

R. Sì, è essenziale per lo sviluppo della ricerca in questo campo; ogni scienza può apportare il suo contributo, pur da molte differenti prospettive. Un resoconto di avvistamento UFO può essere influenzato da numerosi fattori inerenti alla psicologia del testimone, alla sua cultura ed al luogo di provenienza. L'antropologa Cinthia Hind, ad esempio, ha riscontrato notevoli differenze tra le esperienze di incontri ravvicinati con presunti E.T. avvenuti tra nativi africani, da quelle occorse in Europa. Ciò può essere determinato da numerosi fattori geofisici, dallo sviluppo fisico individuale, dai fattori climatici, biologici, ecc...

D. *Perché, a Suo giudizio, la scienza ufficiale continua a mantenere un rapporto di scherno o di dileggio nel confronto di fenomeni come gli UFO?*

R. Ritengo sia più che necessario studiare scientificamente il fenomeno UFO; purtroppo, da una parte, molti fra quelli che vi si accostano spesso lo fanno per motivi personali e con fini non certo nobili. Dall'altra, ci sono anche alcuni scienziati che, osservando quanto spesso gli UFO portino con sé anche aspetti ridicoli ed assurdi, ritengono il fenomeno irrilevante e se ne disinteressano completamente. Tuttavia vi sono molti scienziati comportamentisti, quali gli psicologi ed i sociologi che si applicano a studiare seriamente sia gli UFO sia i fenomeni paranormali.

La scienza ufficiale, infine, è molto spesso restia ad affrontare tematiche, che, per la loro apparente inclassificabilità, sovvertirebbero indubbiamente molte acquisizioni.

D. *Come mai, a Suo giudizio, gli alieni sono rappresentati sostanzialmente in due differenti modalità, il Grigio ed il Nordico?*

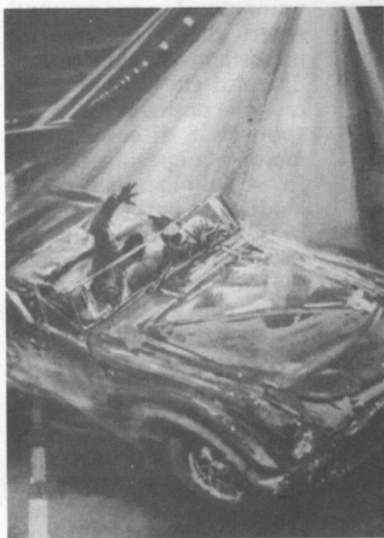
R. Ogni testimone, o rapito, crea fantasticamente l'immagine che il suo subconscio gli suggerisce, e questo accade sostanzialmente in ogni tipo di incontro sovrannaturale o con presunti esseri alieni. Tuttavia un importante elemento è dato da colui che investiga sui casi, che potrebbe essere responsabile di come viene raccontata questa esperienza, sottolineando e veicolando una particolare rappresentazione dell'incontro. Ad esempio, il professor Leo Sprinkle di Laramie crede che gli alieni siano benevoli e pacifici, mentre Budd Hopkins ed il prof. David Jacobs li credono malvagi, negativi e finalizzati a compiere del male verso l'intera umanità. Queste ipotesi dissocianti sono date dai diversi rapporti che questi studiosi hanno avuto con tali fenomeni, in base alla loro stessa esperienza personale... Inoltre il rapporto inquirente-testimone alimenta un modello di suggestione e di empatia in grado di rafforzare determinate caratteristiche piuttosto che altre!



Altrettanto alcuni film di successo, nonché numerose serie di telefilm, avrebbero diffuso così sapientemente l'ipotesi extraterrestre, da renderla familiare al grande pubblico.

D. *Ritiene possibile che esistano nei testi antichi delle prove che gli extraterrestri siano giunti fin qui, nel passato?*

R. Vi sono alcuni testi come quelli dello scrittore svizzero Erich Von Daeniken e di altri che suppongono che ciò possa essere possibile; purtroppo non ritengo tali opere sufficientemente documentate e serie per giustificare aprioristicamente la venuta sulla Terra di esseri da altri pianeti, accolti nei tempi remoti come divi-



Le riviste fantascientifiche, dal canto loro, avrebbero favorito oltre misura, secondo lo studioso, l'idea di una non impossibile, anzi probabile, invasione spaziale.

propositi dei suoi costruttori, sulla funzionalità di questo antico osservatorio astronomico... Ci sono ancora molte perplessità su di esso, nonostante le acquisizioni ottenute finora!
Inoltre ancora oggi non sappiamo quasi nulla sul processo di formazione dei *crop circles*. È troppo semplicistico e riduttivo supporre che siano dei falsi facilmente realizzabili; indubbiamente sono fenomeni genuini spesso creati da eventi meteorologici, ma la loro diffusione in ogni parte del mondo, e molte delle loro caratteristiche morfologiche presuppongono delle cause molto più complesse e particolari di un limitato intervento umano o naturale.

nità o mediatori celesti. Anzi, ritengo che libri di quel genere abbiano compiuto danni notevoli, benché abbiano venduto milioni di copie: si è infatti incoraggiata una speculazione basata solamente su evidenze molto discutibili. Per questo motivo io disapprovo completamente testi come quelli di John Keel, "Operazione cavallo di Troia", ed anche gli scritti di Pauwels e Bergier.
Con questo non affermo che tutto sia stato risolto e che non vi siano molti elementi misteriosi ed un genuino enigma sotteso a molta casistica ufologica. In fondo noi non sappiamo ancora molto, ad esempio, riguardo Stonehenge e sui

Nonostante ciò, tuttavia, non bisogna precipitarsi ad abbracciare spiegazioni inverosimili ed estreme, senza aver preso in considerazione delle ipotesi più plausibili e vicine a noi.
D. *Ma l'ufologia ha un futuro, o in questo momento si trovi in un vicolo cieco? E, in questo caso, progetti come il SETI, possono eventualmente supportare questa disciplina sui generis?*
R. Prima di tutto, non esiste una disciplina chiamata *ufologia* bensì una serie di persone che si sono sentite attratte da taluni fenomeni detti UFO, ed hanno deciso di studiarli ed approfondirli. Agli inizi degli anni Cinquanta era di moda credere che la Terra fosse visitata da navi aerospaziali guidate da esseri da altri mondi; era una specie di fede, una convinzione che si era radicata profondamente nella società e che era spesso sostenuta da molte persone attratte dalla materia ufologica. È stato necessario svincolarsi da questo "dogma" per soffermarsi su altre possibili spiegazioni. Ancora oggi permane la convinzione che gli UFO siano visitatori spaziali che giungono sulla Terra con le loro mirabolanti astronavi, ma la mia convinzione è che vi siano ancora troppi aspetti di questa problematica che debbano essere necessariamente studiati da quegli psicologi e sociologi che studiano il comportamento.
Ripeto, rimane un genuino e difficilissimo mistero, soprattutto quando si affrontano ondate di avvistamenti così massicce come quelle che hanno coinvolto il Belgio negli anni Novanta. Un'ipotesi molto avvincente ed attualmente considerata da molti ufologi è che gli UFO rappresentino una modificazione del nostro modo di percepire ciò che osserviamo, che essi provengano da una specie di "realtà" virtuale. Detto ciò, ritengo che l'ufologia non sarà mai in un vicolo cieco fino a quando gli studiosi si adopreranno a proporre spiegazioni e speculazioni anche molto coraggiose ed ardite, procedendo con una mente disposta ad accettare un sovvertimento anche di obsoleti paradigmi scientifici...



Una delle opere in cui Evans mette a confronto spiriti e fantasmi, folklore ufologico e mitologia anglosassone, miracolistica e parapsicologia.

Per quanto riguarda il progetto SETI, sono convinto che esso non possa essere di alcun aiuto per la ricerca ufologica, proprio perché, nello stesso protocollo SETI, non sono contemplate possibilità che gli UFO siano un prodotto di una civiltà aliena. Ed in fondo questo corrisponde anche alla mia visione sul problema UFO, e fino a prova contraria non sono ancora disposto a cambiare la mia opinione. ❖

Appartiene a Vega il sistema planetario più simile alla Terra

Recentemente un *team* di astronomi del *Royal Observatory* di Edimburgo ha trovato nuove prove che indicano che Vega, una delle stelle più brillanti in cielo, possiede il sistema planetario più simile al nostro Sistema Solare di ogni altro scoperto finora.

Tutte le centinaia di pianeti extrasolari osservati fino ad oggi sono enormi e gassosi, come Giove, ma orbitano molto vicini alle loro stelle, avendo inoltre caratteristiche completamente diverse da quelle dei pianeti del Sistema Solare. Invece, nuove tecniche di modellizzazione al computer hanno dimostrato che le caratteristiche di un disco di polvere osservato attorno a Vega possono essere spiegate con la presenza di un pianeta simile a Nettuno, di massa quasi identica e orbitante a una distanza pari a quella di Nettuno nel nostro Sistema Solare. L'orbita molto larga significa che ci sarebbe abbastanza spazio all'interno per piccoli pianeti rocciosi come la Terra: proprio quello che gli astronomi cercano con insistenza.

Il modello, descritto in un articolo pubblicato sul numero del primo dicembre della rivista *Astrophysical Journal* si basa su osservazioni effettuate con il più sensibile strumento submillimetrico del mondo, presso il telescopio Maxwell, alle Hawaii.

L'immagine rilevata mostra un disco di polvere molto fredda (meno 180 gradi centigradi) in orbita attorno alla stella. "*La forma irregolare del disco* – spiega Mark Wyatt, l'autore dell'articolo – *indica che probabilmente contiene dei pianeti. Anche se non possiamo osservarli direttamente, essi creano dei rigonfiamenti nel disco di polvere attorno alla stella*". Si riaccende così il dibattito sulle possibilità di trovare una nuova Terra!

La polimorfa energia dell'Universo

La quantità di materia barionica, di cui è composto anche il nostro organismo, non rappresenta che un misero tre per cento dell'intero bilancio energetico dell'Universo, mentre tutto il resto è costituito da forme di energia oggi sconosciute, sulle quali però sono state realizzate nuove interessanti scoperte. Infatti, nel nostro Universo c'è molto di più di quanto sia possibile osservare anche con i più potenti telescopi. Alle stelle e alle galassie luminose, secondo gli astronomi, spetta infatti appena l'uno per cento di tutta l'energia contenuta nel cosmo.

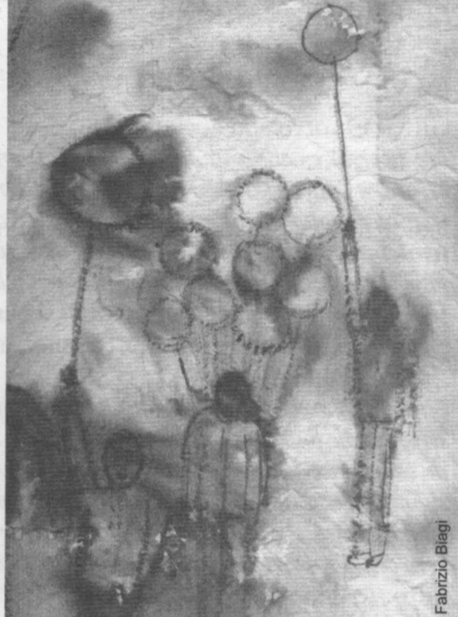
Considerando anche le stelle che non emettono luce sufficiente per essere avvistate, e le dense nubi di polvere cosmica e dei pianeti, la quantità di materia restante è costituita da forme di energia inclassificate, delle quali però è evidente solo l'effetto gravitazionale. E proprio nel tentativo di comprendere questa "materia oscura ed esotica" su cui si arrovellano da anni molti ricercatori, è apparso recentemente un articolo pubblicato sulla rivista *Physical Review D*, da Chung-Pei Ma, professoressa associata di astronomia all'Università di Berkeley e da Edmund Bertschinger del *Massachusetts Institute of Technology (MIT)*.

Ma già a partire dagli anni '80, risultava evidente ad esempio, che la nostra galassia conteneva complessivamente una quantità di materia oscura 10 volte maggiore rispetto a quella visibile sotto forma di stelle. Conclusioni analoghe valgono anche per il resto dell'Universo, e secondo stime affidabili ogni galassia sarebbe inclusa all'interno di una sfera di materia oscura che si estenderebbe ben oltre il suo raggio visibile.

Tutto ciò sarebbe formato da particelle che non risentono in alcun modo dei campi elettromagnetici e per questo non emettono luce né altre forme di radiazione, rimanendo così invisibili. Particelle che gli astrofisici hanno battezzato con nomi affascinanti, come neutrillino, axion, ed altri ancora, ma che ancora eludono ogni tentativo di avvistamento ravvicinato. Nonostante questo, gli studiosi Ma e Bertschinger hanno cercato di simulare in che modo abbia potuto evolvere la distribuzione di materia oscura a partire dal Big Bang iniziale.

Secondo le loro conclusioni, le leggi del moto browniano, le stesse che governano il movimento della polvere nell'aria, avrebbero modellato il profilo della materia oscura. I risultati pubblicati su *Physical Review* mostrano che proprio

L'infinito ci chiama...



a cura di Stefania Genovese

queste fluttuazioni fanno sì che la materia oscura non sia distribuita come un semplice involucro uniforme attorno alle galassie, ma che invece tenda a condensare in strutture simili a quelle che si osservano per la stessa materia ordinaria. Secondo Chung-Pei Ma, i dati ricavati dalle misure effettuate sulla radiazione fossile ancora presente nell'Universo dimostrano che la materia oscura, subito dopo il Big Bang, ha iniziato a condensare in *cluster* che sarebbero in seguito evoluti per l'azione della forza gravitazionale. Ognuna di queste "macchie condensate" presenta al suo interno una struttura piuttosto intricata in grado di ospitare stelle e galassie. La materia oscura formerebbe così una vera e propria struttura portante per la materia ordinaria, un supporto ineludibile.

2-05

NOTIZIE DAI TELESCOPI

Per quanto riguarda la situazione del telescopio spaziale Hubble, come abbiamo detto più volte, non ci sono notizie incoraggianti. Infatti, da quando le missioni degli *shuttle* sono state cancellate, e con esse i previsti interventi di manutenzione, lo stato del telescopio è andato sempre più peggiorando.

Anzitutto bisogna ricordare che Hubble sta ininterrottamente lavorando da 14 anni, un'età venerabile per un satellite. Non a caso nel corso delle quattro operazioni di manutenzione svolte in passato si è già provveduto a sostituire praticamente tutte le parti chiave del sistema. Una quinta missione avrebbe dovuto intervenire sulle batterie ormai datate, sui giroscopi e su due strumenti scientifici. Le cose, però, sono andate diversamente e la sciagura del Columbia ha bloccato tutto. I tempi lunghi del ritorno in servizio degli *shuttle* hanno pertanto fatto sì che alla *NASA* si cominciasse a parlare di una missione completamente robotizzata per la manutenzione di Hubble. Doveroso, però, vagliare attentamente i pro e i contro di una simile scelta. Proprio in questi giorni è stato reso pubblico il responso finale della commissione incaricata di questa valutazione. E per i progettisti di sistemi robotizzati che alla *NASA* spingevano in quella direzione è stata una sonora bocciatura.

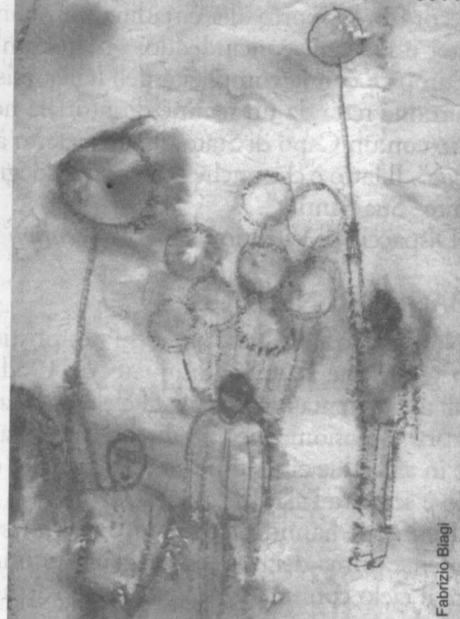
Gli esperti, infatti, hanno espresso forti perplessità nei riguardi di una missione completamente automatizzata. Il primo aspetto critico è il rischio di non riuscire a predisporre una simile missione in tempo utile. Il grado di complessità è tale che i 39 mesi previsti dal progetto non sono ritenuti sufficienti. Un secondo elemento di criticità, anch'esso strettamente legato alla complessità degli interventi da svolgere su Hubble, è la possibilità che il robot possa danneggiare irreparabilmente il telescopio spaziale. Ma l'aspetto probabilmente decisivo è la considerazione che il robot potrebbe trovarsi ad affrontare una situazione imprevista e per la quale, magari, non è neppure stato progettato. Il rischio concreto, insomma, sarebbe quello di organizzare una costosa missione robotizzata che termini praticamente ancora prima di cominciare. E in tempi di ristrettezza di *budget* questa considerazione è probabilmente quella decisiva. La commissione è del parere che una missione robotizzata potrebbe sicuramente essere impiegata per pilotare il rientro e lo smantellamento del glorioso Hubble. Ma se l'intenzione è quella di prolungare ancora un po' la vita del telescopio spaziale, la scelta migliore è quella di rivolgersi ad un vero astronauta con qualifiche meccaniche.

Se Hubble è praticamente in disarmo, in Australia, invece, un gigantesco radiotelescopio a Tidbinbilla ha captato il più luminoso impulso di radiazione mai osservato da una stella. L'impulso proveniva da una pulsar a circa 12.000 anni-luce di distanza dalla Terra, ed è durato per meno di 15 nanosecondi (miliardesimi di secondo). Anche se la stella (B1937+-21) era già stata scoperta decenni or sono, soltanto adesso i telescopi sono diventati abbastanza sensibili da registrare fenomeni così rapidi. Nel luogo in cui l'impulso è stato emesso, la forza del campo elettromagnetico deve essere stata tale da vaporizzare e ionizzare tutti i materiali a noi conosciuti, riducendoli in plasma caldo, commenta Wayne Cannon della *York University* di Toronto. Cannon e colleghi del *Jet Propulsion Laboratory* di Pasadena e dell'Istituto di Fisica Lebedev di Mosca hanno usato l'intensità della radiazione misurata sulla Terra per determinare l'intensità sulla superficie della stella. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista *Astrophysical Journal*.

Le pulsar sono i resti di stelle ordinarie che emettono impulsi regolari mentre ruotano. La stella B1937+-21 emette impulsi (non particolarmente forti) ogni 1.557 millisecondi. Questa spettacolare radiazione era un cosiddetto "impulso gigante", un fenomeno associato soltanto a poche pulsar conosciute, e di cui si ignorano le cause.

Sul fronte invece del *Very Large Telescope* (*VLT*), gli astronomi dell'*European Southern Observatory*, nel Paranal in Cile, usando un sofisticato strumento detto VIMOS, sono riusciti a fotografare i due magnifici esempi di galassie a spirale visibili soltanto dall'emisfero meridionale. Inoltre, cosa ancor più significativa, entrambe le galassie ospitano un tipo particolare di supernova, l'esplosione di una stella massiva nelle ultime fasi della sua evoluzione. Si tratta della impressionante galassia a spirale NGC 6118, situata vicino all'equatore celeste, nella costellazione del Serpente. Essa è un oggetto relativamente debole, di 13esima magnitudine, che la rende difficile da vedere con un piccolo telescopio. Vicino alla periferia di questa galassia si trova inoltre un oggetto molto luminoso, la supernova 2004dk, scoperta per la prima volta nell'agosto 2004.

L'infinito ci chiama...


Fabrizio Biagi

a cura di Stefania Genovese

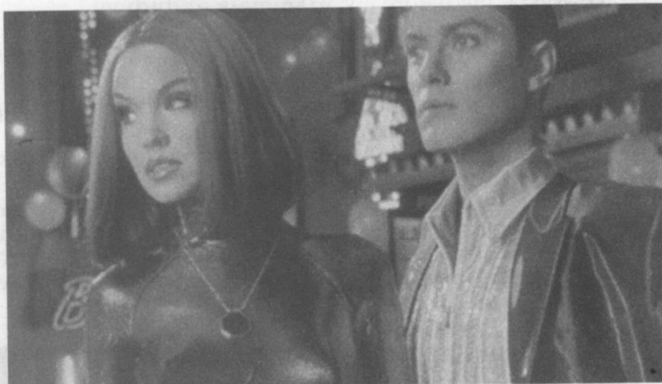
Le osservazioni mostrano che si tratta di una supernova del tipo IB o IC, e che è stata scoperta pochi giorni dopo il momento di massima luminosità. Si ritiene che questo tipo di supernova sia il risultato dell'esplosione di una stella di massa elevata appunto, che in precedenza aveva perso in qualche modo i suoi strati esterni di idrogeno, forse per il trasferimento di massa in un sistema binario.

La seconda immagine registrata da VLT, ci mostra invece un'altra spirale, la bellissima galassia a molti bracci NGC 7424. Situata a circa 40 milioni di anni-luce dalla Terra, nella costellazione della Gru, la galassia era stata scoperta da sir John Herschel e ha dimensioni simili alla nostra Via Lattea. Al suo interno ospita la Supernova 2001ig, che al momento del suo massimo splendore era soltanto tre volte più debole dell'intera galassia.

Tutti gli UFO di Steven Spielberg

Il regista Steven Spielberg ha spesso ripercorso nelle sue produzioni cinematografiche le principali tematiche ufologiche. Questo non sta solamente ad indicare un proposito di realizzare opere di grande successo mediatico, bensì anche una sua personale adesione al fascino imperituro nella credenza di vita nello spazio, ed ancor più evidenzia il suo celato proposito di trasmettere, in tal modo, messaggi di carattere apologetico ed allegorico.

Immaginiamo un bambino sensibile, fantasioso ma anche molto introverso e taciturno... A causa del lavoro dei suoi genitori, sempre in viaggio per gli Stati Uniti, non gli è possibile stringere amicizie solide e durature... Steven – questo il suo nome – prende la fidata bicicletta, corre attraverso i boschi ed i prati dei nuovi luoghi dove dimora per brevi periodi, e lì volge lo sguardo al cielo, a quell'unica e costante realtà che lo sovrasta, a cui bisbiglia la propria afflizione di essere sempre solo e di non riuscire ad essere come tutti gli altri bambini che giocano assieme, spensierati... Allora ecco che, dopo tante ore passate a scrutare lo spazio e dopo tante letture, sia di tipo scientifico sia di tipo religioso, che incrementano la sua fervida immaginazione ed il suo interesse per l'infinito, Steven incomincia a credere intensamente di non sentirsi più abbandonato, ma di avere accanto un amico speciale che lo possa seguire sempre ed al quale possa confidare i suoi segreti...Una creatura speciale non terrestre, proveniente da una delle miriadi di stelle che tanto lo affascinano.



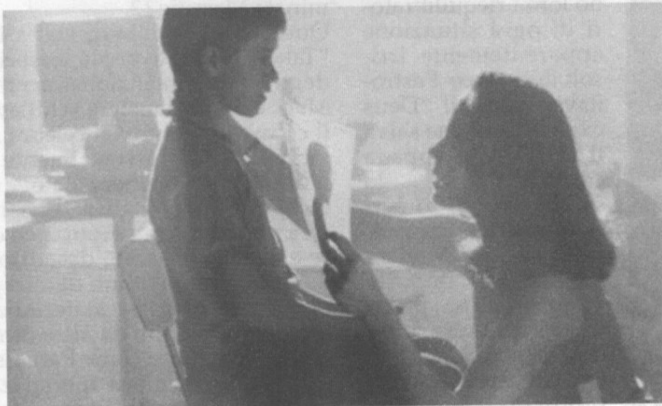
I robot playboy di Steven Spielberg.

Quando nel 1982 fu chiesto a Steven Spielberg la motivazione per cui avesse deciso di produrre il film "ET: l'Extraterrestre" (che presto rivedremo al cinema in versione integrale), dichiarò che la sua infanzia lo aveva decisamente ispirato! È innegabile che nella figura di ET spielberghiana si celi una trasposizione proiettiva ed idealizzata dell'archetipo dell'Angelo custode o dell'amico immaginario (non dimentichiamo anche il suono della parola ET nella lingua inglese che, onomatopeicamente, richiama soprannomi e vezzeggiativi positivi e familiari). Inoltre attraverso questa immagine dell'extraterrestre sperduto ed indifeso Spielberg monitora aspetti decadenti della società americana, sempre ponendo l'accento sulla necessità del recupero di valori perduti, quali la inscindibilità del nucleo familiare ed il rispetto ed il soccorso nei confronti delle categorie più deboli. La sua propensione verso questa tematica non è dunque lontana dalle sue considerazioni morali e religiose...

L'extraterrestre spielberghiano è sempre stato connotato da due specifiche peculiarità: l'androgenità e la funzione di messaggero celeste, venuto dallo Spazio per ripristinare la comunicazione, latore della parola veritiera che offre pace e comprensione! L'androgenità ne garantisce l'immutabile perfezione in uno stato incorrotto (quasi un Messia *ante-litteram*) mentre il suo ruolo caritatevole (si vedano il recente "A.I." e "Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo") è anche un monito verso gli abusi di una certa scienza asservita al profitto ed una accusa nei confronti di una religione divenuta oggi vuota, idolatra, ed accomodante...

In conclusione l'extraterrestre spielberghiano può essere anche considerato una sorta di sciamano che conduce il bambino (o l'umanità disequilibrata ed irresponsabile) attraverso l'*iter* iniziatico che lo porterà nella fase adulta e, dunque, alla sua consapevole maturità, da cui la conciliazione tra ragione e sentimento.

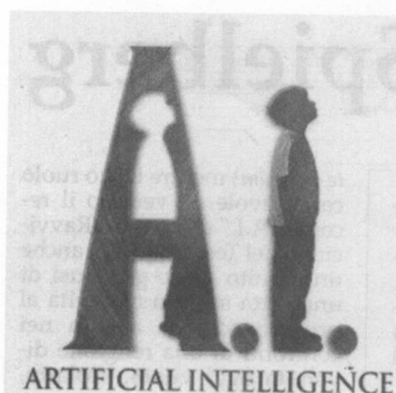
Spielberg studioso di ufologia. Negli anni antecedenti al 1978 Steven Spielberg incontra colui che viene giustamente considerato uno dei maggiori esperti di ufologia: l'eclettico astrofisico Joseph Allen Hynek, che era stato incaricato dal governo americano di indagare i presunti avvistamenti degli oggetti volanti non identificati... Il regista rimane molto affascinato dalla figura di questo studioso che non riuscì mai ad assolvere il compito di detrattore ufficiale dell'ufologia, ed insieme a lui discusse la possibilità di ciò che viene classificato un "Incontro del Terzo Tipo" (ossia della interazione tra creature aliene ed esseri umani con tutti i possibili effetti fisici e psicologici che ne possano derivare). Lo stesso J. Allen Hynek, impressionato dalla casistica sugli alieni raccolta durante i suoi studi, espresse molte critiche negative al celebre Rapporto Condon, reo a suo giudizio di aver sottovalutato l'evidenza di una problematica molto vicina alle credenze umane: lavorava con lui un giovanissimo ricercatore, Jacques Vallée, che riteneva gli UFO reali e capaci di influenzare la coscienza umana, ma non necessariamente provenienti da altri spazi siderali. E Spielberg attinge allora alle idee ed alle considerazioni di questi due pionieri dell'ufologia, con i quali era entrato in amicizia e di cui aveva così tanta stima da mostrare nella sequenza *clou* del film "Incontri ravvicinati del Terzo Tipo" il volto sorridente e compiaciuto di Hynek, mentre si ispira a J. Vallée per l'interpretazione dell'ufologo Claude Lecombe (interpretato da François Truffaut) a capo degli scienziati che devono predisporre il contatto con gli extraterrestri.



Il bambino robot con la madre adottiva.

Spielberg stesso dichiarerà in un'intervista che il ruolo dell'ufologo in questo film era quello di incarnare l'archetipo dell'uomo di pace (anche del profeta biblico che conduce al

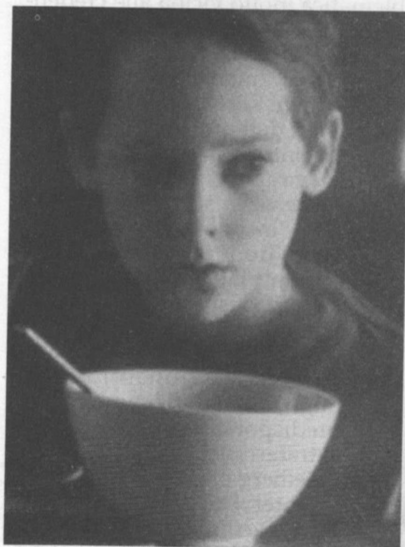
1-02



"A.I. intelligenza artificiale", il senso del film nell'idea grafica della sua locandina.

Monte della Rivelazione: nel film molte inquadrature riguardano non a caso la "Montagna del Diavolo", luogo prescelto dagli UFO per l'atterraggio), dotato di quella ricettività inconsueta in grado di condurre anche il complesso, incredulo ed inavvicinabile mondo scientifico ufficiale verso una realtà fantastica, ma con il dono della semplice speranza, mediatore e conciliatore del mondo sensibile ed ultrasensibile, dell'universo umano e di quello dei "diversi", degli alieni. Il mezzo usato era il suono, l'antecedente della parola, ma non un suono qualsiasi, bensì quello matematico, il linguaggio del Cosmo...

Ed anche qui le conoscenze di questo poliedrico regista dimostrano di essere pertinenti ed indubbiamente molto vaste... Non tutti forse sanno che Spielberg è anche un fervido sostenitore del progetto SETI: conseguentemente si tiene costantemente aggiornato riguardo alle finalità ed i propositi di tale progetto... Inoltre egli ha firmato molti episodi di celebri telefilm come "Ai confini della realtà" o "Storie incredibili" o "Taken", che hanno indubbiamente molte attinenze con il *background* ufologico... Da ciò si denota che un'altra rilevante costante nella produzione spielberghiana è quella di utilizzare un determinato evento tratto dalle statistiche ufologiche per risolvere una situazione o per compensare una trama di un film o di un episodio che parevano perdere di interesse o di comprensibilità. Pensiamo ad esempio ad "A.I.": siamo ormai al termine del film che pare già essersi esaurito nelle sue potenzialità evocative e risolutive... Dopo aver tratteggiato una umanità allo sbando, priva dei sentimenti più genuini ed elementari (soprattutto quello della pietà sempre verso i "diversi", anche gli esseri artificiali, quelli senza anima), dopo averci ancora una volta ricordato l'importanza dell'amore famigliare, ed aver fatto riflettere lo spettatore sul cartesiano concetto di consapevolezza del sé (che più volte fa trasparire nei dialoghi pensosi degli esseri artificiali), per rendere possibile e reale la favola di David che vuole diventare umano, ecco arrivare gli ET...

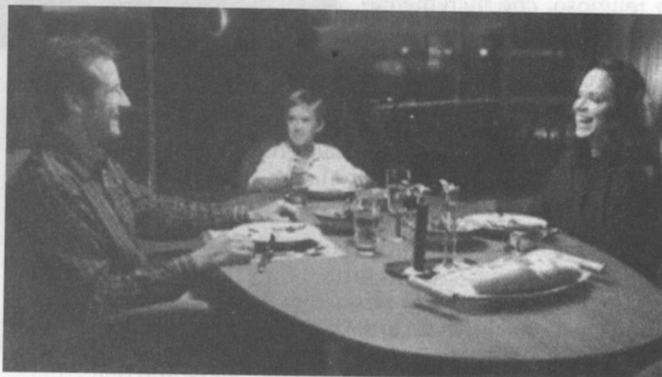


Il bambino "in carne ed ossa" antagonista di David.

Ancora una volta sono loro i riequilibratori di ogni situazione apparentemente irrisolvibile: ecco l'astronave aliena, il "Deus ex machina" che salva il finale, che appaga completamente lo spettatore, che lo persuade che i sogni possono anche diventare realtà. Non importa quanto tempo possa trascorrere, ma accade!

Ciò che traspare nelle produzioni americane è che gli extraterrestri di Spielberg non sono mai latori di aspetti negativi e malvagi, come molta letteratura ufologica (da John Mack a Budd Hopkins) ci ha ormai abituato a pensare. Se nelle connotazioni fisiche rispecchiano apparentemente alcune caratteristiche dei Grigi (testa grande, corpo tozzo, arti lunghi e filiformi), sono lontani "anni luce" dai loro comportamenti invasivi e crudeli nei confronti degli esseri umani. L'ultima metamorfosi dell'alieno spielberghiana è quella che simboleggia gli alieni come ultimi depositari della saggezza, delle emozioni e delle ricchezze interiori dei terrestri. In "A.I." il mezzo per l'acquisizione del patrimonio culturale terrestre è David, un essere meccanico, ma essi diffondono già una profonda umanità, pur nella loro avveniristica tecnologia: una umanizzazione che non ha rifiutato lo spirito e la comunicabilità dei sentimenti, che in questo film gli esseri umani paiono freddamente e ciecamente aver rifiutato, inseguendo illusorie compensazioni a causa della loro cinica e programmata solitudine.

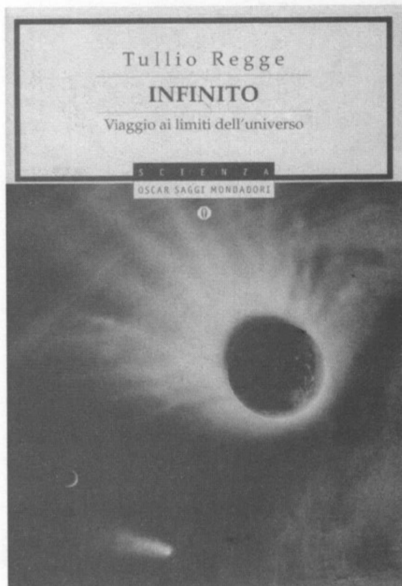
Spielberg ed i veri ET. Nel 1995, all'epoca del *Santilli Footage*, il giornalista ed ufologo Carl Nagaitis (in seguito autore del libro " Without consent" sui rapimenti UFO), essendo a conoscenza del profondo interesse di Spielberg per gli UFO, diramò la notizia che questi avesse avuto il video di una autentica autopsia aliena. In realtà si trattava di un suo omonimo, il tedesco Volker Spielberg, socio d'affari del documentarista Ray Santilli. La stampa mondiale però "abboccò", mentre la casa di produzione negava fortemente che il regista stesse per realizzare una miniserie televisiva incentrata sul caso Roswell!



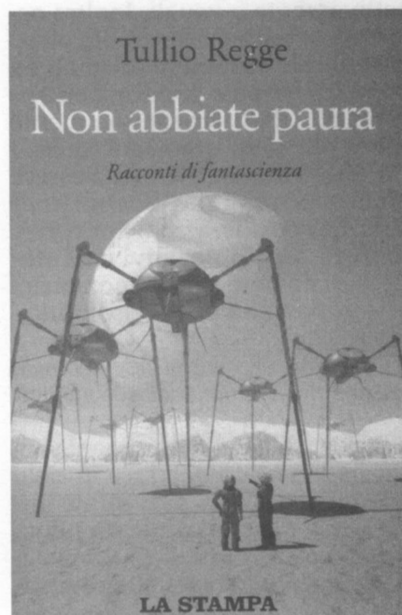
Inoltre alcuni giornali scandalistici inventarono che lo stesso regista avesse loro rilasciato un'intervista in cui ammetteva di essere un ufologo e di essere stato a conoscenza dell'esistenza di un filmato segreto, noto anche al Pentagono, nel quale si vedevano dei cadaveri di alieni accanto ad un disco volante semi-distrutto, e nel quale si accennava alla misteriosa organizzazione governativa che indagava sugli UFO-crash, denominata Majestic 12.

Quell'anno Spielberg stava invece preparando un *sequel*, "Taken", ispirato ai più celebri rapimenti di terrestri da parte degli UFO e intenzionalmente ai libri di Karla Turner, John Mack e del romanziere Whitley Strieber.

Il coinvolgimento del celebre regista con gli ambienti ufologici è dunque universalmente conosciuto: alcuni amici mormorano che Spielberg sia oggi propenso a credere, nell'ottica di una visione giudeo-cristiana, che gli UFO possano essere versioni contemporanee di ciò che le tradizioni religiose e spirituali hanno descritto come incontri con gli angeli, demoni e vari abitanti di altri piani della realtà. Questi esseri meta-terrestri si materializzerebbero nel nostro spazio tempo giungendo da altre dimensioni cosmiche, che la religione ha definito come Paradiso ed Inferno, ma che ora sono considerate regioni iperspaziali multidimensionali dello spazio, dalle quali proverrebbero creature diverse da noi umani.



"Infinito" è uno dei più famosi libri di divulgazione scientifica di Regge, che – come si può ben vedere dalla foto riportata in basso – si diletta egregiamente anche di narrativa fantascientifica.



Ma gli avvenimenti più strani ed incredibili, che spesso generano l'impressione di trovarsi di fronte a degli UFO, li possono inaspettatamente creare i fulmini globulari... Un fisico dell'Università di Bordeaux mi ha raccontato di aver osservato un fulmine rotondeggiante cadere su una chiesa e da lì rotolare come una palla rocambolescamente fino ai piedi di un albero e poi scomparire all'improvviso... E questo caso non è isolato! Ci sono numerose persone che si sono trovate persino nella propria abitazione uno di questi concentrati di scariche elettriche, che, passato attraverso il lampadario, si è mosso lungo un corridoio prima di esaurire la sua energia. Potrebbe sembrare una spiegazione semplice ricondurre alcuni avvistamenti UFO ai fulmini globulari, eppure non è così... Ancora oggi, pur sapendo che si manifestano durante un'alta pressione atmosferica, non siamo riusciti completamente a scoprire come e perché si manifestino in quel modo! Come diceva Shakespeare in una sua famosa opera... *"Ci sono più cose in cielo..."*.

D. *Considererebbe la fantascienza come antesignana delle scoperte scientifiche? In un capitolo del suo libro* "Non abbiate paura" *troviamo un "alieno" molto singolare...*

R. Per me scrivere racconti fantascientifici significa a volte motteggiare alcuni aspetti troppo seri e severi della scienza, nonché le esagerazioni e le assurdità che molti presunti maghi o operanti del paranormale cercano di spacciare (a volte i miei personaggi sono reali, hanno nomi e personalità mutate e vengono portati all'eccesso)... Insomma, credo che occorra alimentare sempre un sano spirito umoristico quale sinonimo di un'intelligenza vivida e libera da schemi precostituiti. Certamente la fantascienza può anticipare ed anche concedere la possibilità di rischiare ipotesi più azzardate e futuribili. Pensiamo ai romanzi dell'astronomo Fred Hoyle, ad esempio. Ma l'importante è non scostarsi mai troppo dalle basi scientifiche! Nell'episodio da lei citato, troviamo un uovo cosmico fatto di materia esotica, che viaggia per gli spazi siderali alla ricerca di un pianeta dove trovare il suo nutrimento: uranio puro. L'uovo è in realtà una sonda di Von Neumann, biologica e naturale; la razza che lo ha deposto, antecedente alla razza umana, gli ha dato la possibilità di sciamare nel cosmo per colonizzare la galassia in cerca di pianeti ricchi di nutrimento adatto al proprio metabolismo basato sulle reazioni nucleari di fissione.. Qui ho dunque immaginato una possibile vita aliena sempre cercando di attenermi alle ipotesi cosmologiche ed esobiologiche attuali. Certo è che questo uovo si dischiuderà creando non pochi problemi e lo stesso pulcino alieno non si troverà per niente a suo agio sul nostro pianeta...

Ma tornando alla ricerca reale come spunto da cui attingere per la fantasy, ho scritto una novella anche su Hessdalen, intitolata "La Tempesta e la Stringa". Anche qui gli interpreti principali sono gli scienziati del Project Hessdalen, e soprattutto un certo Theodoran che, innamoratosi di un'aliena, e cercando di raggiungerla attraverso una stringa cosmica (una sorta di passaggio interdimensionale) rischierà di far saltare in aria la vallata ma dimostrerà veridiche le sue teorie... (n.d.r.: il finale è veramente mozzafiato; anche qui fantascienza e scienza sono descritte in un connubio ironico ma sempre molto obiettivo).

D. *A suo giudizio, riusciremo ad avere un contatto con gli extraterrestri e come se li immagina morfologicamente?*

R. Purtroppo non sono molto ottimista riguardo un possibile contatto con civiltà aliene: per ragioni epistemiche la vita, come la possiamo intendere noi, è molto difficile... Dovrebbero esistere delle condizioni particolari per il contatto: il tempo non c'è molto d'aiuto. Noi potremmo ricevere ora un messaggio di una civiltà che si è estinta già da millenni, e la nostra risposta impiegherebbe lo stesso tempo per raggiungere la stella da cui proviene il segnale. A volte penso pessimisticamente che il SETI sia piuttosto da definirsi come "paleontologia archeologica galattica". Tuttavia, pur non avendo assolutamente prove, credo all'esistenza di vita extraterrestre in qualche parte del cosmo e credo sia giusto provare a contattarla.

Certo che, seguendo un ragionamento scientifico, se noi venissimo a contatto con civiltà aliene, temo che esse possano essere molto diverse da noi, ed anche certamente molto più evolute. La vita potrebbe anche essere sorta in altri brodi di natura chimica, completamente diversa, incompatibile con la nostra esistenza. Spesso sono portato a considerare gli ipotetici alieni in due gruppi diversi: extraterrestri descritti dallo scienziato Frank Dyson, grandi animali a sangue freddo, molto lenti perché lontani dal centro della galassia e dal Big Bang; oppure alieni simili a quelli ipotizzati dal chimico Ilya Prygogine, secondo cui, non esistendo limite alla evoluzione di forme di organizzazione (anche dal *caos* può nascere un ordine), potremmo trovare anche piccole creature (più vicine al Big Bang) dotate di una vita molto breve, accelerata, e con una temperatura elevata, magari dotate di coscienza che non si accorgono però, della loro breve esistenza... ❖

Stefania Genovese

escluso che il CERT un domani possa nuovamente presentare al Parlamento Europeo la proposta di affrontare lo studio degli UFO perseguendo propositi scientifici, prammatici e scrupolosi. Se fosse in mio potere, comunque sarei ancora disposto ad affidare al SEPRA il compito di raccogliere, analizzare e gestire le documentazioni UFO, tramite una rete di enti presenti in ogni nazione ed interconnessi tra loro.

D. *Cosa pensa dell'ufologia? E quali sono i prerequisiti per affrontare una problematica così complessa ed aleatoria come gli UFO?*

R. A mio giudizio ritengo gli UFO un fattore complesso, generato da molteplici elementi come meteore, fulmini globulari, burle ben congegnate, falsi misticismi indotti dalla *New-Age*, ma soprattutto creati sia da una generalizzata diffidenza verso la scienza sia da una forma di analfabetismo scientifico, purtroppo abbastanza diffuso in questo Paese!

Per questo motivo è anche molto difficile definire l'ufologia, che può essere considerata secondo tre diverse tipologie. Quella di coloro che inseguono una sorta di misticismo religioso e proiettano sugli UFO le proprie aspettative: queste persone si comportano come una tribù che esclude i fatti esterni perché essi potrebbero danneggiare la loro visione collettiva e destabilizzare il sistema di credenze del gruppo. Poi c'è l'ufologia tipicamente commerciale, che mira al sensazionalismo e ad irretire la gente per mera speculazione. Infine esiste anche una ricerca ufologica seria e scientifica che rientra nello studio dei fenomeni anomali, come quella condotta sui fulmini globulari (ad esempio dal dottor David Finkelstein ad Atlanta) o quella sulle luci di Hessdalen! Ed a proposito dei plasmi di luce studiati nella vallata norvegese, potrei considerare come "ufologo" ideale il dottor Massimo Teodorani del CNR (cfr. *GdM* n. 364 n.d.r.).

Non sono dunque contrario allo studio degli UFO, poiché ritengo che essi rientrino tra i numerosi fenomeni anomali che la scienza debba affrontare! E non sarebbe un comportamento degno scientificamente, quello di


Uomo di scienza aperto ed eclettico, Tullio Regge ci ha rilasciato un'intervista in esclusiva, nella quale (naturalmente!) si parla anche di UFO.


Il misterioso "triangolo volante" che mise in allarme l'Aeronautica belga nel 1990.

provare la non esistenza di un fenomeno perché non si hanno spiegazioni sufficientemente consone o alternative ad esso; è necessario infatti adottare una metodologia che consenta di distinguere i casi che hanno rilevanza per le scienze del comportamento da quelli invece che ne hanno per le scienze fisiche, ed infine occorre selezionare dei sottogruppi che distinguono i fenomeni conosciuti da quelli effettivamente inusuali. Inoltre occorre vagliare e considerare le testimonianze di coloro che raccontano di aver osservato fenomeni anomali ed inconsueti, rispettando queste persone e mai schernendole! Dunque per studiare gli UFO occorre una mente aperta, piedi per terra, controllo delle emozioni (quindi considerare che anche lo stesso inquirente possa essere facile preda di suggestioni) e soprattutto ripetuti controlli fattuali privi di giudizi e considerazioni aprioristiche! Questo perché uno degli aspetti negativi dell'ufologia è che, basandosi essenzialmente su testimonianze, non è passibile di essere sottoposta ad un preciso principio di demarcazione scientifica.

D. *Ha mai assistito o sentito parlare di qualche caso anomalo e curioso che potrebbe rientrare nella fenomenologia ufologica?*

R. Tra il 1974 ed il 1976 un caposala della compagnia aerea Sabena mi riferì di avere avvistato una luce in cielo che procedeva molto velocemente e compiva virate improvvise; la medesima luce era stata notata da un pilota in volo che, avvertito dal radar di Mortara di avere accanto un oggetto sconosciuto e voltatosi a 70 gradi, rischiò di scontrarsi con essa... Il pilota riferì di aver visto questo globo di luce allontanarsi con una velocità impressionante e non usuale... Quando si tratta di piloti che hanno molte ore di volo sulle spalle le testimonianze diventano interessanti e degne di essere prese in considerazione, anche se spesso, come in questo caso, è difficile trovare una spiegazione scientifica a ciò che è stato osservato. Circa nello stesso periodo, nel 1973, accade un altro fatto curioso di cui mi parlò un mio collega, il professor Paolo Gregorio, docente di Termodinamica al Politecnico di Torino. Sulle pendici di Rocciamelone in Val di Susa comparvero delle strane orme impresse sulla neve a guisa di grandi zampe di palmipedi... Egli, assieme ad un suo collega, si recò ad esaminarle munito di contatore *geiger*; non trovarono alcun segno di radioattività e, benché i segni parevano essere sorti dal nulla, in seguito si scoprì che si trattava di una beffa ben congegnata!

che fossero molto più luminosi nell'ultravioletto che non nell'ottico e ciò avrebbe potuto impressionare l'emulsione fotografica ma non la retina umana, che ovviamente non è sensibile agli ultravioletti..."
UFO invisibili, dunque, tranne che alla macchina fotografica? È possibile, e la casistica è ricca di casi analoghi. E va anche detto che la sera prima, in una zona vicina (la polveriera di Ceriano) erano stati in quattro ad avvistare uno strano oggetto volante "con fasci di luci"...

STRANE LUCI SU MILANO

Ma non finisce qua. La zona di Varese, più volte salita alla ribalta per fenomeni di tipo ufologico tra gli anni Settanta ed Ottanta, ora sembra tornarvi.
Sabato 12 novembre Emiliano Rizzo, un giovane appassionato di ufologia, era in montagna in Valchiavenna quando... *"Alle ore 21 venni svegliato dalla telefonata di un amico che si trovava a Gallarate, Varese. Concitato, mi disse che proprio in quell'istante lui ed altri suoi amici stavano osservando due UFO, o meglio, navi volanti, che volavano in prossimità della Luna. Gli chiesi come facesse a sapere che di navi si trattava. Mi rispose che aveva il binocolo. Immediatamente mi sono precipitato in maglietta fuori casa, in barba al gelo della sera, ad osservare la Luna; ma purtroppo le montagne ne oscuravano la visibilità. Breve giro di telefonate ad altri miei amici che abitano in zona Milano, e questi confermavano. 'Ehi, è vero! Ci sono delle strane luci che si muovono', mi dissero. Capii in quel momento che il primo amico non poteva avermi fatto uno scherzo. Non conosceva affatto le altre persone alle quali mi ero rivolto..."*. Gli scettici hanno obiettato che poteva trattarsi dell'occultazione di Saturno da parte della Luna, avvenuta attorno alle ore 21.44. La turbolenza creava uno strano effetto mentre il pianeta stava per essere celato, ed un binocolo potrebbe avere accentuato *"l'ovalizzazione data dalla possibilità di risolvere gli anelli del pianeta a causa dello scarso ingrandimento del binocolo"*.
Ma in tal caso, come si spiegavano le strane manovre nel cielo?

Alfredo Lissoni


Due periti del tribunale «convalidano» con delle foto l'avvistamento di Ufo a Varese

Da "Il Giornale" del 28. 2. 1984: una zona, quella di Varese, più volte in passato salita alla ribalta per avvistamenti ufologici.

Quando la scienza incontra gli UFO

Intervista al grande fisico italiano Tullio Regge

Tullio Regge, laureato in fisica, ha lavorato all'*Institute for Advanced Studies* di Princeton, è stato docente di teoria della relatività all'Università di Torino ed attualmente vi insegna teorie quantistiche della materia, al Politecnico. I suoi studi e le sue ricerche hanno ricevuto riconoscimenti internazionali e così le sue opere di divulgazione scientifica. Pochi ricordano che nel 1993 espresse il suo parere, alla Commissione Ricerca e Tecnologia (CERT), riguardante una mozione per la costituzione di un Centro Europeo per lo studio dei fenomeni UFO, portando all'attenzione dell'*establishment* scientifico internazionale il problema degli avvistamenti di anomali oggetti volanti nei cieli d'Europa.

D. *Professor Regge, ripercorriamo la vicenda della mozione sugli UFO al Parlamento Europeo...*

R. Nel 1993, durante la presidenza di Desama al Parlamento Europeo, presentai al CERT una relazione inerente ad una mozione richiestami dal collega Elio Di Rupo, affinché si costituisse una commissione federale di ricerca sugli UFO; infatti egli si era mostrato preoccupato per i continui avvistamenti occorsi in Belgio nei primi anni Novanta. Proprio in quel periodo, a Liegi, Eupen e Verviers furono riportate numerose testimonianze di apparizioni di anomali aeromobili a forma di triangolo e la stessa aviazione belga ebbe dei contatti radar con oggetti che si muovevano ad altissima velocità e che avevano accelerazioni improvvise. Chiesi perciò informazioni alle Forze aeree delle nazioni europee affinché mi spedissero documentazioni e registrazioni inerenti agli avvistamenti di UFO... Ebbi diverse risposte ed anche molto contrastanti tra loro: gli spagnoli si rifiutarono di darmi il materiale, dicendo che era segreto, anche se poi, l'anno seguente, venne tolto il divieto di consultare questi incartamenti; gli italiani mi fornirono numerose scartoffie poco significative; i tedeschi mi risposero che la richiesta era pervenuta ad un ufficio che non era competente ma non mi dissero quale fosse l'indirizzo giusto; i francesi, sul cui territorio operava il SEPRA (un centro di ricerca, presieduto dallo scienziato Jean Jacques Velasco, che raccoglieva informazioni sugli avvistamenti in collaborazione con la gendarmeria e l'agenzia spaziale francese), si mostrarono i più disponibili.
Nel rispondere all'interrogazione, cercando di tenere conto della necessità di stabilire una fonte di informazione imparziale e credibile sull'argomento, proposi appunto il SEPRA come organismo serio ed adatto al compito di studiare il fenomeno UFO. Purtroppo a causa di pressioni demagogiche ad opera dei laburisti inglesi Ford e Bowes, (probabilmente spinti anche dalla ricerca di notorietà), e della stampa inglese che li appoggiò ignominiosamente ridicolizzando la vicenda, il 21 gennaio 1994 la discussione del rapporto sugli UFO venne annullata. Rimase però agli atti... Questa vicenda mi amareggiò molto, ma rimango ancora dell'idea che non bisogna escludere, o rifiutare aprioristicamente di condurre indagini sul fenomeno UFO: infatti il compito della scienza è quello di comprenderlo, cercando di giungere il più possibile vicino alla verità. Inoltre non è

che fossero molto più luminosi nell'ultravioletto che non nell'ottico e ciò avrebbe potuto impressionare l'emulsione fotografica ma non la retina umana, che ovviamente non è sensibile agli ultravioletti..."
UFO invisibili, dunque, tranne che alla macchina fotografica? È possibile, e la casistica è ricca di casi analoghi. E va anche detto che la sera prima, in una zona vicina (la polveriera di Ceriano) erano stati in quattro ad avvistare uno strano oggetto volante "con fasci di luci"...

STRANE LUCI SU MILANO

Ma non finisce qua. La zona di Varese, più volte salita alla ribalta per fenomeni di tipo ufologico tra gli anni Settanta ed Ottanta, ora sembra tornarvi.
Sabato 12 novembre Emiliano Rizzo, un giovane appassionato di ufologia, era in montagna in Valchiavenna quando... *"Alle ore 21 venni svegliato dalla telefonata di un amico che si trovava a Gallarate, Varese. Concitato, mi disse che proprio in quell'istante lui ed altri suoi amici stavano osservando due UFO, o meglio, navi volanti, che volavano in prossimità della Luna. Gli chiesi come facesse a sapere che di navi si trattava. Mi rispose che aveva il binocolo. Immediatamente mi sono precipitato in maglietta fuori casa, in barba al gelo della sera, ad osservare la Luna; ma purtroppo le montagne ne oscuravano la visibilità. Breve giro di telefonate ad altri miei amici che abitano in zona Milano, e questi confermavano. 'Ehi, è vero! Ci sono delle strane luci che si muovono', mi dissero. Capii in quel momento che il primo amico non poteva avermi fatto uno scherzo. Non conosceva affatto le altre persone alle quali mi ero rivolto..."*. Gli scettici hanno obiettato che poteva trattarsi dell'occultazione di Saturno da parte della Luna, avvenuta attorno alle ore 21.44. La turbolenza creava uno strano effetto mentre il pianeta stava per essere celato, ed un binocolo potrebbe avere accentuato *"l'ovalizzazione data dalla possibilità di risolvere gli anelli del pianeta a causa dello scarso ingrandimento del binocolo"*.
Ma in tal caso, come si spiegavano le strane manovre nel cielo?

Alfredo Lissoni


Due periti del tribunale «convalidano» con delle foto l'avvistamento di Ufo a Varese

Da "Il Giornale" del 28. 2. 1984: una zona, quella di Varese, più volte in passato salita alla ribalta per avvistamenti ufologici.

Quando la scienza incontra gli UFO

Intervista al grande fisico italiano Tullio Regge

Tullio Regge, laureato in fisica, ha lavorato all'*Institute for Advanced Studies* di Princeton, è stato docente di teoria della relatività all'Università di Torino ed attualmente vi insegna teorie quantistiche della materia, al Politecnico. I suoi studi e le sue ricerche hanno ricevuto riconoscimenti internazionali e così le sue opere di divulgazione scientifica. Pochi ricordano che nel 1993 espresse il suo parere, alla Commissione Ricerca e Tecnologia (CERT), riguardante una mozione per la costituzione di un Centro Europeo per lo studio dei fenomeni UFO, portando all'attenzione dell'*establishment* scientifico internazionale il problema degli avvistamenti di anomali oggetti volanti nei cieli d'Europa.
D. *Professor Regge, ripercorriamo la vicenda della mozione sugli UFO al Parlamento Europeo...*
R. Nel 1993, durante la presidenza di Desama al Parlamento Europeo, presentai al CERT una relazione inerente ad una mozione richiestami dal collega Elio Di Rupo, affinché si costituisse una commissione federale di ricerca sugli UFO; infatti egli si era mostrato preoccupato per i continui avvistamenti occorsi in Belgio nei primi anni Novanta. Proprio in quel periodo, a Liegi, Eupen e Verviers furono riportate numerose testimonianze di apparizioni di anomali aeromobili a forma di triangolo e la stessa aviazione belga ebbe dei contatti radar con oggetti che si muovevano ad altissima velocità e che avevano accelerazioni improvvise. Chiesi perciò informazioni alle Forze aeree delle nazioni europee affinché mi spedissero documentazioni e registrazioni inerenti agli avvistamenti di UFO... Ebbi diverse risposte ed anche molto contrastanti tra loro: gli spagnoli si rifiutarono di darmi il materiale, dicendo che era segreto, anche se poi, l'anno seguente, venne tolto il divieto di consultare questi incartamenti; gli italiani mi fornirono numerose scartoffie poco significative; i tedeschi mi risposero che la richiesta era pervenuta ad un ufficio che non era competente ma non mi dissero quale fosse l'indirizzo giusto; i francesi, sul cui territorio operava il SEPRA (un centro di ricerca, presieduto dallo scienziato Jean Jacques Velasco, che raccoglieva informazioni sugli avvistamenti in collaborazione con la gendarmeria e l'agenzia spaziale francese), si mostrarono i più disponibili.
Nel rispondere all'interrogazione, cercando di tenere conto della necessità di stabilire una fonte di informazione imparziale e credibile sull'argomento, proposi appunto il SEPRA come organismo serio ed adatto al compito di studiare il fenomeno UFO. Purtroppo a causa di pressioni demagogiche ad opera dei laburisti inglesi Ford e Bowes, (probabilmente spinti anche dalla ricerca di notorietà), e della stampa inglese che li appoggiò ignominiosamente ridicolizzando la vicenda, il 21 gennaio 1994 la discussione del rapporto sugli UFO venne annullata. Rimase però agli atti... Questa vicenda mi amareggiò molto, ma rimango ancora dell'idea che non bisogna escludere, o rifiutare aprioristicamente di condurre indagini sul fenomeno UFO: infatti il compito della scienza è quello di comprenderlo, cercando di giungere il più possibile vicino alla verità. Inoltre non è

ore 24. Alle ore 2 del mattino successivo iniziò a farsi udire dal sagrato della chiesa e da allora avvenne sempre allo scoccare del mezzogiorno e ciò durò a lungo per anni. Ipotesi? Furono formulate, ma non si riuscì mai a dare una interpretazione esauriente. Anzi, per rendere ancora più strano il caso, si verificò perfino che il suono si percepisse "settorialmente", cioè non da ogni luogo, e col trascorrere del tempo si constatò perfino un avvicendarsi delle quattro campane a produrlo. L'inizio di tale avvenimento fu poi collegato alla morte contemporanea di un padre di quel convento in odore di santità, certo Tarvisio, e circolò pure la voce che era stato ritrovato un vecchio libro in cui si profetizzava che quando si fosse udito il suono di una campana senza che nessuno la suonasse, ciò avrebbe annunciato l'inizio dell'Apocalisse, confermato pure dal prosieguo del fenomeno nel tempo[2].

Solas Boncompagni

Per un approfondimento:

[1]Cordier Umberto, *Guida ai luoghi Miracolosi d'Italia*, Piemme, Milano 1999, pp. 144, 145, 154; Vari, "*La Grande Biblioteca Cristiana*", suppl. a *Famiglia Cristiana*, 2006; Vari, *Guida all'Italia*, Oscar Mondadori, Milano 1971, vol. 2°, p. 165.

[2]Callegari G.V., "Il Druidismo nell'antica Gallia", *Clypeus*, Daicker, Padova, Librai Editori, RR.; *GdM* N. 1, Tedeschi Editore, Firenze 1971, p. 29, RR.; *GdM* N. 219, ibidem, 1990, p. 12; *GdM* N. 300, ibidem, 1996, p. 29; *GdM* N. 406, I Libri del Casato, Siena 2005, p. 47; *Gente*, N. 49 del 7/12/1970.

CIVILTÀ MARZIANA?

Negli scorsi mesi estivi sono pervenute alla Sezione Ufologica Fiorentina (di cui sono collaboratore) alcune telefonate da parte di persone che chiedevano notizie sul presunto sito archeologico mariano di Cydonia-Mensa. Come si può apprendere anche da *UFO-Dizionario* di Roberto Malini (Ed. Demetra/Giunti), le prime foto del discusso rilievo di quella zona furono effettuate la prima volta il 20 luglio e successivamente il 4 settembre 1976, dalle sonde Viking 1 e 2. Speriamo che le attuali esplorazioni possano alfine dare una precisa risposta a tutta la controversa questione. Voi cosa pensate in proposito?

Maurizio Monzali, Borgo San Lorenzo (FI)

Egregio lettore, sull'enigma della "faccia di Marte" – vale a dire della presenza sul pianeta rosso di un possibile artefatto che ricorda il volto di una sfinge – la *NASA* ha calato il sipario nel 1988 a seguito di una nuova serie di fotografie scattate dalla sonda Mars Global Surveyor. Le nuove immagini della struttura

La sfinge e la cittadella nelle nuove fotografie della NASA



presente sulla piana di Cydonia-Mensa mostrano semplicemente una collina erosa dal tempo che, solo per un gioco di ombre, nella precedente ricognizione era apparsa come un volto umano con copricapo egizio. All'epoca, a quindici chilometri dalla pretesa testa gigantesca, alcuni studiosi ritennero di individuare altre insolite formazioni rocciose: una fortezza triangolare e ben sei piramidi a quattro e cinque lati, perfettamente definite ed apparentemente orientate come quelle dell'Egitto. "*Non possiamo escludere che mezzo milione di anni fa qualcuno abbia costruito su Marte un osservatorio piazzato accanto ad una delle piramidi: la sfinge segnava appunto il traguardo del sole nascente...*", dichiarò all'epoca Richard Hoagland, un naturalista ex collaboratore della *NASA*, principale divulgatore (persino ad una conferenza alle Nazioni Unite) dell'idea di una sfinge su Marte. Oggi Mars Global Surveyor ci dice che la cittadella – fortezza e piramidi – altro è che un gruppo di montagne dai contorni irregolari. David Whitehouse, corrispondente scientifico della *BBC* e della prestigiosa rivista statunitense *Astronomy Now*, scrisse nel giugno 1988: "*So che queste dichiarazioni non cambieranno il pensiero di quelle persone che hanno già deciso cosa sia il viso marziano*".

In effetti, le polemiche non sono affatto cessate. Subito dopo la pubblicazione delle foto della Surveyor, Joseph Trainor, un ufologo americano, ha inserito in Internet nuove immagini che, a suo dire, conterrebbero altre strutture artificiali marziane: qualcosa di simile alle cascate del Niagara e al lago Huron, rispettivamente nei siti di Ophir Carma e Hebes Chasma; due piramidi circondate da dieci piccole colline in Medusa Fossae e, poco distante, la sagoma di una statua mostrante un neonato che si succhia il pollice, assai simile alla scena finale del film

2001: Odissea nello spazio. A parte ciò, sono ben altri gli interrogativi rimasti senza risposta. Nel 1980 due informatici, Vincent Di Pietro e Gregory Molenaar, rintracciavano una nuova foto del viso marziano, presa da un'altra angolazione e con una luce differente. Il confronto fra le due immagini, secondo Di Pietro, *"dimostrava inequivocàbilmente che la faccia di sfinge non era un effetto ottico ma la rappresentazione di una struttura monumentale e simmetrica, che non poteva essere opera della natura"*. Molenaar e Di Pietro dissero di avere altresì scoperto altre due facce di sfingi nella regione marziana di Utopia (delle quali non si trovano però foto in circolazione). Una di queste sarebbe stata identica al volto di Cydonia, salvo un danno al naso molto simile a quello che si riscontra nella sfinge di Giza in Egitto; l'altra, lunga due chilometri e mezzo e larga due, era più a sud della precedente. *Dulcis in fundo*, all'altezza del polo sud marziano venivano identificate una serie di rovine ciclopiche che ricordavano una città Inca...

Verrebbe da chiedersi se la spiegazione del gioco di luci sia valida per tutte queste strutture; un po' troppe, onestamente (lo studioso Gianni Viola, nel libro *La civiltà di Marte*, ed. Mediterranee, ne indica innumerevoli altre). Sfortunatamente, attorno al mistero del viso di Marte sono fiorite le teorie più strane. Per un gruppo mormone americano, i *Watchers*, la "faccia di sfinge" sarebbe il volto dell'anticristo; quello di Gesù nella raffigurazione della Sindone, invece, per lo scrittore viennese Walter Hain, che, oltre a riscontrare un'affinità fonetica fra *Cydonia* e *Sindone*, ritiene di scorgere sulla fronte del *marziano* i fori della corona di spine di Cristo! Tutto ciò, però, non aiuta molto a conferire credibilità scientifica al problema. Per Richard Hoagland *"ci sono molte similitudini fra le piramidi marziane e quelle egiziane, per forma, misure ed orientamento. Non per niente* Il Cairo, *in arabo, significa* Marte..."; e l'idea che un'antica e forse perduta civiltà abbia colonizzato Marte, per poi emigrare nell'antico Egitto, ha persino ispirato il film *Stargate* al regista Roland Emmerich.

La *NASA* ha sempre liquidato queste credenze come "oddities", sciocchezze, anche perché è dall'epoca delle missioni Viking che la stampa a sensazione propaganda leggende, dalla diceria di un *triangolo delle Bermude* sul pianeta rosso, alla scoperta, il 26 luglio 1976 sul suolo marziano, *di "gigantesche lettere e numeri, una B, una G e un 2, come se qualcuno volesse comunicare con noi"* (*"Si tratta semplicemente di fenomeni di ombre provocati dalla struttura irregolare delle rocce"*, disse Alan Binder, portavoce della *NASA*). La storia della faccia marziana ha dunque molti precedenti. Proprio per mettere a tacere tutte quelle voci che accusavano la *NASA* di nascondere le prove dell'esistenza di una antica civiltà marziana, l'ente spaziale americano modificò, nel 1993, il percorso della sonda Mars Observer, affinché essa rifotografasse la piana di Cydonia, inizialmente non inclusa nel tragitto, mettendo fine una volta per tutte alla diatriba. Sfortunatamente, però, la sonda esplose in volo (per il malfunzionamento di una valvola del combustibile) e ciò ingenerò nei cospirazionisti l'idea di un sabotaggio attuato per nascondere prove. Così, nel 1988, una nuova missione sorvolò la zona, con miglior fortuna. Per la *NASA* l'arcano è ormai risolto, per molti ufologi no. Personalmente, dopo avere visto decine di "prove" presentate dai miei colleghi come dimostrazione dell'esistenza di manufatti marziani, sono incline a credere che si tratti in larga parte di giochi di luci e ombre, reinterpretati con eccessiva fantasia e causati dalla scarsa definizione delle immagini (ciò spiegherebbe perché i "visi" siano presenti nelle foto del 1976, a bassa risoluzione, ma non in quelle del 1997, scattate con macchine più sofisticate); ma è anche vero che la fonte che ci fornisce queste foto è una soltanto, ed agisce dunque in regime di monopolio, mostrandoci solo ciò che vuole e null'altro. E poiché la *NASA* è stata sovente assai poco trasparente sugli alieni (dalla censura sugli avvistamenti UFO nello spazio alla ritardata divulgazione della scoperta di batteri marziani), qualche dubbio in effetti sorge...

Alfredo Lissoni

Inviate le Vostre lettere
alla nostra Redazione
presso I LIBRI DEL CASATO
via Casato di Sopra 19 53100 SIENA
oppure inviate un fax
allo 0577 49759 o una e-mail a:
ilgiornaledeimisteri@virgilio.it
I nostri esperti Vi risponderanno
nella rubrica a Voi dedicata

NOTA: Se non specificato diversamente nella lettera, l'editore si ritiene autorizzato a pubblicare la firma del mittente

ERRATA CORRIGE

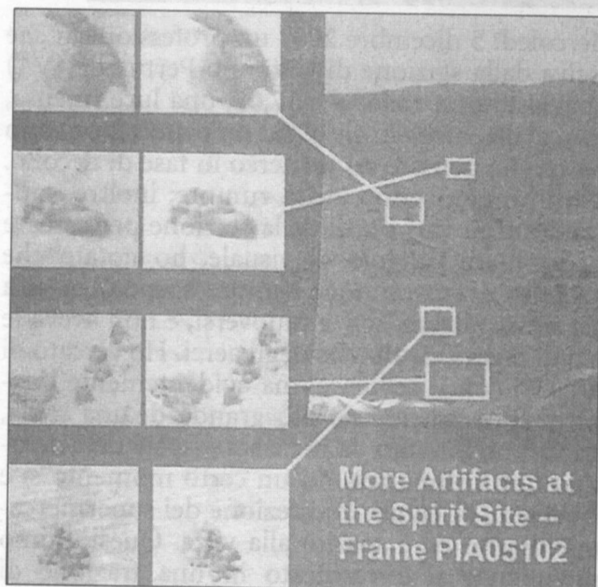
Sul numero 430 del *GdM*, a pagina 39, mancava un rigo alla fine dell'articolo di Luciano Gianfranceschi. La frase completa era: "Il peggior cataclisma, ma non il primo né l'ultimo".

Ci scusiamo con i lettori

to, l'UFO era già sparito. C'erano altre persone che uscivano dalla stazione in quel momento, essendo ora di punta; ma non ho pensato di allertarle; solo una ha dato fugacemente un'occhiata in cielo e si è allontanata, probabilmente pensando di avere visto un aereo". La giornata era comunque limpida e la luce spiccava, quasi abbagliante, nel cielo buio.
Ma già il 2 dicembre un'anziana casalinga di Solaro (MI) ha visto, nel cielo di Caronno, una strana luce puntiforme che effettuava strane evoluzioni nel cielo. "Si alzava e si abbassava continuamente; queste evoluzioni sono andate avanti pochi secondi, e poi il fenomeno è cessato di colpo". L'avvistamento è stato confermato anche da una giornalista televisiva di Solaro.
(*La Prealpina*, 18/12/2007)

Marte, nuovi misteri

Che la Cina abbia un occhio di riguardo per i misteri del cielo e dello spazio è noto. Nella Repubblica Popolare Cinese, alla *Chinese UFO Research Organisation* – la più grande associazione ufologica del mondo, con un milione fra iscritti e simpatizzanti – aderiscono scienziati e cattedratici, tutti impegnati a studiare i misteriosi *fei die*, i "piattini volanti" di cui si parlava già novecento anni or sono, nelle cronache storiche medievali. Ma la Cina guarda ben oltre e così, nel 2009, invierà una sonda su Marte. L'annuncio ufficiale è stato dato il 4 dicembre scorso dall'ente spaziale cinese. La missione sarà realizzata in stretta collaborazione con la Russia.
La Cina è stato il terzo Paese a mandare astronauti nello spazio, nel 2003, e ha in orbita un satellite lunare. Verremo forse a saperne di più sulle misteriose strutture marziane ripetutamente fotografate dalle sonde statunitensi (che la *NASA*, diversamente dagli ufologi, definisce solo giochi di luci)? Nel frattempo il robot *Spirit* della *NASA* ha scoperto sulla superficie del pianeta rosso un ambiente che in passato era perfetto per ospitare batteri e microrganismi viventi. *Spirit* ha individuato alcune rocce vulcaniche entrate in contatto con acqua bollente e vapore acqueo. Ma soprattutto, ha fotografato alcune strutture che, a detta dell'ufologo ed ex naturalista della *NASA* Richard Hoagland, sarebbero artificiali: una nuova sfinge, un fortino quadrato, nuove piramidi, qualcosa di simile a delle stalle.



Le strutture marziane fotografate nella piana raggiunta dalla sonda Spirit

UFO con cupola nel lodigiano

L'avvistamento di un UFO adamskiano su Marudo, paesino agricolo del lodigiano ove prevale il riserbo per paura di essere presi per matti, è datato ma particolarmente interessante; avendosene avuto notizia solo di recente, l'episodio merita di essere divulgato.
Era il 1980 ed erano le 23 quando un dodicenne del paese avvistava in cielo un oggetto discoidale. "Era a cento metri da me e sostava in cielo ad un'altezza di 60-80 metri", ha dichiarato molti anni dopo il testimone.
L'UFO di tipo adamskiano, cioè con cupola ed oblò, aveva al di sotto una luce a forma di ferro di cavallo, che stranamente non illuminava la zona circostante; era fermo sul proprio asse verticale e si muoveva "a foglia morta", cioè ondeggiando. Aveva un diametro di circa trenta metri, per dieci d'altezza, ed una fila di oblò in cui si alternavano il rosso, il verde, il giallo e il blu. L'UFO non emetteva alcun suono; dopo un minuto il giovane entrava in casa per chiamare il padre. "Ma quando siamo usciti l'oggetto era scomparso".
Una vicina ha avuto maggior fortuna, fotografando l'oggetto mentre si allontanava. Nella foto, però, si vede unicamente una luce bianca sfuocata.
(Collaborazione di Giuseppe Monticelli e Stefano Dellagiovanna del CUN di Lodi)

SCIENZA CRIMINALE E REINCARNAZIONE

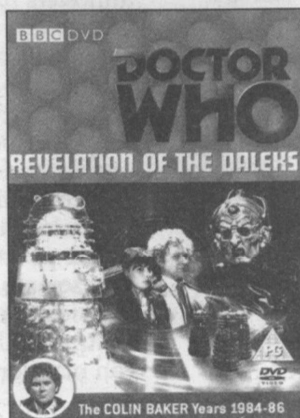


▲ REGENESIS STAGIONE 1
DI REGISTI VARI
Universal

Esce in cofanetto da quattro DVD la serie di culto che ha spopolato su Sky. Stiamo parlando di *Regenesis*, ovvero, il futuro è adesso ed è tutto *high tech*: armi biotecnologiche, organismi geneticamente modificati, embrioni clonati, virus killer, specie create artificialmente grazie alla manipolazione del DNA. Tutti i peggiori incubi di una scienza senza coscienza diventano qui paurosamente reali e palpabili, mentre aleggia perenne sullo spettatore ignaro il gran dilemma: tutto ciò è progresso o follia? È salvezza o dannazione? Se lo chiedono i registi, tutti orientati in chiave *New Age*, che inventano l'esistenza della NorBac, una sorta di "squadra anticrimine" tipo *C.S.I.*, che ha il preciso scopo di investigare sui discutibili sviluppi della biotecnologia, sui suoi eccessi e sui suoi crimini. Caroline Morrison (Maxim Roy) ed i suoi uomini, tra cui spicca il biologo molecolare David Sandstrom (Peter Outerbridge) fanno parte di una *task force* che opera tra Canada, Messico e Stati Uniti. Il loro target principale è dare la caccia ad un virus mortale che sta mietendo centinaia di vittime. È una corsa contro il tempo, alla ricerca del primo contaminato, essenziale per l'isolamento del contagio. Se l'idea di fondo appare un po' troppo ricalcata dal film *L'esercito delle 12 scimmie* e da pellicole apocalittiche quali *28 giorni*, la serie merita comunque il successo riscosso all'estero e in Italia. Scene mozzafiato, molta azione ma soprattutto un inquietante interrogativo che induce costantemente lo spettatore alla riflessione: dove ci porterà il progresso privo di alcuna etica? Una considerazione, questa, che purtroppo non appartiene alla fantascienza…

▲ DOCTOR WHO: REVELATIONS OF THE DALEKS
DI G. HARPER
BBC Dvd

E per restare in tema di scienza criminale, il nuovo DVD del *Doctor Who* ripropone il ritorno dei temibili alieni Daleks, sterminatori di mondi. I nostri lettori già conoscono le peripezie del mitico alieno viaggiatore del tempo e dello spazio (qui interpretato da Colin Baker), che per l'occasione atterra sul pianeta Necros, un gigantesco mondo adibito ad elitario cimitero della galassia. Solo che i becchini di Necros non si limitano a custodire le salme dei più celebri uomini dell'universo; risuscitano i morti e li trasformano in *cyborg* addestrati come macchine da guerra. Torna il pazzo Davros (in altri episodi creatore dei feroci alieni Daleks), archetipo dello scienziato privo di scrupoli. Una storia come sempre avvincente (e della quale non vi sveliamo il finale) per un DVD da 89 minuti, sfortunatamente disponibile solo nella versione inglese (con sottotitoli, sempre in inglese), ordinabile via Internet dal sito del celebre canale londinese: www.bbc.co.uk/doctorwho



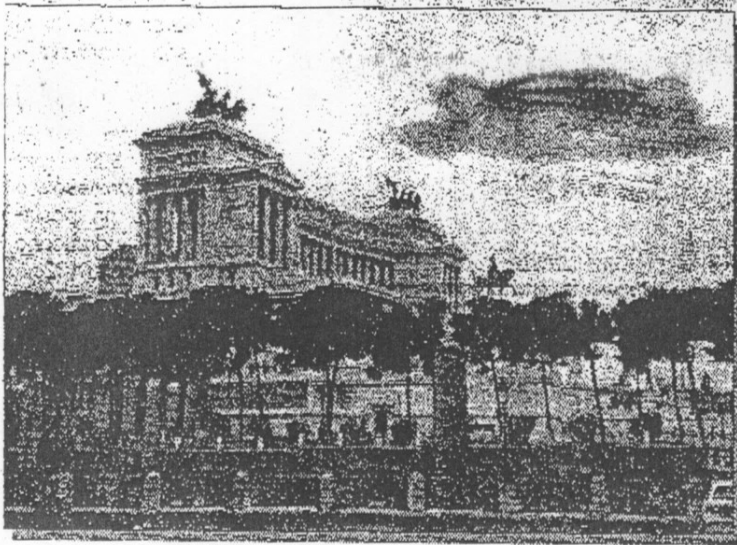
▲ REINCARNATION
DI W. FOX
Cecchi Gori Home Video

Di taglio più esoterico questo *B-movie* di non eccelsa qualità, che ha però il merito di rilanciare la tematica della reincarnazione (anche se in chiave un po' troppo *horror*), da troppo tempo dimenticata dal cinema tradizionale. Il regista non fa mistero delle sue simpatie per l'induismo, ma anche per le ambientazioni grandguignolesche e per l'orrore psichedelico e visionario (verrebbe quasi da dire "da uso di sostanze stupefacenti"). Trentacinque anni fa un professore di college, apparentemente in preda ad un'inspiegabile follia, commette una terribile strage, filmando con una telecamera i suoi atti di violenza. Ora, un regista vuole fare un film sull'accaduto e affida il ruolo dell'eroina ad una giovane attrice. Ma quando le riprese stanno per cominciare, l'attrice inizia ad avere incubi ed allucinazioni misteriose. Un film che rilancia tragicamente le storie (vere) delle stragi nei campus, l'ultima delle quali – ad opera di un folle sudcoreano – avvenuta proprio sotto l'occhio indiscreto di una webcam. Quasi che Fox sia stato profetico…

Kurier Polski 9-1-97

Latający spodek nad Rzymem

– Do tej pory nie wierzyłem w UFO, nie mam też kłopotów ze wzrokiem ani halucynacji. Przysięgam, że na własne oczy widziałem ogromny latający spodek. Emitował bardzo silne, zielone światło. Poruszał się z wielką szybkością ze wschodu na zachód, pojawiając się i ginąc za chmurami – opowiada w telewizji RAI Uno 19-letni student z Rzymu Giacomo Martorelli.



Nie zidentyfikowany obiekt latający pojawił się nad Wiecznym Miastem w poniedziałek o godzinie 18.22. Wieża lotniska Fiumicino postawiona została w stan alarmu przez pilota samolotu Alitalii, który miał właśnie startować z pasa numer dwa do Madrytu. Kilka minut później tysiące świadków widziały, jak UFO spadło na ziemię w pobliżu kąpieliska Fregene. Poszukiwania prowadzone przez policję nie dały jednak żadnego rezultatu.

Co ciekawe, niemal w tym samym czasie identyczne zjawisko widziano w położonej ok. 200 km na północ od Rzymu Ankonie. Początkowo myślano, że chodzi o dużą wojskową rakietę lub meteoryt. Świadkowie widzieli jednak, że nieznany obiekt kilkakrotnie zatrzymywał się, by następnie nagle podjąć lot.

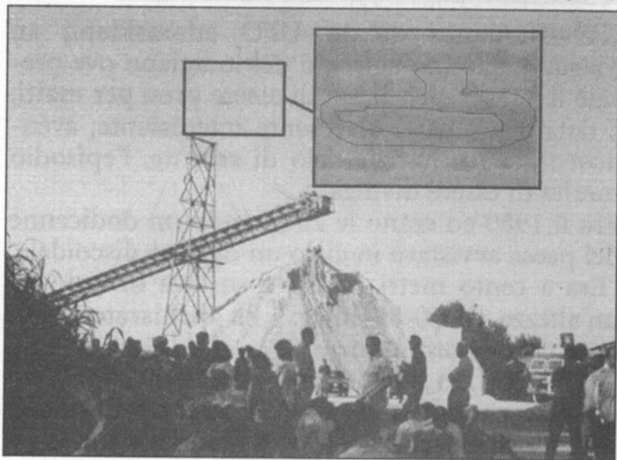
– *Dla nas nie jest to żadna sensacja. Tylko w ciągu ostatniego tygodnia otrzymaliśmy ponad sto telefonicznych zgłoszeń o dziwnych zjawiskach na niebie* – powiedział nam **Alfredo Lisoni** z mediolańskiej sekcji Krajowego Centrum Ufologicznego. **(rg)**

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Presidenziali USA: candidati UFOfili

La corsa alle Presidenziali, negli Stati Uniti, riserva sempre qualche sorpresa. Come nel caso del candidato Dennis Kucinich, deputato democratico dell'Ohio messosi in lizza per la Casa Bianca, che ha catalizzato su di sé l'attenzione dei media, pubblicizzando il fatto di avere visto un UFO. "È accaduto venticinque anni fa nei cieli dello Stato di Washington, mentre ero a casa della mia amica Shirley McLaine (attrice, nota fan degli UFO; *N.d.A.*)", ha raccontato l'esponente liberal del partito, durante un faccia a faccia con il concorrente Barack Obama alla Drexel University di



L'UFO fotografato durante la festa della Lega Nord a Lissone

Philadelphia. "Ho provato una sensazione di connessione nel cuore ed ho udito delle istruzioni nella mente", raccontò Kucinich all'attrice. "Dovete tener presente che Jimmy Carter vide un UFO e che in questo Paese credo siano più le persone che hanno visto un UFO di quelle che appoggiano la presidenza Bush", ha scherzato il politico con la stampa, tagliando poi corto con la frase: "Non entrerò nel dettaglio, non è per questo che mi candido alla presidenza". In ogni caso, l'UFO avvistato su Graham, Washington, sarebbe stato un gigantesco ordigno triangolare. Quasi a seguirne l'esempio, un altro candidato democratico del partito, il governatore del New Mexico Bill Richardson, ha dichiarato ai microfoni della rete televisiva *NBC* che "il Governo deve svelare i segreti di Roswell, dire tutto ciò che sa".
Per inciso, anche i politici italiani hanno scorto gli UFO in diverse occasioni. In un caso, un oggetto non identificato è stato fotografato a Lissone nel milanese, nel 1998, durante l'allestimento della Festa della Lega Nord.

Squadriglia UFO in California

La California sorvolata dagli UFO. Prima è stata la volta di una sfera luminosa che ha sorvolato a grande velocità la città di Santa Cruz. Il misterioso ordigno volante è stato anche filmato; il video è stato studiato dagli esperti del *Mutual UFO Network*, che hanno classificato il fantomatico oggetto come "inspiegabile". Ma il *clou* doveva esserci il 5 giugno scorso, quando una formazione di sei dischi ha sorvolato in pieno giorno la cittadina di Plesanton, vicino S. Francisco. Gli abitanti della zona hanno raccontato di avere scorto gli UFO in formazione anche nei giorni precedenti. Anche questo fenomeno è stato filmato, ed il video sembra genuino.

Avvistamenti intorno a Varese

Mercoledì 5 dicembre 2007 un professionista che usciva dalla stazione di Caronno Pertusella (VA) ha avvistato in cielo, alle 17,05, una luce intensa, fissa, gialla, bassa in cielo. Ad un primo momento l'uomo ha pensato ad un aereo in fase di decollo. "Non ho però udito alcun rumore; inoltre, spostandomi in vari punti della stazione per cercare di cambiare l'angolo di visuale, ho notato che l'oggetto era comunque sempre sospeso in aria alla stessa altezza, senza muoversi, e non aveva le luci di posizione tipiche degli aerei. Ho cercato di filmarlo con il cellulare, ma evidentemente l'oggetto, apparentemente più grande di una stella, era troppo lontano da me e sul display del telefonino non compariva. Ad un certo momento si è abbassato, di colpo, in direzione del supermercato Pellicano ed è sparito alla vista. Quest'ultimo movimento si è verificato in una frazione di secondo: il tempo di allontanarmi dalla stazione per dirigermi verso la piazza; quando ho guarda-

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO SU FERRARA, ERA UN ABBAGLIO

"C'è un UFO che gira su Ferrara". Numerosi i residenti che, nella seconda settimana di gennaio, hanno telefonato al giornale locale per chiedere chiarimenti su quell'oggetto luminoso che nelle ore notturne volteggiava nel cielo. A notarlo sono stati in tanti e in più d'uno hanno creduto che si trattasse di alieni o comunque che ci fosse un bel mistero da svelare dietro quelle lucine che piroettavano veloci sotto un tetto fatto di nuvole. Ma a tenere col naso all'insù i cittadini che hanno chiamato il giornale *La Nuova Ferrara* erano solo i fari che pubblicizzano una nuova attività che entro febbraio dovrebbe aprire i battenti tra via Beretta e piazza Cacciaguida. La luce viene sparata verso l'alto da un cannone che fa girare una decina di fari sul tetto dell'ex cinema Astra. Giulio Navarra, rappresentante della società che ha costruito il complesso Astra Casinò, ha deciso di adottare questa soluzione per incuriosire i ferraresi e far parlare della seconda sala Bingo ad un mese dall'apertura. *"Abbiamo fatto domanda per esporre un'insegna su viale Cavour e su via Beretta ma il Comune l'ha respinta* – racconta Navarra, *così abbiamo pensato alla soluzione dei fari"*. Chi non lo sapeva, si è spaventato non poco, però.

(*La Nuova Ferrara* 11/01/03; www.notizieufo.com)

TRIANGOLO SU TORINO

La notte dell'Epifania una coppia torinese ha avuto un incontro ravvicinato con un triangolo volante. *"Tra le undici e mezzanotte io ed il mio fidanzato ci trovavamo in zona Crocetta quando guardando il cielo abbiamo notato tre punti luminosi ben definiti disposti a forma di triangolo che giacevano immobili"*, ha dichiarato la testimone all'inquirente CUN, Danilo Tacchino. *"Il fenomeno è stato visibile per circa mezz'ora, sopra i cieli di Torino, fino a quando l'arrivo delle nuvole lo ha coperto. Entrambi siamo rimasti parecchio stupiti da tale fenomeno non avendo mai visto nulla del genere, per questo motivo abbiamo deciso di informarvi"*.

(Danilo Tacchino, CUN Piemonte; www.notizieufo.com)

L'UFO DEL CIMITERO

"La notte del 3 gennaio io e la mia ragazza ci siamo appartati su una collinetta nei pressi di Bologna, un posto dove non viene mai nessuno a disturbare, eccetto altre coppiette. Da quella altezza si riesce a vedere tutta Bologna e l'orizzonte. Dopo due ore circa siamo scesi dalla macchina per stenderci sull'erba a guardare il cielo con una sigaretta accesa, ma dopo qualche minuto si è vista benissimo una sfera attraversare tutta Bologna e tornare indietro, come un fuoco d'artificio, ma 100 volte più veloce e preciso! Si sentiva come una vibrazione nell'aria, come un sibilo strano: 'uuuuuuuuuu'. L'oggetto è apparso a sud, è passato sulla città di Bologna in direzione nord, poi ha compiuto una stretta virata ed è tornato verso sud, rimanendo sempre luminoso, fino a sparire (tragitto ipotetico: km 15 ad una quota di 500 metri circa). Io mi sono spaventato e stavo andando a chiamare altri amici per dire cosa avevo visto, ma anche loro stavano correndo verso di me. La mia ragazza piangeva ed eravamo spaventati, poi siamo subito scappati. Credo che quello che abbiamo visto era qualcosa di non umano, potrei azzardami a dire che era un oggetto che si muoveva nell'aria, un UFO".

Il testimone ha contattato gli ufologi Roberto Malini e Federico Dezi che, il 7 gennaio, hanno condotto un'indagine. Ha dichiarato Malini: *"L'ora dell'avvistamento era tra l'una e trenta e l'una e quaranta di notte. Il posto era sulla collina Villa Spada, dietro lo stadio Dall'ara di Bologna. L'oggetto luminoso è arrivato da destra lentamente fino a sinistra, poi si è fermato per un paio di secondi ed è ripartito velocissimo, facendo una virata, verso la direzione di provenienza, presumibilmente sopra il cimitero di Bologna"*.

(www.ufoitalia.net, www.robertomalini.com)

ORDIGNO SU PISTOIA

Un fenomeno spaziale o un fuoco d'artificio? Per ora di certo c'è solo la testimonianza di quattro ragazzi che il 14 gennaio notte avrebbero notato una palla luminosa attraversare il cielo di Buggiano. *"Poi abbiamo deciso di seguire la sua direzione"* – racconta uno di loro – *e su un ciglio della strada che porta a Stignano abbiamo visto divampare un piccolo incendio"*. E l'oggetto misterioso, con tutta probabilità, era caduto proprio lì, causando un piccolo rogo e un foro di circa un metro di diametro, non molto profondo.



Buggiano, UFO o fenomeno naturale?

"Ma è difficile stabilire cosa sia caduto dai cieli di Buggiano", commenta la stampa locale. *"Un frammento di meteorite? Un razzo? Fatto sta che l'episodio ha attirato la curiosità dei ragazzi che sono rimasti sul posto per diverso tempo, raccontandosi l'insolita esperienza. Un racconto che ha dell'inverosimile. Due di loro, una coppietta appartata nella zona, sosterrebbero di aver visto un bagliore improvviso nell'oscurità notturna avvicinarsi verso l'automobile"*.

(*La Nazione*, Pistoia, 16/01/02)

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO PAVESE MOBILITA CARABINIERI

È successo molte volte che l'apparizione di un UFO, nel Pavese, costringesse la Benemerita ad intervenire. Accadde già nel 1983, quando un disco volante atterrò in una vigna a Varzi e, come ci ha confermato un testimone, i Carabinieri spianarono i mitra contro l'intruso; esattamente dieci anni dopo a Lirio, nell'Oltrepò, i Carabinieri di Montalto Pavese prima e di Stradella poi, raccoglievano la testimonianza di uno sbigottito agricoltore che asseriva di avere incontrato un umanoide alto due metri (cfr. *GdM* n. 374). Questa volta tocca a due ragazze di Montù Beccaria. "*Abbiamo visto un Ufo e ci siamo spaventate quando qualcosa di anomalo è successo, visto che anche le lancette dell'orologio si sono spostate prima in avanti e poi all'indietro*", raccontano. L'insolito episodio è stato denunciato ai Carabinieri di Stradella. Tutto sarebbe accaduto il 12 dicembre 2002, verso le 6,40, più o meno all'altezza dell'incrocio della strada provinciale 201 della Valle Versa (Stradella-Zavattarello) e la strada che sale verso la frazione Casa Bianca di Montù Beccaria alla periferia sud di Stradella. Protagoniste due ragazze di Montù, entrambe studentesse universitarie, una di 24 e l'altra di 19 anni. Le due giovani stavano raggiungendo la stazione ferroviaria di Stradella per prendere il treno delle 6,56 e raggiungere, quindi, Pavia. Giunte in prossimità dell'incrocio, ecco l'incontro ravvicinato con l'oggetto non identificato: ovale – così è stato descritto – con un diametro di circa 10 metri, che emanava una luce di colore arancio, sormontato da una specie di cupola. Le due ragazze, spaventate, ingranano la retromarcia e tornano a casa. Poco dopo avvertono i Carabinieri ed aggiungono un particolare ancora più misterioso: l'avvistamento dell'UFO, segnalato fermo in uno spiazzo vicino all'incrocio, sarebbe avvenuto verso le 6,45, ma l'orologio di una delle due giovani segnava le 6,50. Poi, una volta giunte a casa, distante circa 3 chilometri dal punto del presunto avvistamento, l'orologio segnava ancora le 6,45. Eppure per compiere questo tragitto in auto occorrono non meno di 10 minuti!

(*La Provincia Pavese*, 14/12/02)

IN TANTI VEDONO L'UFO IN ARIZONA

"*Mia sorella era uscita e si trovava ad un isolato da casa mia, quando ha notato una luce rossa, molto luminosa e pulsante, ferma in cielo verso nord*", ha raccontato il fratello al *National UFO Reporting Center* (*Nuforc*) americano. Il fatto si è verificato il 23 agosto scorso a Gilbert, Arizona.



Quando la donna, accompagnata dal marito, ha riferito l'avvistamento al fratello, tutta la famiglia è corsa alla finestra ed ha visto l'UFO. Uno dei ragazzi, che era al telefono con un amico (che vive a circa un miglio di distanza), ha dato l'allarme. L'amico, uscito in strada, ha notato l'ordigno, che dunque doveva trovarsi ad una quota considerevole. "*Era di un rosso molto luminoso, quasi come un puntatore laser. Lo guardammo per circa mezz'ora, e più tardi, il telegiornale* Fox 10 news *ha mostrato un video*", ha dichiarato il *Nuforc*. Il telegiornale riferì che era stato contattato il Williams Gateway Airport, l'addetto alle pubbliche relazioni disse che poteva trattarsi di un aereo privato. "*Ma nessun aereo poteva restare fermo in quel modo*", hanno dichiarato al *Nuforc*.

(*www.informiamo.com*, 15/12/02)

POLIZIA TURCA MINACCIA "UFO-TESTIMONE"

Due dischi volanti sono stati filmati, il 5 dicembre scorso, da un giovane turco che ha consegnato il video alla polizia locale. L'avvistamento si è verificato sopra la città di Afyon, nel distretto di Davulga, ove precedentemente la caduta di frammenti incendiati della *Soyuz* avevano scatenato un allarme UFO. Il nuovo episodio ha visto protagonista il diciannovenne Ramazan Elmas, che ha potuto immortalare gli oggetti per due notti di fila; le apparizioni UFO hanno prodotto grande eccitazione tra i residenti. Elmas afferma che suo padre ed i suoi amici Evran Calik, Adem Erdogan e Mehmet Golkuyu sono stati testimoni dell'avvistamento, e per questo hanno avuto problemi con la polizia. "*Dopo che la polizia mi ha riconsegnato la videocassetta* – ha dichiarato Ramazan – *sono arrivati diversi militari. Gli ufficiali hanno visionato il filmato assieme ai poliziotti e ci hanno minacciato, dicendoci di stare all'erta. Volevano il filmato, ma io mi sono rivolto ad un legale, che ha detto che io ne detenevo il* copyright. *A quel punto, la polizia ha smesso di insistere*".

(*www.notizieufo.com*, 16/12/02; *www.sirius.org*, 6/12/02).

2/03

UFO NOTIZIE

DISCHI "VERI" FILMATI IN TURCHIA

Un oggetto brillante, non identificato, è stato scorto alle 11 di notte del 26 gennaio scorso ad Adýyaman, Turchia. Allertata dal Direttorato Generale di Polizia, una pattuglia in perlustrazione lungo l'autostrada Adýyaman-Kahta si è recata sul posto ed ha confermato la strana presenza in cielo. I poliziotti, equipaggiati di videocamere con filtri per la ripresa notturna, hanno potuto così immortalare lo strano ordigno volante, che ruotava e mutava continua-



Molti gli avvistamenti in Turchia, secondo l'Home Page di un sito ufologico locale.

mente; l'UFO è stato filmato per un arco di tempo di circa cinque ore.

La notte seguente, alle 2.15 a.m., due oggetti analoghi hanno sorvolato la parte occidentale di Adýyaman; anche in questo caso gli UFO sono stati filmati dalla polizia, ininterrottamente per mezz'ora. Il presidente di un gruppo ufologico locale, Haktan Akdogan del *Sirius UFO Space Sciences Research Center*, ha saputo dal governatore di Adýyaman, Halil Isýk, che in totale ben cinque UFO erano stati osservati nella zona (due nei distretti di Kahta e Samsat e tre su Besni e Golbasý); secondo Isýk, testimoni degli avvistamenti erano una ventina di ufficiali di polizia e centinaia di civili.

I filmati sono stati inviati al Ministero dell'Interno, all'Istituto di Ricerca Scientifica turco Tubitak, al Direttorato Generale di Meteorologia. Secondo le analisi del *Sirius UFO Space Sciences Research Center*, gli oggetti ripresi sarebbero veri e propri dischi volanti in grado di effettuare manovre intelligenti. C'è da sperare però che almeno in un caso non si trattasse di Giove (si legga la notizia seguente).

[*Haktan Akdogan*, Sirius UFO Space Sciences Research Center]

GIOVE INVADE LA TERRA

Sempre la sera del 26 gennaio uno strano globo di luce, che appariva stazionante accanto alla Luna, inizialmente al di sotto e poi a destra, ha messo in fibrillazione gli appassionati UFO di tutto il pianeta. Le segnalazioni sono giunte via Internet principalmente da Italia, Stati Uniti e Spagna e, sebbene abbiano dato la stura alle ipotesi più folli (invasioni aliene, allineamenti Luna-Saturno-Aldebaran), la verità è balzata presto agli occhi. Si trattava di Giove, come hanno fatto rilevare in un comunicato congiunto Antonio Manzoni, della sezione di Lecco del Centro Ufologico Nazionale, ed il Gruppo Astrofili Deep Space. *"L'UFO visto accanto alla Luna era la congiunzione Luna-Giove, con passaggio del pianeta a meno di un grado dalla nostra Luna, poco prima delle ore 20"* hanno spiegato ufologi ed astronomi.

RADIOSONDA INNESCA PSICOSI UFO

È la caduta di una misteriosa sfera metallica, piovuta dal cielo nella spiaggia di Assawoman, Maryland, ha messo in allarme la popolazione di Ocean City, due anni fa. La rivelazione, tardiva, è stata rilasciata il 28 gennaio scorso da Bill Grube, un residente che sostiene di avere recuperato la sfera, grande quanto un pallone da basket e poi consegnata alla Guardia Costiera, della quale avrebbe però trattenuto per sé un frammento. Sebbene all'epoca si fosse pensato alla caduta di un disco volante, appare chiaro dal racconto del testimone che l'enigmatico ordigno fosse una radiosonda: *"Quando ho raccolto la sfera, ho notato che era legata ad un paracadute arancione"* ha detto. L'analisi del materiale ha rivelato trattarsi di una sfera di alluminio, utilizzata per scopi meteorologici.

La leggenda dell'UFO caduto, che tante speculazioni aveva scatenato, era nata dopo che la zona era stata sorvolata da elicotteri neri (che secondo gli ufologi sarebbero guidati da un *team* segreto di acchiappa-UFO). Sebbene un altro residente, Sam Villani, avesse ricordato che un analogo ordigno era stato recuperato due anni prima, la gente del luogo si era abbandonata a fantasiose illazioni, non ultima quella di un *test* militare che prevedeva il lancio di un missile Patriot dal locale aeroporto municipale, da parte della Difesa Balistica.

[*The Daily Times* e *FarShores News* 29-1-02; http://www.ufonet.nl]

TESCHIO ALIENO RITROVATO IN BULGARIA?



La rivista turca Milliyet non è nuova a notizie "a sensazione".

Un presunto teschio alieno sarebbe stato ritrovato – secondo quanto riferito dall'ufologa Leyla Degirmen – nel sud della Bulgaria. Il reperto venne scoperto lo scorso 21 maggio 2001 sul monte Rudolp, nei pressi di Madan. Da una prima serie di analisi condotte dal professor Yordan Yordanov, antropologo, e dall'archeologa Katya Melamet dell'Accademia Bulgara delle Scienze, sarebbe emersa la natura *"non terrestre"* del reperto. La notizia ha però tutti i contorni della burla e sono molte le perplessità nell'ambiente ufologico se si considera che fonte della *news* è la rivista turca "a sensazione" Milliyet.

[*UFO Roundup* 22-1-02; *UFO Rama*]

STRANO FUNGO IN BIELORUSSIA

Il 24 agosto 2001, tra le 11 e le 12 p.m., diverse persone hanno segnalato da Mogilev (la terza città della Bielorussia) un oggetto volante grande quanto la Luna, a due km di quota. Dalla sagoma a fungo, emanava una luce gialla che lampeggiava e risplendeva. Ad un certo momento, al suo interno sono apparse delle luci rosse e verdi che vi roteavano attorno, mentre l'oggetto cambiava forma. Dopo circa sei minuti di pirotecnie, l'UFO è diventato color arancio (ma le luci verdi e rosse sono rimaste); quindi è scomparso per riapparire in un altro punto del cielo; infine si è spostato lentamente a ovest, scomparendo e riapparendo più volte, simile ad una stella.

[*Filer's Files*; chucara2000]

Alfredo Lissoni

del genere si è verificato in Angola nell'agosto 2002, quando una sfera non identificata è caduta dal cielo nel villaggio di Manzawu; l'ordigno, prontamente recuperato dalle Forze Armate angolane, pesava 10 chili ed era largo mezzo metro.
(*L'Arena*, 4/3/02)

E UFO-*CRASH* A ISERNIA..

ET in chiave italiana: l'extraterrestre raccontato da Steven Spielberg potrebbe essere atterrato in Italia o più precisamente nel piccolissimo comune di Venafro, vicino a Isernia. Lì, nella notte di domenica 16 marzo, numerosi cittadini hanno avvistato un UFO che – secondo le loro testimonianze – è precipitato in un bosco e ha preso fuoco. Sulla buona fede della popolazione non c'è da dubitare: gli abitanti del paesino hanno preso il telefono in fretta e furia e hanno tempestato di telefonate i Carabinieri di Isernia. In poche parole hanno dichiarato stupefatti: un oggetto volante non identificato è caduto nel bosco ed è scoppiato un incendio.

Sul posto sono così arrivati Vigili del Fuoco e Carabinieri, che hanno sì trovato un principio di incendio tra le sterpaglie e rovi, ma nient'altro. La prefettura ha affermato in una nota: "*Al momento non c'è allarme per la popolazione, nessun motivo di preoccupazione*". Inoltre ha sottolineato come sul posto non si sia verificato alcun danno alle persone o alle cose e che le rivelazioni di eventuale radioattività, effettuate in presenza dei Vigili del Fuoco, abbiano dato esito negativo.

L'evento potrebbe essere in realtà spiegabilissimo con la caduta di un meteorite; venerdì 14 ne era stato visto probabilmente uno, da Genova Pegli, attraversare il cielo alle 19.19, da un'impiegata che si era affacciata al balcone di casa. "*Era un bolide che scendeva velocissimo a parabola, color bianco sporco tendente al giallino*", ci ha dichiarato la testimone, escludendo però che potesse trattarsi di un meteorite. Bolide e non disco volante sembra essere quello di Isernia (in tal caso l'intervento dei Carabinieri è più che legittimo); la prefettura di Isernia ha aggiunto anche che le condizioni meteorologiche, con abbondante neve anche sul luogo dell'incendio, hanno reso impossibile effettuare indagini ancora più accurate. Ciò nonostante, la notizia ha mandato in fibrillazione gli ufologi, incuriositi dal solerte intervento della Forza Pubblica. La vicenda ricorda da vicino un analogo episodio, la caduta di un meteorite a Fermo il 25 settembre 1996. Anche all'epoca intervennero i Carabinieri (ed il caso finì nei *dossier* ufologici dell'Aeronautica) e stampa e ufologi gridarono erroneamente all'UFO-*crash*.
(*Il Nuovo* 21/3/03; *La Repubblica* 21/3/03)

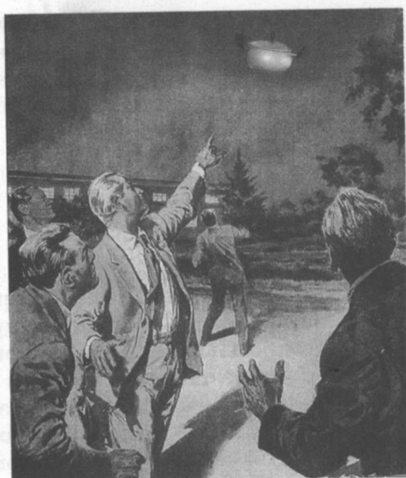
ANCORA UFO IN PUGLIA

Dopo i numerosi avvistamenti del novembre scorso a Fasano, gli UFO hanno nuovamente sorvolato il brindisino. A marzo una signora di Cisternino è rimasta a bocca aperta osservando una palla luminosa nel cielo, intorno alle 23,30. Non sapendo bene cosa fare, ha raccontato il proprio avvistamento ad un giornale locale ed immediatamente altri testimoni si sono fatti avanti per confermare. Un'altra donna, nello stesso momento, ma a Ceglie Messapica, ha visto la stessa palla luminosa che



si muoveva nel cielo, mentre era uscita un attimo sul balcone. Il testimone-chiave è però un altro cegliese, che ha aggiunto che l'oggetto sembrava avere un diametro di un metro e viaggiava nella direzione Taranto-Carovigno.

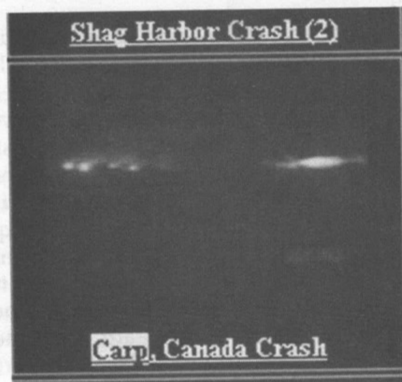
Una terza donna di Brindisi città ha notato, qualche giorno dopo, "una palla luminosa che avanzava con una traiettoria strana".
(Indagine di Gianvito Magistà e Mauro Panzera del CUN)



CARRO ATTREZZI ATTERRA IN CANADA!

Manion Corners, vicino Carp, Ontario, 4 novembre 1989.

Nel 1989 il serio Canadian UFO Research Network riceveva un pacchetto anonimo da un sedicente *Guardian*. Il pacchetto conteneva delle lettere circa un UFO precipitato a Carlton Place, vicino ad Ottawa, e la foto (fotocopiata) di un presunto alieno. In seguito, nell'ottobre 1991, *Guardian* spedì anonimamente documenti che citavano una cospirazione tra i cinesi e gli alieni Grigi, per dominare il mondo; poi, una foto Polaroid di un presunto UFO che volava su una strada non identificata e la foto in bianco e nero del presunto alieno; infine, falsi documenti costruiti artigianalmente imitando la carta intestata del "Dipartimento Canadese della Difesa Nazionale" ed un nastro VHS, con un marchio e la parola "Guardian" stampata sull'etichetta. Quest'ultimo era un video mostrante presumibilmente un UFO atterrato che "sparava" un fascio di luce distruttiva contro il cameraman (almeno, così scrisse la stampa; in seguito si scoprì che il "raggio laser" altro non era che un riflesso luminoso, stroboscopico, sulla lente della videocamera). Lo stesso materiale venne spedito ad altri ufologi ed uno di questi, l'americano Bob Oechsler, presentò il caso, come autentico, con grande enfasi sia sui media sia ai congressi. Così, la storia del disco volante atterrato a Carp fece il giro del mondo ed ebbe, in Italia, nientemeno che l'onore di un Home Video, nel quale vari esperti dissertavano seriosamente della validità delle immagini.



Il filmato di Carp sul sito Internet "VideoUFO page".

In Canada si fece avanti anche una testimone, Diane Labanek, che dichiarava che la notte del 4 novembre 1989 aveva visto una luce intensa, brillante, passarle sopra la testa, dirigendosi sulla palude di Carp, accanto al campo sud di casa. La donna sosteneva di avere notato, quella sera, diversi elicotteri che usavano delle luci brillanti per sondare l'area (ma la gente del posto negò di avere notato alcunché). Il video, che dura pochi minuti, mostrava da due differenti angolazioni lo "scafo alieno" (un italiano, analizzandolo al computer, disse di vedervi addirittura un portellone spalancato); sulla destra si scorgevano quattro *"fuochi" rossi, sospettosamente identici alle fiaccole in pece per le emergenze stradali. La seconda scena mostrava lo stesso raggruppamento di "luci brillanti"*.

Il 10 maggio 1992 dieci persone, incluso Bob Oechsler e suo figlio, si incontravano a Carlton Place ed andavano ad esaminare l'area del presunto atterraggio. Identificarono la zona grazie a presunte "tracce al suolo" accanto a dei cespugli di ginepro, che l'ufologo Tom Theofanous del CUFORN appurò invece essere solo buche lasciate dalle moffette. *"E questo non è nulla"* – dichiarò Theofanous – *"Secondo l'unica testimone Diane Labanek, l'intera vicenda è durata solo 5-8 minuti. Come ha potuto Guardian avvicinarsi all'oggetto per filmarlo, correndo a 1000 piedi all'ora, nel buio, per un terreno dissestato, ottenendo infine un video non mosso e scattando numerose foto in bianco e nero a 35 mm, precise, e oltre 20 polaroid, ed, infine, essendo rapito allo stesso tempo? Forse Guardian è una piovra?"*.

E, difatti, il CUFORN ha in seguito scoperto che l'intera storia fu un banale scherzo organizzato dalla Labanek con la collaborazione di un amico appassionato di ufologia (il fantomatico *Guardian*, appunto). Non solo; a differenza di Oechsler, che dopo la smentita del caso diede le dimissioni dal gruppo ufologico al quale apparteneva, il CUFORN era in possesso di una versione più estesa del video; alla fine del quale era contenuta una "terza scena" che mostrava solo tre fiamme in lontananza e "chiudeva" su un paio di tergicristalli decisamente terrestri, in mezzo alla strada, strappatisi da un veicolo finito fuori strada! Il fantomatico disco volante altro non era chè un camion da rimozione filmato in maniera sfuocata...



Ricostruzione del caso Guardian.

Fonti: "Il caso Guardian getta scompiglio fra i ricercatori", di Tom Theofanous, Errol Bruce-Knapp e Graham Lightfoot, in *UFO Magazine* vol. 10, n. 2, 3-95. "Un caso ancora aperto", in *Notiziario UFO* n. 3, 11-95; "Ufonews" n. 4, 6-96.

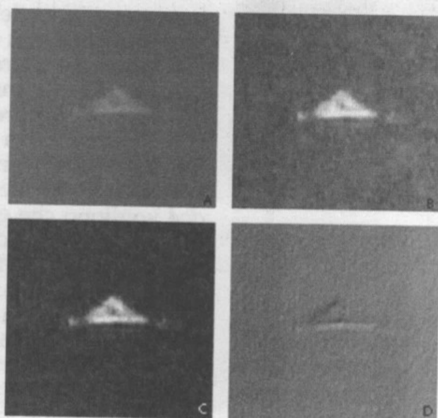
UFO NOTIZIE

LUCE SU CASERTA

"Erano le ore 3,20 circa del mattino del 7 ottobre 2001. Dopo aver passato il sabato sera a Caserta, stavo tornando a casa con la mia automobile, quando ho notato da lontano una luce nel cielo che si muoveva lentamente verso sinistra. Inizialmente credevo che fosse una stella, ma poiché si spostava mi sono dovuto ricredere, pensando a un satellite o a un pallone sonda. L'oggetto, mentre si muoveva, diminuiva di intensità luminosa fin quasi a scomparire; ma eccolo riapparire più luminoso di prima. A quel punto sono rimasto a bocca aperta. L'oggetto zigzagava come impazzito in tutte le direzioni, a una velocità davvero impressionante, per circa tre o quattro secondi".
A parlare, vincendo per la prima volta il riserbo, è il signor Giacinto De Taranto, che ha raccontato il fatto al dottor Giuseppe Colaminè, inquirente campano del Centro Ufologico Nazionale.
"Dopo aver effettuato quelle manovre, l'oggetto, fermatosi, ha cominciato a scendere lentamente con un'angolatura di circa 45° rispetto al suolo. Mentre scendeva non ho potuto notarne la sagoma, ma si vedevano chiaramente una luce fissa e due a intermittenza; tutto questo senza produrre un minimo rumore. Ho fatto inversione e ho provato a seguirlo, ma l'oggetto si dirigeva verso San Nicola la Strada. Purtroppo, non essendo pratico della zona, e vista l'ora, ho deciso di proseguire verso casa. Non so quali fossero le sue dimensioni e la sua distanza, ma non era molto lontano da me. Vorrei precisare che in quella zona non ci sono aeroporti" ha concluso il testimone.
[*Giuseppe Colaminè, CUN Campania, http://web.tiscali.it/lareteufo/cunna.htm*]

ANCORA IN SICILIA

Proseguono gli avvistamenti in Sicilia. Novità sul caso di Ummari, raccontato per la prima volta dal nostro giornale: il video del misterioso oggetto triangolare ripreso il 6 agosto scorso sui cieli trapanesi mostra effettivamente un ordigno non convenzionale. È la conclusione ufficiale (peraltro già anticipata dal G.d.M.) alla quale sono giunti diversi tecnici nel marzo 2002, dopo avere visionato il filmato al *Decimo Simposio Mondiale sugli UFO* a S. Marino. L'informatico Alfredo Benni ha ricostruito forma e movimenti dell'ordigno, grazie a sofisticati software; l'ingegner Giorgio Stiavelli, progettista aerospaziale, ha rilevato che la sagoma triangolare che per diversi minuti evoluisce sopra la casa della famiglia Tamburello non ha nulla in comune con i velivoli terrestri; il pilota Roberto Doz ha escluso la matrice terrestre per l'ordigno volante; chi scrive, con particolari *software* in dotazione all'FBI americana, ha potuto ingrandire l'immagine originale (300 kb) sino a 30 Mb, evidenziando così sopra l'ordigno la presenza netta di una cupola campanulare e persino di un oblò (con buona pace degli scettici, che sostenevano trattarsi di un caccia americano o di un pallone sonda).
Nel frattempo, dopo che in marzo si è parlato del caso in termini alquanto positivi sia dall'emittente radiofonica "RTL 102.5" sia alla trasmissione *"I fatti vostri"* di RaiDue, nuovi testimoni si sono fatti avanti. Si è così venuto a sapere dell'esistenza di almeno tre filmati riferiti allo stesso ordigno e di avvistatori in almeno due paesi dell'isola. Sembra proprio che in questo periodo gli UFO prediligano la Sicilia!
[*http://notizieufo.com; foto tratta da http://www.robertomalini.com*]



GLI UFO E GLI ASTRONOMI

In marzo la rivista astronomica *Coelum* ha lanciato, dal proprio portale *Internet* *www.Coelum.com*, un sondaggio sugli UFO. La pubblicazione, che si è appoggiata a un *webmaster* esterno per la raccolta dei dati, non chiedeva tanto se i lettori credessero o meno al fenomeno, ma se ritenessero giusto che la rivista parlasse anche di ufologia. Risultato: il 71% dei lettori si è detto interessato a saperne di più sui "dischi volanti". Si tratta di una svolta epocale. Era dagli anni Ottanta, quando un'analoga pubblicazione, *Orione*, dedicò addirittura un numero monografico al fenomeno (con una predominanza, però, di articoli scettici), che gli astronomi non rivolgevano "ufficialmente" la propria attenzione al problema degli *unidentified flying objects*.
Sfortunatamente non sono state tutte rose e fiori. Sul portale di *Coelum*, infatti, era stato creato anche un "forum" libero ove chiunque poteva dire la sua; e così "ufomani" dell'ultimo minuto si sono sbizzarriti portando *on line* affermazioni deliranti, balzane teorie cospirazioniste alla "X-files", attacchi ad altre associazioni ufologiche, insulti. Grazie al colpevole silenzio di alcuni Centri ufologici (l'unico che abbia replicato, operando un netto distinguo tra ricercatori seri e non, è stato il CUN) la percentuale di astronomi interessati è scesa, in soli quattro giorni, dal 77 al 71%.
[*http://www.coelum.com*]



LA FALUN GONG E GLI UFO

Li Hongzhi, fondatore della setta "Falung Gong", sedicente frequentatore di extraterrestri, è convinto che per invadere la Terra i marziani abbiano bisogno di penetrare nel corpo degli uomini (*"ma la nostra anima glielo impedisce"*). Per evitare possessioni, il guru insegna esercizi di meditazione con cui raggiungere *"una coscienza superiore"*. Secondo lui, tuttavia, gli alieni useranno la clonazione per dar vita a esseri senz'anima (la pecora Dolly sarebbe opera loro). Lo ha dichiarato nel corso della trasmissione "Ufo e alieni", andata in onda il 29 marzo su *Discovery Channel*.

Alfredo Lissoni

dotto i processi di Galileo e di Giordano Bruno e che venne santificato nel 1930".
La discutibile giornata di commemorazione ha cercato altresì invano di sponsorizzare una raccolta di firme per "indire un referendum in Italia che chieda l'annullamento dei Patti Lateranensi del 1929 sottoscritti da Mussolini, capo del governo italiano dell'epoca, e da rappresentanti del Vaticano". "Noi chiediamo la restituzione dei territori del Vaticano al popolo italiano e la nazionalizzazione dei tesori e degli immobili del Vaticano, donati illegalmente e unilateralmente senza consultare il popolo italiano. Una nazionalizzazione che dovrebbe riguardare anche la banca vaticana profondamente implicata in vari scandali finanziari.
Il Vaticano è uno Stato che ha un tasso di criminalità record in rapporto alla cittadinanza", hanno dichiarato atei e raeliani, concludendo: "È inammissibile che in Europa e con la complicità dell'Italia, esista ancora una nazione retta da un regime dittatoriale non democratico, con un Capo di Stato, il Papa, eletto a vita e *infallibile*". Il fatto è che anche Rael non disdegna di farsi definire "Sua Santità"...
(Dispaccio di Vittorio Vegni, *Convention* Internaz. Atei)

BAGLIORI NEL BUIO

Non erano UFO né attacchi terroristici i misteriosi bagliori che hanno illuminato, il 19 dicembre 2004 all'una e trenta ora italiana, il cielo di Jakarta, Indonesia. Forti esplosioni si sono udite nella capitale indonesiana e in altre due città limitrofe, Tanggerang e Serang; subito è scattato l'allarme attentato.
Testimoni hanno raccontato di aver visto immediatamente prima dei boati un oggetto luminosissimo solcare il cielo con una scia. Poco dopo l'accaduto si è compreso che nessuna esplosione era avvenuta a terra in Indonesia, e che probabilmente si era trattato di un grosso bolide. L'Agenzia di Meteorologia e Geofisica (BMG) di Bandung, Java, ha contattato le autorità indonesiane confermando la natura meteorica dell'esplosione. La notizia è rimbalzata su centinaia di testate *online* di tutto il mondo, e poi nelle rotative di altrettanti quotidiani.
(www.cun-italia.net)

UFO NATALIZI

Il 13 dicembre 2004 un cittadino di Sambruson di Dolo (Venezia) ha avvistato, verso le 22,30 la comparsa di un insolito triangolo luminoso volante nel cielo. Il testimone dice di essere rimasto particolarmente sbalordito nel momento in cui ha notato che "l'oggetto per sparire ha impiegato appena un paio di secondi". Il giorno seguente, a Roma verso le 20, nuovo fenomeno luminoso anomalo: due luci intense avrebbero attraversato il cielo della capitale compiendo evoluzioni incredibili. Il testimone ha dichiarato che le luci ad un certo punto si sarebbero divise ed avrebbero disegnato a gran velocità un cerchio nel cielo. A detta degli scettici, però, entrambi questi episodi hanno trovato una spiegazione: aereo nel primo caso, fuochi d'artificio nel secondo.
(www. ufoitalia.net)



L'UFO DELLO TSUNAMI

Poteva mancare? Sebbene il buon gusto imponesse di tacere di fronte ad una tragedia di dimensioni bibliche, quale quella dello Tsunami che ha devastato la penisola indonesiana, ecco che il giornale locale *India Daily* del 31 dicembre 2004 ha pubblicato in maniera impropria e sensazionalistica la notizia secondo cui gli UFO avrebbero sorvolato l'area del maremoto alcuni giorni prima. "Ci sono stati molti avvistamenti in cielo, hanno cercato di comunicarci qualcosa", ha scritto il quotidiano; "A Port Blair, capitale dell'isola indiana di Andaman, nello scorso fine settimana alcuni turisti hanno avvistato strani oggetti volanti silenziosi.
Il fenomeno è stato segnalato anche nell'isola di Sumatra. Secondo gli ufologi, gli UFO hanno sorvolato l'epicentro del sisma e secondo alcuni questi UFO possono causare e simulare disastri naturali" (che assurdità!). Prosegue il giornale: "Altri avvistamenti sono stati riferiti dall'Himalaya, China, Bangladesh, Mayanmar e Sri Lanka. Il Governo indiano ed i militari hanno taciuto a lungo su queste apparizioni e vi è chi crede che gli alieni abbiano segretamente preso contatto con l'India, così come fecero negli anni Cin-quanta, con gli americani" (un'affermazione destinata a far nascere sospetti complottistici dopo il divieto delle autorità indiane di ammettere stranieri nella zona dei soccorsi).
Ma prima di pensare a pretesi alieni che avrebbero voluto lanciarci un allarme, è più logico ritenere che i globi di luce visti da diverse persone sulle Andamane, sull'isola di Nicobar e dalla regione Tamil di Nadu, come pure sull'Indonesia, altro non fossero che triboluminescenze, cioè fenomeni luminosi prodotti dallo sfregamento delle rocce di quelle placche che, muovendosi, hanno dato origine al sisma (se provate a sfregare in una stanza buia due pezzi di quarzo noterete che sprigionano luce).
(*India Daily* 31/12/04)



Individuate in una foto satellitare le piramidi di Pantiacolla, che gli studiosi tradizionali considerano di origine naturale.

tezzato i visitatori spaziali gli incas, *intesi come appartenenti ad una razza superiore, di signori, come sono considerati gli antichi incas*".

"*Non solo* – prosegue Lopez – *l'archeologo ha anche scoperto una serie di scheletri umani lunghi due metri, appartenenti ad una razza sconosciuta. Questa scoperta è per ora mantenuta top secret e non so se e quando essa verrà divulgata*". Se così fosse, ed ammesso che la leggenda degli indios bianchi tale non sia, quale è la loro misteriosa origine? La risposta la troviamo in un altro libro, la "Cronaca di Akakor" (Edizioni Mediterranee) del giornalista e sociologo bavarese Karl Brugger (assassinato in circostanze misteriose nel 1984). Brugger conobbe nel 1972 a Manaus, in Brasile, il capo indio (bianco di pelle) Tatunca Nara, a suo dire discendente di una mitica tribù "spaziale", gli Ugha Mongulala.

Secondo il racconto di Tatunca Nara, i Mongulala vivevano nel cuore dell'Amazzonia, sin dalla notte dei tempi, "*in piccoli gruppi, in caverne e grotte, camminando carponi*". Poi, nell'anno 13500 a.C. del nostro calendario, "*erano giunti gli Dei. Essi portarono la luce*". "*Gli stranieri* – ha raccontato il capo indio a Karl Brugger – *apparvero all'improvviso nel cielo su brillanti navi d'oro. Segnali di fuoco illuminarono la pianura; la terra tremava ed il tuono risuonava sulle colline. Gli uomini si prostrarono con stupore e profondo rispetto davanti ai potenti stranieri, che vennero ad impossessarsi della terra*". "*Gli stranieri dissero che la loro patria si chiamava Schwerta, un mondo lontano nella profondità del cosmo. A Schwerta viveva la loro gente, ed essi erano partiti di là per visitare altri mondi, e portarvi la loro scienza. Schwerta era un immenso impero, formato da mondi numerosi come i granelli di polvere di una strada. I visitatori ci dissero che ogni seimila anni i due mondi, quello dei nostri Primi Maestri e la nostra terra, s'incontreranno. E che allora gli Dei torneranno. Dovunque sia e qualsiasi forma abbia Schwerta, con l'arrivo di questi visitatori dal cielo cominciò sulla terra l'Età dell'Oro*".

I Maestri, come vennero prontamente ribattezzati dagli indios, "*vennero sulla terra con 130 famiglie, per liberare gli uomini dall'oscurità. E loro accettarono e riconobbero gli uomini come fratelli. I Maestri fecero stabilire le tribù nomadi e divisero lealmente ogni frutto della terra. Pazientemente e senza stancarsi, ci insegnarono le loro leggi, anche se gli uomini facevano resistenza, come bambini ostinati. Per questo loro amore verso gli uomini, per tutto quello che diedero ed insegnarono noi li veneriamo come i nostri portatori di luce. I nostri migliori artigiani riprodussero le loro immagini per testimoniare in eterno la loro grandezza. Così sappiamo come erano fatti i nostri Signori Anteriori*".

"*I Signori di Schwerta* – racconta Tatunca Nara – *erano simili agli uomini. Il loro corpo esile ed i tratti del volto erano molto delicati. Avevano la pelle bianca ed i capelli neri con riflessi blu. Portavano una folta barba e come gli umani erano vulnerabili, perché fatti di carne. C'era però un particolare segno fisico che li distingueva dagli abitanti della Terra: essi avevano alle mani e ai piedi sei dita. Questo era il segno dell'origine divina*".

I Maestri, secondo il capo indio, non erano terrestri. Tatunca Nara, nel ricostruire per Karl Brugger l'intera storia del suo popolo, divideva decisamente il periodo dei visitatori spaziali (peraltro corrispondente, secondo alcune fonti, alla reale nascita della civiltà egizia) dal successivo arrivo di esploratori bianchi: i goti, nel 570 d.C., gli spagnoli, nel 1532, i nazisti, nel 1941. I Maestri "*tracciarono canali e strade, seminarono piante nuove, sconosciute a noi uomini. Insegnarono ai nostri primitivi antenati che un animale non è solo una preda da cacciare, ma anche una preziosa proprietà, che allontana la fame. Pazientemente trasmisero loro il sapere necessario per comprendere i segreti della natura. Sorretti da questi principi, gli Ugha Mongulala sono sopravvissuti per millenni a gigantesche catastrofi e guerre sanguinose*".

Grazie agli abitanti di Schwerta, gli Ugha Mongulala costruirono un impero che si estendeva dal Perù al Brasile al Mato Grosso (la regione ove scomparve Fawcett). I Maestri, secondo Nara, conoscevano le leggi dell'intero cosmo. Unendosi carnalmente con gli indios, generarono la tribù degli Ugha Mongulala, gli "alleati eletti". Costoro, eccezion fatta che per le sei dita, nei tratti somatici ricordavano molto i visitatori. Ecco dunque spiegata la presenza di indios bianchi, più o meno alti, nel cuore della foresta amazzonica?

Gli alieni costruirono diverse città, e molte piramidi, "*un mezzo per raggiungere la seconda vita*". Un "brutto giorno" gli dei dovettero ripartire. Erano in lotta con un altro popolo dello spazio. "*Nel 10481 a.C. gli Dei lasciarono la Terra*" – disse Nara – *Le navi dorate dei nostri Primi Maestri si spegnevano nel cielo come le stelle. La fuga degli Dei gettò il mio popolo nell'oscurità. Fummo attaccati da esseri estranei simili agli uomini, con cinque dita ma con sulle spalle teste di serpenti, tigri, falchi e altri animali. Disponevano di una scienza avanzatissima che li rendeva uguali ai primi Maestri. Tra queste due razze di Dei scoppiò una guerra. Bruciarono il mondo con armi potenti come il sole. Ma la previdenza degli Dei salvò gli Ugha Mongulala dalla distruzione*". I visitatori di Schwerta costruirono nel sottosuolo amazzonico tredici dimore sotterranee, disposte secondo la costellazione da cui provenivano. E convinsero gli indios a rifugiarsi dentro caverne scavate nella roccia, e murate dall'interno. Con questo espediente gli indios sarebbero scampati alle devastazioni planetarie scatenate dalle lotte fra dèi, come pure a successivi cataclismi e perfino all'avanzata dei conquistadores.

La storia degli Ugha Mongulala è una miniera per gli appassionati di archeologia misteriosa. I Maestri di Schwerta vengono descritti da Tatunca Nara come esseri "*dal volto splendente*". La stessa definizione viene fornita dal patriarca ebraico Enoch, allorché racconta di essere stato rapito in cielo dagli angeli. Sia gli angeli di Enoch sia gli Schwerta dei Mongulala si accoppiarono con le donne della Terra. Gli Schwerta avrebbero poi colonizzato "*il grande fiume Nilo*" ed avrebbero nascosto nella foresta amazzonica un disco volante! "*La macchina volante* – racconta Tatunca Nara – *brilla come l'oro ed è fatta di un metallo a noi sconosciuto. È un grosso cilindro e può ospitare due persone. Non ha vele né remi ma vola più veloce dell'aquila, attraverso le nubi*".

Ancora, gli Schwerta costruirono le piramidi sudamericane ed egizie "*con certe macchine che potevano sollevare il masso più pesante, tenendolo sospeso come per magia; lanciavano fulmini accecanti e fondevano le rocce*". Gli Schwerta erano portatori di pace. La loro fuga rappresentò la fine per gli Ugha Mongulala, distrutti dalle guerre civili prima, dai terremoti poi ed infine costretti dall'arrivo dei conquistadores all'esilio perenne, nelle caverne sotterranee scavate dagli Dei.

"*Ma gli Dei torneranno* – dichiarò Tatunca Nara a Brugger, prima di tornarsene nella sua patria misteriosa – *Torneranno per aiutare i loro fratelli, gli Ugha Mongulala. L'alleanza tra questi due popoli sarà rinnovata, e i nostri discendenti si incontreranno di nuovo. Allora ritorneranno i primi maestri...*". Sarà così davvero? ❖

Alfredo Lissoni

Mohamad Amirul Syafiq, ha dichiarato di avere pensato inizialmente ad un aereo che stava precipitando. "*Ho chiamato i miei amici ed ho indicato quell'oggetto che si librava sulle cime degli alberi, proprio dietro casa mia*"; un altro testimone, Mohamad Faiz Alias, di dodici anni, stava giocando con l'amico Mohamad Amirul. "*Abbiamo visto chiaramente l'oggetto in aria; emetteva una luce brillante*", ha detto Faiz. Un altro bambino, Kamaruddin Othman di dodici anni, ha escluso che potesse trattarsi di un aereo in quanto "*non emetteva rumore*". Suo padre, Othman Ahmad di 54 anni, ha visto l'UFO prima che scomparisse. Già due anni prima un altro UFO aveva sorvolato la zona ed era stato visto da un pellegrino che si recava alla moschea per la preghiera.
(Peter Davenport, *UFOcenter*, Agenzia di Stampa AFP)

IN VENTI VEDONO L'UFO

Gli UFO sorvolano anche Lima, Perù. "*Era il 12 dicembre (scorso) e, alle sette del pomeriggio, tornavo a casa dal lavoro, a Maranga, quando, alzati gli occhi al cielo, ho visto una luce molto intensa, a 70 gradi sull'orizzonte, in direzione del mare e ad una distanza di un chilometro. Credevo fosse Venere, ma mi sono accorto che oscillava e perdeva di intensità*", ha raccontato telematicamente un astrofilo peruviano, il signor Gerardo Ramírez, nella *mailing list* spagnola Agnos Luz. "*Mi sono allarmato quando la luce si è spostata accorciando la distanza e confermando i miei sospetti, che fosse cioè qualcosa di anomalo. Sono corso a rotta di collo verso casa ed ho avvisato tutti i vicini. In venti ci siamo precipitati in strada ed abbiamo osservato l'oggetto. L'avvistamento è durato mezz'ora e la luce si è mossa sino a zero gradi sull'orizzonte, raggiungendo il bordo del mare*".
(http://es.groups.yahoo.com/group/Aluz)

MISTERO UFO IMBARAZZA GLI ESPERTI

Strane luci nel cielo notturno di nord-est hanno stupito gli esperti, dopo che il 3 dicembre (scorso) sedici globi che viaggiavano rapidi sono stati avvistati per due notti di fila da un abitante di Fyvie, in Gran Bretagna. I controllori dell'Aviazione civile e gli esperti aeronautici hanno escluso trattarsi di aerei o satelliti, poiché le luci viaggiavano troppo velocemente. Esperti astronomi hanno dichiarato che erano per contro troppo lenti per essere delle meteore. Un giornalista dell'*Evening Express*, Graham Lawther, ha assistito al fenomeno e l'ha descritto: "*Mi ero fermato ad osservare Marte, particolarmente vicino alla Terra, ed era una notte serena e senza luna, quando ho visto una piccola luce bianca, alta in quota, apparire a sud e volare velocemente a nord. Troppo veloce per essere un aereo, ha attraversato il cielo in circa 10 secondi*". Lawther ha scorto anche altre sette luci, identiche e velocissime, che si spostavano nel cielo.
Un portavoce dell'Aeronautica Militare di Kinloss ha escluso che non vi fosse, quel giorno, "*nessun tipo di attività militare in quell'area*", ed un portavoce del Servizio Nazionale del Traffico Aereo ha dichiarato: "*Ho controllato presso i colleghi di Aberdeen e Prestwick, che controllano lo spazio aereo ad alta quota. Secondo l'Osservatorio Reale di Edimburgo gli UFO sarebbero stati "satelliti in orbita alta*".
(Collaborazione di Claudio Guglieri)

ANCORA UFO SU ROMA

Dopo la notizia del disco volante segnalato in pieno giorno sulla strada Pontina, in direzione Roma, il 25 ottobre 2003 alle ore 17,30, descritto come "un oggetto circolare metallico luminoso che ha evoluito in cielo per alcuni secondi", tocca adesso ad una ragazza della periferia romana, E. L. che ha raccontato di avere scorto il 14 dicembre uno "strano oggetto volante" da Montelibretti (RM). "*Premetto che, a parte qualche articolo letto su riviste capitate nelle mie mani per caso, non mi interesso di UFO né di fenomeni paranormali, ma una cosa strana sinceramente mi è successa*", ha raccontato all'ufologo Roberto Malini. "*Domenica 14 dicembre 2003 ero nel piazzale del bar dove solitamente mi ritrovo con gli amici; era da poco finita la partita Roma-Modena, quindi intorno alle 22,30-23, quando ho visto, poco sopra un palazzo di tre piani, una luce ovale verde fluorescente che si è mossa in modo obliquo verso l'alto per poco più di un secondo, senza lasciare alcuna scia. Inizialmente pensavo ad un fuoco d'artificio, ma non era così; quindi ho esclamato: «Ho visto un UFO»...*".
(http://www.ufoitalia.net)



separati, uno è andato verso occidente, l'altro mentre faceva una manovra ha assunto le sembianze di un corpo umano con tanto di proiezione di braccia e gambe. Gli uomini hanno osservato i dischi per un'ora e quaranta minuti prima che svanissero nel nulla. Anche il radar ha rilevato la presenza degli oggetti nella stessa posizione in cui gli ufficiali dichiararono di averli visti. Molti altri avvistamenti hanno provocato reazioni importanti nel governo, tra cui uno nel luglio del 1976 quando un pilota della *British Airways* in ritorno dal Portogallo si fece scortare da caccia militari perché aveva avvistato "quattro oggetti, di cui due rotondi e candidi, due a forma di sigaro", nei pressi di Faro. Poco dopo, tra Fatima e Faro, un altro pilota della linea aerea inglese dice di aver visto un oggetto luminoso in aria che si spostava verso nord. Molti altri casi di testimoni attendibili sono stilati in questi rapporti.
(http://www.tgcom.it/tgtech/articoli/articolo239829.shtml)

SUCCESSO DEGLI UFOLOGI IN BRIANZA

La sala era talmente piena che è stato necessario prendere in prestito le sedie da un locale attiguo. E nonostante ciò, diverse persone sono rimaste in piedi, ad ascoltare le tesi degli ufologi riuniti sabato 22 gennaio a Seregno (ne avevamo data anticipazione nel numero di gennaio).
Duecento persone attente ed interessate hanno decretato così il successo di questa prima iniziativa (parte della quale verrà trasmessa a febbraio da TelePadania) che ha voluto aggregare la cittadinanza locale con l'aiuto delle principali associazioni ufologiche del Nord Italia, ospitate dal Centro Ufologico Nazionale di Milano e dal Centro Ricerche Operativo sul Paranormale di Seregno (C.R.O.P.) di Giorgio Pastore. "Abbiamo voluto fare luce sui recenti e continui avvistamenti in Brianza e sulla comparsa di cerchi nei campi di grano, l'estate scorsa", ha dichiarato Pastore, aprendo i lavori; lo studioso ha presentato le fotografie dell'enigmatico "cerchio nel grano" apparso a Desio il 4 luglio scorso e che non ha ancora trovato una logica spiegazione. "Non era uno scherzo – ha dichiarato Pastore – le spighe erano disidratate e diversi desiani hanno avvistato strane luci muoversi sul campo; anch'io le ho fotografate". Ma lo stesso è accaduto anche negli altri campi "visitati dagli UFO": a Rho Valentino Rocchi del Centro Ufologico della Martesana ha rilevato disturbi agli strumenti e presenza di luci nelle fotografie, luci non notate ad occhio nudo ma apparse solo in fase di sviluppo. Stesso copione anche a Casei Gerola (PV) ove i ricercatori del gruppo HWH22 di Voghera hanno ripreso globi abbaglianti sui campi e strane sagome nella zona del Ticino (considerata ad alta densità UFO); ne hanno parlato Ivan Diceglia e Tiziano Vidali, che hanno collezionato una nutrita serie di fotografie. Ma anche gli esperti del Centro Studi Fortiani di Parma, Christian Vitali e Stefano Panizza, hanno accusato disturbi ai cellulari e fotografato UFO in un *crop circle* apparso a Panocchia di Parma. Di tecnica fotografica hanno parlato, per il Centro Ufologico Nazionale, la genovese Emilia Balbi (pioniera di questa ricerca sin dagli anni Settanta) ed il biologo parmigiano Giorgio Pattera del Centro Galileo, che ha condotto analisi sulle spighe dei "cerchi" brianzoli, stabilendone l'autenticità. Ha poi catturato l'attenzione del pubblico Pier Fortunato Zanfretta, dalla cui storia è stato recentemente realizzato un film con interprete l'astronauta Guidoni; Zanfretta, metronotte genovese, afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante. "Erano umanoidi mostruosi, alti tre metri, ma non mi hanno fatto del male, erano amichevoli", ha dichiarato, subito sommerso da decine di domande.
Molto gradito è stato anche l'intervento di Tom Bosco, direttore della rivista *Nexus* (apripista dell'editoria alternativa), che ha trattato di UFO ed insabbiamenti governativi in relazione al fenomeno delle scie chimiche (*chemtrails*), misteriose sostanze rilasciate dagli aerei militari per test segreti. Bosco ha mostrato una serie impressionante di fotografie scattate in tutto il mondo, documentanti le *chemtrails* accanto agli UFO. E a dimostrazione del fatto che certi fenomeni non accadono soltanto all'estero, lo studioso Claudio Bianchini ha proiettato un inedito video che mostra la caduta di una strana sostanza (che gli ufologi chiamano "bambagia silicea" e che è spesso associata agli UFO) nel cielo di Segrate, a seguito del passaggio delle misteriose "scie chimiche".
(http://www.hwh22.it/xit/S06_bacheca/2005/01_gen22.html)

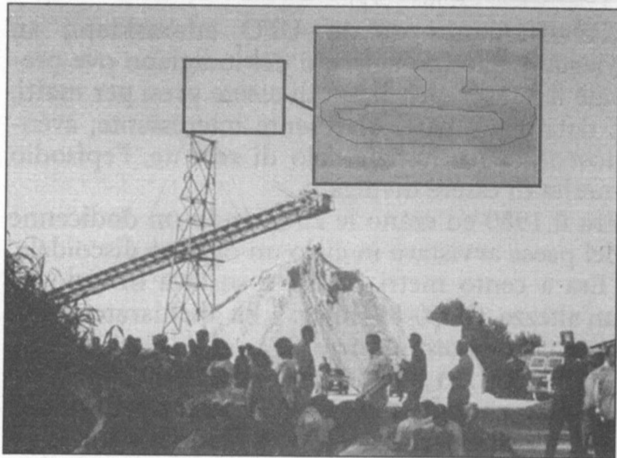


UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Presidenziali USA: candidati UFOfili

La corsa alle Presidenziali, negli Stati Uniti, riserva sempre qualche sorpresa. Come nel caso del candidato Dennis Kucinich, deputato democratico dell'Ohio messosi in lizza per la Casa Bianca, che ha catalizzato su di sé l'attenzione dei media, pubblicizzando il fatto di avere visto un UFO. "È accaduto venticinque anni fa nei cieli dello Stato di Washington, mentre ero a casa della mia amica Shirley McLaine (attrice, nota fan degli UFO; *N.d.A.*)", ha raccontato l'esponente liberal del partito, durante un faccia a faccia con il concorrente Barack Obama alla Drexel University di



L'UFO fotografato durante la festa della Lega Nord a Lissone

Philadelphia. "Ho provato una sensazione di connessione nel cuore ed ho udito delle istruzioni nella mente", raccontò Kucinich all'attrice. "Dovete tener presente che Jimmy Carter vide un UFO e che in questo Paese credo siano più le persone che hanno visto un UFO di quelle che appoggiano la presidenza Bush", ha scherzato il politico con la stampa, tagliando poi corto con la frase: "Non entrerò nel dettaglio, non è per questo che mi candido alla presidenza". In ogni caso, l'UFO avvistato su Graham, Washington, sarebbe stato un gigantesco ordigno triangolare. Quasi a seguirne l'esempio, un altro candidato democratico del partito, il governatore del New Mexico Bill Richardson, ha dichiarato ai microfoni della rete televisiva *NBC* che "il Governo deve svelare i segreti di Roswell, dire tutto ciò che sa".
Per inciso, anche i politici italiani hanno scorto gli UFO in diverse occasioni. In un caso, un oggetto non identificato è stato fotografato a Lissone nel milanese, nel 1998, durante l'allestimento della Festa della Lega Nord.

Squadriglia UFO in California

La California sorvolata dagli UFO. Prima è stata la volta di una sfera luminosa che ha sorvolato a grande velocità la città di Santa Cruz. Il misterioso ordigno volante è stato anche filmato; il video è stato studiato dagli esperti del *Mutual UFO Network*, che hanno classificato il fantomatico oggetto come "inspiegabile". Ma il *clou* doveva esserci il 5 giugno scorso, quando una formazione di sei dischi ha sorvolato in pieno giorno la cittadina di Plesanton, vicino S. Francisco. Gli abitanti della zona hanno raccontato di avere scorto gli UFO in formazione anche nei giorni precedenti. Anche questo fenomeno è stato filmato, ed il video sembra genuino.

Avvistamenti intorno a Varese

Mercoledì 5 dicembre 2007 un professionista che usciva dalla stazione di Caronno Pertusella (VA) ha avvistato in cielo, alle 17,05, una luce intensa, fissa, gialla, bassa in cielo. Ad un primo momento l'uomo ha pensato ad un aereo in fase di decollo. "Non ho però udito alcun rumore; inoltre, spostandomi in vari punti della stazione per cercare di cambiare l'angolo di visuale, ho notato che l'oggetto era comunque sempre sospeso in aria alla stessa altezza, senza muoversi, e non aveva le luci di posizione tipiche degli aerei. Ho cercato di filmarlo con il cellulare, ma evidentemente l'oggetto, apparentemente più grande di una stella, era troppo lontano da me e sul display del telefonino non compariva. Ad un certo momento si è abbassato, di colpo, in direzione del supermercato Pellicano ed è sparito alla vista. Quest'ultimo movimento si è verificato in una frazione di secondo: il tempo di allontanarmi dalla stazione per dirigermi verso la piazza; quando ho guarda-

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO a Caronno Pertusella

"Venerdì 25 Maggio 2007, intorno alle 22 circa, chiudendo le persiane della mia camera da letto ho notato una forma insolita in cielo", ci ha raccontato una commerciante di Caronno Pertusella (VA).

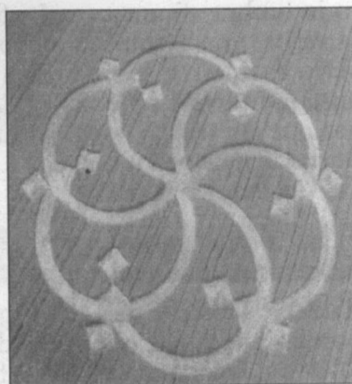
"Premetto che il tempo era abbastanza variabile, avendo notato la presenza di nuvole scure con alcuni lampi ed un forte vento. Dunque, verso est (direzione periferia di Cesate), ho osservato per parecchi minuti una insolita forma ovale luminosa color bianco panna, che a volte veniva celata dalle nubi, compiere ripetutamente dei movimenti tali da disegnare un quadrato in cielo. Incuriosita e spaventata ho chiamato mio marito che ha assistito anche lui al fenomeno, e ci siamo chiesti vicendevolmente cosa potesse essere. Abbiamo pensato potesse essere uno dei fari delle discoteche ma in quella zona non sono presenti: abbiamo anche escluso l'ipotesi che qualcuno da terra potesse fare dei giochi luminosi verso le nubi perché: 1. il fenomeno si svolgeva in quota molto elevata, in quanto dovevamo entrambi alzare molto lo sguardo per osservarlo; 2. era abbastanza grande; 3. non poteva essere un fulmine globulare in quanto si è mostrato per svariati minuti; 4. non era una rifrazione luminosa in quanto si svolgeva dietro le nubi che passavano ad intervalli. Sia io che mio marito abbiamo inoltre notato un'altra cosa strana; sembrava che il cielo, in quel particolare tratto in cui questo UFO, diciamo, disegnava continuamente e velocemente questo quadrato, pareva abbassato. Quello che ci ha molto impressionato sono state dunque sia la forma color bianco panna sfumata all'interno ma ben delineata nel contorno ovale, sia i movimenti precisi e ad angolo retto che stava compiendo questo insolito oggetto, insomma tutto l'insieme del fenomeno che benché in aria, pareva svolgersi quasi in una dimensione irreale. Dopo alcuni minuti, spaventata ho chiuso le persiane; quando mezz'ora dopo siamo ritornati ad osservare il cielo era interamente coperto di nubi, e non abbiamo dunque notato più nulla di insolito". Altre segnalazioni sono giunte da Nerviano (MI).

(Indagine del CUN di Varese)

Il ritorno dei cerchi nel grano

Con la bella stagione tanti avvistamenti. Due le formazioni apparse ai primi di maggio a Forlì, una delle quali richiamante in maniera assai sospetta il marchio di una nota azienda automobilistica. Quattro le formazioni apparse nelle Marche, fra il 20 ed il 24 maggio: a Castel d'Emilio, Pinocchio, Sappanico e Riesi.

Particolarmente elaborato il *crop* apparso in Piemonte, a Monteu da Po (TO). Liala Graziano, del CUN di Novara, ha investigato il caso, e ci racconta: "La formazione di circa 60 metri di diametro rinvenuta domenica 10 giugno 2007, è comparsa in aperta campagna a circa 10 metri da una stradina sterrata ed è raggiungibile senza difficoltà attraverso piccoli passaggi lasciati dai trattori. Escludendo questi passaggi, non compaiono altri schiacciamenti anomali e la distesa di grano attorno al *crop circle* risulta integra. La zona interessata è stata circondata da nastro rosso/bianco da cantiere per evitarne l'ingresso e sono stati affissi due cartelli con i quali si invitano i visitatori a non entrare nel campo per evitare ulteriori danni, ma a recarsi sulla collinetta antistante, dalla quale si gode una veduta migliore.





Ottenuto comunque il permesso dal proprietario dell'appezzamento, sono entrata nella formazione dalla quale ho prelevato campioni di spighe e di terreno. Ho notato che insetti e formiche erano normalmente presenti, la bussola indicava regolarmente il nord e anche il cellulare, la macchina fotografica digitale e la videocamera funzionavano perfettamente. Le piantine di grano non erano spezzate ma dolcemente piegate, alcune all'altezza del primo nodulo, altre a livello del terreno. Anche le spighe risultavano normali, con all'interno i chicchi in ottime condizioni. La direzione di piegatura variava a seconda del disegno, e non c'era gradazione tra le piantine piegate e quelle in piedi. Interessante il fatto che in alcuni punti del disegno, la fascia più esterna di spighe larga circa 30 centimetri, era piegata in senso contrario rispetto alle altre, e ciò a parer mio metteva ancor più in risalto il disegno stesso… Insomma, nulla di particolare da segnalare, solamente uno splendido *crop circle* che per la

sua complessità e perfezione è difficile attribuire all'opera di qualche bontempone, se non a veri artisti: se così fosse, complimenti agli autori! Ma se così non fosse…".

Disco volante su Roma

L'hanno visto in tre e l'hanno persino fotografato, un disco volante scuro che sorvolava il cielo di Roma, allontanandosi in direzione sud. Erano le 19,47 del 6 maggio scorso e tre ragazzi, due maschi ed una femmina, hanno osservato lo strano oggetto evoluire in cielo per cinque minuti. "Era come un chicco di riso o poco più grande. L'abbiamo fotografato", ha dichiarato uno dei testimoni al webmaster di un sito Internet ufologico. La foto, però, presenta alcuni punti oscuri. Innanzitutto, mostra una sagoma scura che si staglia nel cielo e che ha, come unico punto di riferimento, il cornicione, altrettanto in ombra, di una casa. La foto sembrerebbe, per la verità, una sagoma di cartone appiccicata ad un vetro di finestra, secondo una modalità denunziata anni fa in televisione dal CICAP (all'epoca la spiegazione del trucco portò ad una "pioggia" di "fotoburla" inviate agli ufologi).
(*UFORama*, Maggio 2007)

L'urlo del *chupacabras* eugubino

Il celebre lupo che, nel 1200, spargeva il panico tra la popolazione di Gubbio, prima di essere "addomesticato" da san Francesco, è tornato a farsi sentire. Ma i tempi cambiano ed oggi la fantomatica creatura si ritiene appartenga alla tipologia del *chupacabras*, un essere mostruoso di origine aliena. Il fatto è accaduto nel pomeriggio del 30 maggio 2007, quando un giovane imprenditore di 33 anni si recava in auto in località Purello (PG), tra i comuni di Fossato di Vico e Sigillo lungo la via Flaminia. Sceso dalla vettura, l'uomo si sedeva su una panchina nei pressi di un canalone boscoso attraversato da un corso d'acqua tra due montagne. Dopo alcuni istanti, udiva alle sue spalle il rumore dei passi pesanti di un bipede che avanzava tra la fitta vegetazione e si avvicinava a lui. L'uomo si aspettava di veder emergere dalla boscaglia un viandante, ma all'improvviso, dalla stessa direzione, udiva invece provenire un urlo agghiacciante e di forte intensità, "qualcosa di mai sentito fino ad allora". Secondo le sue stime "l'essere" non doveva distare in quel momento più di cinquanta metri da lui. Spaventato, l'uomo si affrettava a raggiungere la sua auto e da lì si accorgeva che l'inquietante presenza si stava allontanando tra la fitta boscaglia, muovendo visibilmente le frasche e la bassa vegetazione al suo passaggio e continuando ad emettere lo stesso agghiacciante verso ma senza rendersi visibile. Con grande prontezza di spirito, l'imprenditore afferrava il telefono cellulare e registrava il suono emesso dall'essere che si allontanava. L'inizio della registrazione è avvenuto quando l'essere si trovava, secondo una stima visiva, a circa 150 metri dall'osservatore. Finiti i 30 secondi di registrazione consentiti dal telefonino, il protagonista di questa avventura si allontanava in auto. Il misterioso "urlo" del *chupacabras* è adesso in fase di studio da parte degli esperti, ed il caso sembra rivestire particolare interesse. Non è infatti questa la prima volta che creature misteriose sembrano infestare la zona: da quello che, ai tempi di san Francesco, generò la "leggenda" del lupo di Gubbio al misterioso mutilatore che, in tempi più recenti e accompagnandosi con urla spaventose, ha fatto strage di pecore, capre e vitelli (alcuni dei quali trovati completamente scarnificati o mutilati) nei boschi di Scheggia (PG) nel dicembre 1996; dalla "belva con gli occhi luminosi" che nel marzo 1997 si scontrò con un pastore perugino allo "yeti" che ha messo in allarme la popolazione di Scheggia, compreso l'ex guardiacaccia Oddo Brunamonti, che l'11 maggio 1997 si è trovato faccia a faccia con un'inquietante creatura rimasta non identificata, nonostante le battute di caccia effettuate delle forze dell'ordine. "C'era un essere, eretto, che sembrava spiarmi da dietro le foglie del bosco – ha raccontato Brunamonti – e preso dal panico, sono corso alla macchina. Ingranata la retromarcia, ho avuto un faccia a faccia con quell'essere: aveva una corporatura possente, era alto non più di un metro e mezzo ed aveva il corpo coperto di peli color rosso mogano. Spiccando un balzo di circa 3 metri ha raggiunto il centro della strada, a circa 2 metri dall'auto, e alzando le braccia al cielo, ha emesso un urlo agghiacciante, mostrando un'enorme bocca rossa e dentata, su un muso schiacciato ed appiattito". A quel punto il testimone se la diede a gambe a tutta velocità.
(Collaborazione di Bruno Bartoletti)

Scoperti nuovi pianeti

Una trentina di pianeti al di fuori del nostro Sistema Solare sono stati scoperti da un gruppo di scienziati statunitensi, inglesi e australiani. Si tratta di 28 giganti gassosi simili a Giove, in quattro sistemi multi-planetari. Un pianeta simile alla Terra, invece, è stato scoperto nei mesi scorsi da ricercatori europei. Forse non è proprio un pianeta ma non è esattamente neanche una stella. La scoperta è stata fatta da due italiani. Di certo è molto misterioso e straordinariamente grande, almeno dodici volte più grande di Giove (che è il "gigante" del Sistema Solare). Oggetti simili non sono mai stati osservati in precedenza, tanto che gli studiosi di tutto il mondo stanno discutendo se considerare questa "cosa" un pianeta o una stella. Per ora si chiama Xo-2b.
(*City*, 8/6/2007)

è stato fortunato testimone della comparsa di un misterioso oggetto volante fosforescente nei cieli della capitale, direttamente dalla finestra dell'appartamento in cui vive. Senza perdersi d'animo, il giovane è corso a prendere la videocamera ed ha immortalato l'oggetto. Secondo gli esperti, il caso riveste particolare interesse, in quanto la capitale russa starebbe vivendo un'intensa attività ufologica. In precedenza, e più esattamente il 24 gennaio, sempre nella capitale si era verificato un altro avvistamento, questa volta di ben tre oggetti volanti, fatto al quale, il giorno successivo, era stato dato ampio risalto su un canale moscovita privato, nel corso della trasmissione "Le nostre notizie". Quella sera erano stati molti i moscoviti che avevano telefonato in diretta per confermare di avere visto con i propri occhi i tre oggetti volanti fosforescenti di color arancione, uno dei quali di forma quadrata e con un cerchio all'interno.
(*Pravda*, 6/2/2007; *UFO Rama*, Giugno 2007)

Gli acchiappa-E.T. del Vaticano

Ha avuto la ribalta nei titoli pomeridiani e serali di *Studio Aperto* l'intervista, pubblicata il 19 luglio scorso dal quotidiano romano *Il Messaggero*, a padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana. Il giornale capitolino, titolando "Anche la Chiesa cerca E.T.", ha scritto: "Studiano nebule, asteroidi, sistemi extrasolari. Vengono consultati regolarmente dalle più grandi agenzie spaziali del mondo, collaborano con la *NASA* per far luce sui dischi protoplanetari delle stelle doppie. Oltre al rosario fanno quotidiano uso del telescopio. Sono i dodici astronomi di Papa Ratzinger, una task-force di detective dello spazio alla ricerca di vita nell'universo. Padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana, parla dell'attività scientifica dei gesuiti dell'Osservatorio astronomico di Castel Gandolfo. Nel prossimo ottobre ospiteranno 200 tra i migliori cervelli al mondo per uno dei più grandi convegni sull'origine delle galassie a disco". Il sacerdote dichiarava: "Da quasi cent'anni c'è un gruppo di padri gesuiti che si occupa dei diversi campi dell'astronomia; dalla cosmologia alla classificazione delle stelle allo studio delle galassie, fino a quello dei satelliti e degli asteroidi. Una attività di osservazione, condotta in sinergia con quella dei più grandi osservatori astronomici, per cercare di capire qualcosa di più sul nostro universo. Circa la vita su altri pianeti, una delle scoperte più importanti degli ultimi anni, fatta nel 1995 da due astronomi svizzeri – di cui uno, Didier Queloz che ha insegnato in uno dei nostri *workshop* estivi – riguarda l'individuazione di una stella simile al sole, nella costellazione di Petaso, ed un pianeta orbitante intorno a questa stella. Da allora sono arrivate conferme di altre stelle e pianeti extrasolari. Oggi i pianeti extrasolari scoperti sono 240, una crescita esponenziale che ci fornisce gli strumenti per comprendere meglio l'universo. Vita sugli altri pianeti? Finora non l'abbiamo scoperta. Pegasi 51b, per esempio, è un pianeta gassoso di tipo gioviano che nel sistema solare sarebbe ad una distanza di 10 volte quella della Terra dal sole. Differentemente da Giove, orbita attorno alla sua stella otto volte più vicino di quanto lo sia Mercurio al Sole con un periodo di rivoluzione di pochi giorni. Su un pianeta di tale tipo è impossibile pensare che possa esserci qualche forma di vita. Ma con più di 200 pianeti, sulle cui caratteristiche già facciamo statistiche, il campo delle possibilità di vita si va ampliando. E poi man mano che passano i giorni si individuano pianeti di dimensioni e massa più simili alla Terra. Insomma, non disperiamo. Penso che vi sia la possibilità di rintracciare forme di vita, almeno primordiali…".
(*Il Messaggero*, 19/7/2007)

A Seveso i dati ufficiali sugli UFO

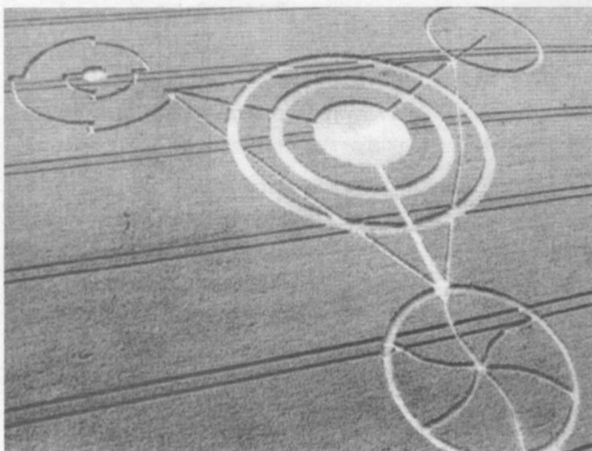
Si intitolerà "UFO: è ufficiale" il congresso ufologico che si terrà, per il quarto anno consecutivo, al Palafamila, il Palazzetto dello Sport di Baruccana di Seveso (MI), il 12 ottobre dalle ore 20,30. "Con questo titolo", racconta l'organizzatore Costantino Lamberti, del Centro Ufologico Nazionale, "vogliamo portare all'attenzione del pubblico tutti quei dati ufficiali, raccolti ed accreditati dai governi. Per questo motivo abbiamo invitato l'inglese Nick Pope, direttore dell'Ufficio UFO inglese, che per anni ha investigato sui dischi volanti di Sua Maestà britannica; il colonnello pilota Roberto Doz, ufficiale dell'Aeronautica Militare Italiana, ed il pilota civile Marco Guarisco, entrambi più volte testimoni di avvistamenti UFO sia in volo che a terra; il sociologo Roberto Pinotti, che tratterà dei dati governativi e militari sugli UFO in Italia, Francia, Svizzera e America; Alfredo Lissoni, che ha investigato i *files* sugli UFO dell'epoca fascista". L'ingresso alla manifestazione è libero. Per informazioni tel. 347-3348809.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

TRACCE NEL PIACENTINO

Torna alto l'interesse per i "cerchi nel grano", con l'uscita del film *Signs* del regista Night Shyamalan. E tracce circolari, non veri *crops* ma cinque ellissoidi di differenti dimensioni, del diametro massimo di circa 10-12 metri, sono stati segnalati in un appezzamento di terreno in alta Valdarda, nei pressi della strada che dalla località Sperongia conduce a Rabbini di Monastero in comune di Morfasso (PC).

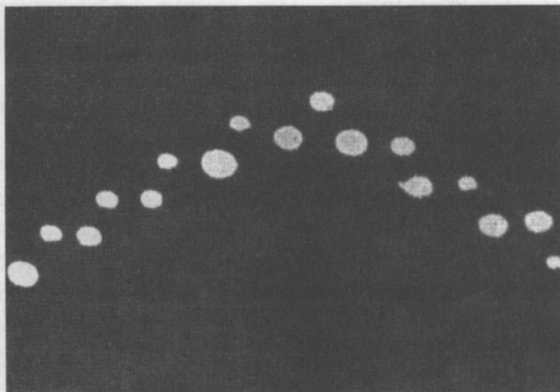


Fenomeno naturale o traccia aliena, le misteriose impronte nell'erba, risalenti presumibilmente a giugno ma scoperte solo in luglio, restano un mistero. Il biologo parmigiano Giorgio Pattera ha escluso che le tracce siano causate da erba medica o funghi.

UFO SOPRA BASE NATO

Un UFO ha sorvolato, il 12 agosto scorso, la città di Arzene, vicino la base pordenonese di Aviano.

Così Elena, una studentessa in medicina di 26 anni, ha descritto il fenomeno: "*Verso le 21.15 io e i miei genitori abbiamo notato in cielo un fenomeno assai strano. La prima ad accorgersene fu mia madre, uscita in giardino dopo cena; accorsi immediatamente, io e mio padre assistemmo a uno spettacolo indimenticabile quanto unico: un alternarsi di luci lampeggianti delle dimensioni di una stella, si muovevano con ordine sparso in direzione nord. Le luci erano di numero variabile (massimo venti), bianche, non emettevano alcun suono né rumore, ora si avvicinavano l'un l'altra, ora si fondevano, ora sparivano per poi riapparire poco dopo o poco più in là. La loro localizzazione era in direzione nordovest e la durata dell'evento è stata di circa 20 minuti, durante i quali*



tutti i cani del vicinato hanno continuato ad abbaiare e numerosi aerei della base NATO *di Aviano si sono alzati in volo diretti verso le luci*".

TORNA IL *CHUPACABRAS*

Una coppia appartata in automobile ha incontrato, a Sant'Omero (TE) il 13 agosto, verso le 20.30, un essere dalle sembianze mostruose, identificato dagli ufologi nel fantomatico *chupacabras* curiosamente di passaggio in Italia. La strana creatura, dopo aver fissato negli occhi i due increduli testimoni, è sparita camminando velocemente e "diagonalmente". I due testimoni hanno poi avvertito strani fruscii nella vegetazione circostante.

Collaborazione: Fabio Di Rado.

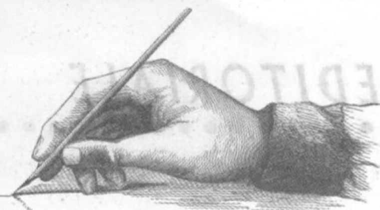
UFO IN CROAZIA

Un appassionato di astronomia e ufologia ha assistito, il 14 agosto, a un fenomeno di "Luce Notturna", osservato dalle ore 21.25 alle ore 21.45 sulla spiaggia di Rovigno mentre tentava di ammirare qualche rimasuglio dello sciame meteorico delle Perseadi. "*Come testimone oltre a me* – ha dichiarato il diretto interessato – *ha potuto osservare il fenomeno anche la mia fidanzata che, pure essendo scettica sull'argomento, non è riuscita a dare alcuna spiegazione. In breve, il fenomeno è stato caratterizzato da un'apparizione e sparizione di una sfera o globo luminoso di colore arancio, in mare aperto, e di cui abbiamo potuto osservare addirittura il riflesso sul mare, della luce che emanava, e ripetutosi in varie direzioni e altezze diverse. Avendo osservato il cielo per molti anni, conosco bene aerei, satelliti, aurore, sciami meteorici, riflessi... ma a questo evento non ho trovato spiegazione logica*".

UFO CRASH IN ANGOLA?

Una sfera non identificata è caduta dal cielo nel villaggio angolano di Manzawu; ne ha dato notizia il 22 agosto l'emittente cattolica *Radio Ecclesia*. Secondo i testimoni, l'oggetto avrebbe prodotto un forte boato, cadendo al suolo. "*Abbiamo udito come un tuono nel cielo e poi abbiamo visto una palla che scendeva a terra*", ha dichiarato uno dei presenti. "*Temevamo potesse esplodere*", ha raccontato un'altra persona. Secondo la radio, l'ordigno, prontamente recuperato dalle Forze Armate angolane, pesava 10 chili ed era largo mezzo metro. UFO o meteorite?

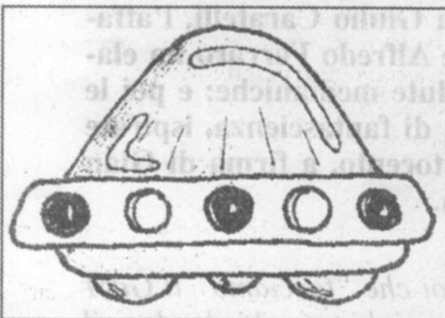
LE VOSTRE LETTERE



ANCH'IO VIDI QUELL'UFO

Vorrei riportare la mia testimonianza a proposito dell'avvistamento osservato da Roberto di Cinisello Balsamo nel 1978 (vedi *GdM* N. 399, "Ho visto l'UFO del comandante Straker" di Alfredo Lissoni).

Abito sulle colline bolognesi e quella sera d'estate del 1978 mi trovavo alla finestra di casa mia al piano superiore, insieme a due compagni di scuola. Stavamo osservando spensierati il cielo che brillava di mille luci. Erano le 21 circa, ad un certo punto abbiamo visto sulla nostra sinistra uno strano oggetto luminoso tagliare il nostro giardino ad una altezza di 50 metri circa. L'andamento era lento e rettilineo, così lento che potevamo osservarlo molto bene. La forma del velivolo era ovoidale nella parte superiore, mentre nella fascia centrale scorrevano lentamente tre luci di forma circolare: rossa, bianca e blu. La calotta superiore era argentea e rifletteva la luce esterna; non emetteva suoni, proveniva da nord-ovest in direzione sud-est. Una delle finestre di casa è orientata verso sud e ricordo chiaramente, nonostante la giovane età di otto anni, che immediatamente siamo corsi tutti e tre dalla stanza orientata a nord-ovest verso quella orientata a sud-est, in modo da poter osservare ancora una volta, stupiti, il passaggio di quello strano oggetto luminoso. Anch'io, come Roberto, presi carta e penna e disegnai quello strano oggetto luminoso, per poi mostrarlo a tutti…



Gianluca, lettera pervenuta via fax

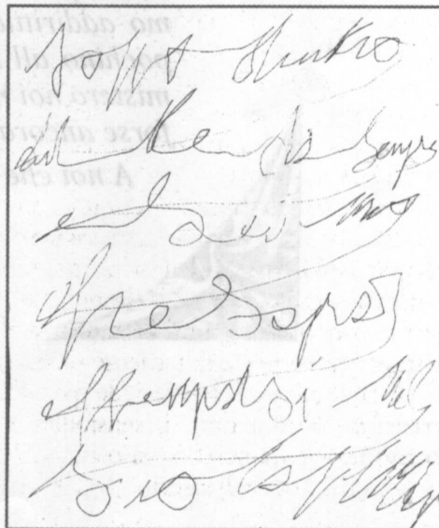
Gentile signor Gianluca, la ringrazio molto per la sua testimonianza, perché è grazie al coraggio di persone come lei, che hanno la forza di rompere ogni indugio e di farsi avanti, che procede la ricerca dei dati in ufologia. La sua testimonianza non solo corrobora quella di Roberto di Cinisello, ma si va ad aggiungere all'ormai corposissima casistica che compone la celebre "ondata del 1978". In quell'anno, e nei primi mesi del 1979, una delle più straordinarie ondate di avvistamenti UFO interessò il mondo intero. Nella sola Italia sono oltre un migliaio le testimonianze raccolte in quel periodo, e che videro coinvolti, oltre ai privati cittadini, anche esponenti delle Forze Armate, della Pubblica Sicurezza e del mondo giornalistico ed accademico. Col senno di poi abbiamo scoperto che il fenomeno interessò non solo la nostra penisola, ma mezza Europa, il Nord delle Americhe (Stati Uniti e Canada in testa), l'Australia e la Nuova Zelanda e persino il mondo arabo. Il motivo di una così massiccia presenza nei cieli del nostro pianeta ci è ancora sconosciuto. Certamente è troppo riduttivo attribuirne la causa ad un'isteria di massa, vale a dire all'interesse scatenato dall'uscita della pellicola *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, film *cult* di Steven Spielberg, o allo sbarco in massa dei *manga*, i cartoni animati giapponesi a base di "UFO robot", sulla TV nazionale. Se una simile considerazione potrebbe al limite essere considerabile (ma con non poche riserve) per l'Italia e gli Stati Uniti, come si spiega l'estensione del fenomeno alla restante fetta del pianeta? Né va dimenticato che in quello stesso anno ebbe un'improvvisa accelerata il fenomeno dei rapimenti UFO (si pensi, per la sola Italia, al caso Zanfretta), sino a quel momento assai poco considerato persino dagli stessi ufologi.

La ringrazio ancora, dunque, per la testimonianza resa non solo al sottoscritto, ma anche a tutte quelle persone alle quali ha mostrato il suo disegno. In più si è, a rompere la cortina di omertà attorno al fenomeno UFO, e più facile sarà, per le nuove generazioni, affrontare senza preclusioni di sorta lo studio di manifestazioni che ancora non hanno trovato una spiegazione convincente e definitiva. Cordialità

Alfredo Lissoni

"MESSAGGI PERSONALI"

Ho 35 anni, sono disegnatore/pittore. Già da alcuni anni mi esercito nella scrittura medianica/automatica con la massima serietà e rispetto nei confronti del mondo spirituale. Tengo a dire che non ho nulla da spartire con i tanti ciarlatani che affollano questo mondo… Fin dall'inizio ho notato con stupore ed emozione, che la mia mano cominciava a muoversi e la prima volta gli scritti mi appa-



UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Avvistamenti nel Varesino

Anche durante l'estate appena trascorsa sono tornati gli UFO. Domenica 15 luglio alle 17,20 sei persone, compreso un pilota australiano, hanno avvistato da Saronno (VA), sulla verticale di Caronno Pertusella, quattro oggetti luminosi stazionanti nel cielo per alcuni minuti. Uno dei presenti ha potuto anche filmare l'insolito spettacolo. "Erano tondi e luminosissimi; un UFO era immobile nel cielo, verso sinistra, ed un altro rimaneva altrettanto fisso, a destra. Ad un certo momento è comparso un terzo oggetto, che ha raggiunto l'UFO di sinistra ed ha iniziato a muoverglisi attorno, roteando e compiendo delle vere e proprie acrobazie da manuale. Lo stesso è accaduto anche con l'UFO posizionato a destra nel cielo. In breve, gli UFO erano quattro, due in movimento e due fissi. Mi sono fatto prestare immediatamente la videocamera dal mio amico pilota (ero ospite a casa sua, assieme a mia moglie), ed ho potuto filmare la fase finale del fenomeno per quindici minuti, sino a che l'UFO stazionario è sparito improvvisamente", ha dichiarato Michele Castellano, il legnanese autore del video. Da Caronno altri due testimoni, un'erborista ed un giardiniere, hanno potuto osservare la scena finale del fenomeno dal cortile di una villetta. "Improvvisamente abbiamo alzato la testa ed abbiamo notato una luce molto forte, ferma nel cielo; quindi è scomparsa". Un altro testimone, una insegnante di filosofia, ha notato nello stesso istante, dal balcone di casa, quattro elicotteri che sembravano dirigersi verso l'oggetto. Il filmato è stato mostrato anche in televisione, a *Telereporter*, nel corso di uno speciale di un'ora sugli UFO.
(*La Prealpina* e *Il Notiziario*, 20/7/2007; *InformaZona*, 21/7/2007)

Gli UFO di Shakespeare

Clamoroso avvistamento UFO in Gran Bretagna. Il 26 luglio scorso, davanti ad un centinaio di testimoni, che hanno filmato tutto, cinque luci tonde hanno movimentato per più di mezz'ora il cielo sopra Stratford-Upon-Avon, paese natale di Shakespeare.
Ed agli alieni anche gli italiani sembrano credere di più; un sondaggio condotto nel giugno 2007 dalla rivista *Focus*, confrontato con uno analogo proposto nel 1986, ha permesso di stabilire che il numero dei "credenti" è salito considerevolmente, passando dal 19 all'80,7%! Il 100% degli intervistati ha dichiarato di avere sentito parlare almeno una volta dell'argomento, rispetto al precedente 96%; il 66,76% opta per l'origine aliena degli UFO e l'81,08% li ritiene guidati da qualcuno "perché sono astronavi". Solo il 39,84% ammette di averli visti; un dato comunque in crescita: nel 1986 solo il 6,5% confessava il proprio avvistamento.
(*Metro*, 27/7/2007; *Focus*, Luglio 2007)

Dischi volanti in medioriente

Gli UFO (*tapak tahìr*, in arabo) tornano ad essere filmati e fotografati anche nel mondo islamico. Sebbene le notizie, a causa della barriera linguistica, siano giunte in Occidente con un anno di ritardo, si è scoperto che nel 2006 diversi avvistamenti hanno turbato i sonni dei mediorientali, sorvolando le zone di guerra. Un UFO che volteggiava sopra due ciminiere irachene, a Baghdad, è stato fotografato da un soldato dell'Esercito americano della base AWOL nel maggio 2006, lungo il percorso stradale denominato in codice "Jackson", verso la periferia meridionale della capitale. Il militare stava fotografando



L'UFO fotografato durante gli scontri di Amona, Cisgiordania

uno stabilimento iracheno e non si era accorto del piatto volante metallico, inclinato obliquamente sui cavi dell'alta tensione. La foto, di straordinaria qualità e apparentemente autentica, è stata veicolata in Internet il 16 marzo 2007. Un ordigno sferoidale, con anello centrale e di colore scuro, è stato invece fotografato nel 2006 dal fotoreporter israeliano Oder Bality durante gli scontri di Amona, in Cisgiordania, mentre la polizia di Tel Aviv scacciava i coloni palestinesi.

Luci fosforescenti sopra Mosca

Lui si chiama Yurij Senkin, ha 24 anni e vive a Mosca, in un quartiere chiamato Krasnogvardieiskij, situato nella zona meridionale della città. La sera del 5 febbraio scorso

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Il ritorno delle *flotillas*

L'estate 2007 ha visto un ritorno in massa degli UFO (ed anche degli IFO, cioè degli abbagli, i falsi UFO). Fra il 6 e l'8 luglio, in Valpolicella, da San Pietro a Fumane, da Bure a Gargagnago, numerose le segnalazioni di "punti colorati che danzavano nel cielo"; una ventina di luci luminose a grande altezza sono state invece segnalate a Montecchio Maggiore nel vicentino ed un UFO è stato avvistato sopra il castello di Romeo, ai primi di agosto (l'Aeronautica Militare ha smentito trattarsi di nostri aerei). Gli ufologi messicani hanno ribattezzato questo genere di fenomeno "flotillas", vale a dire flotta di UFO.

Sull'Isola della Scala un diciassettenne veronese ha filmato un UFO sopra la propria abitazione. "Non poteva essere una stella cadente, andava avanti e indietro" – ha dichiarato il testimone. A metà agosto un oggetto che "mandava riflessi di luce e si muoveva veloce" è stato visto da uno studente in vacanza a Senigallia; nello stesso periodo due cugini appassionati di astronomia hanno scorto la scia di oggetti luminosi nel cielo sopra Balconi, in Valpolicella. "Si trattava di nove elementi arancioni che volavano disposti a V; altri due erano affiancati a forma di boomerang" – hanno spiegato i testimoni. Nella notte di San Lorenzo un videoamatore di Langhirano, nel parmense, ha filmato in cielo delle strane luci, un fenomeno ottico che ha illuminato i cieli della città e che non è risultato conducibile alle stelle cadenti.

Il 19 agosto scorso a San Mauro Cilento, vicino a Salerno, sono state sei le persone che, alle 21,20, hanno avvistato una serie di luci tonde, biancastre e luminosissime, muoversi in formazione nel cielo, una dietro l'altra. Identiche per forma, colore e movimento, le sfere non emettevano alcun rumore e sono sparite tutte contemporaneamente. Uno dei testimoni – una donna di trentadue anni – ha sottolineato come gli UFO si muovessero coordinati, in formazione, mantenendo sempre la stessa distanza gli uni dagli altri. Il caso riveste particolare importanza, in quanto le apparizioni di UFO in formazione sono relativamente rare. Sempre quella notte altre tre luci in movimento, erratiche, sono state segnalate su San Pietro Vernotico, Brindisi, da sette testimoni. Il 31 agosto altri UFO sono stati visti a Mongrassano di Cosenza. Un automobilista in viaggio con moglie e figli ha notato in cielo, attorno alle 22,30, delle luci sospese in cielo, che sembravano spegnersi lentamente per poi illuminarsi di colpo. L'uomo ha immediatamente indicato lo strano fenomeno alla moglie, ma quando ha cercato di scattare una foto con il telefono cellulare, le luci si sono improvvisamente spente, per non riaccendersi più. Per tre sere consecutive, dal 18 al 20 settembre attorno alle 21,40, un signore di Desio (MI) ha avvistato in cielo, ad altezza dell'Orsa Maggiore, un oggetto luminoso che sembrava compiere evoluzioni. L'indagine del CUN, in questo caso, ha però portato all'identificazione convenzionale dell'ordigno, una normalissima stella.

(*UFO-Rama*, Settembre 2007; indagini del CUN di Lecco)

Quando l'UFO avvista l'uomo

Solitamente sono gli umani ad avvistare, e quindi a spiare, gli alieni. Ma nella zona di Portomaggiore, in Emilia Romagna, questa volta è accaduto il contrario. A metà agosto, difatti, un UFO sarebbe apparso, nottetempo, sul cielo di Argenta (FE). A scorgerlo, e a fotografarlo con una macchina digitale, un abitante del posto. La singolarità dell'episodio sta nel fatto che, neanche a farlo apposta, il "visitatore spaziale" stava stazionando proprio sopra l'abitazione di un ufologo, Franco Chendi di Consandolo. E.T. cercava un contatto? Che una volta tanto le parti si siano rovesciate, e non gli ufologi ma gli UFO siano diventati avvistatori? Sia come sia, il fortunato autore della foto ha allertato il tg di *Studio Aperto*, che al caso ha dedicato un servizio estivo. L'amico di Chendi ha realizzato la fotografia con una risoluzione abbastanza alta. Secondo l'ufologo, nella foto si possono notare la forma sferica e la struttura metallica tipica dei dischi volanti. L'UFO sarebbe altresì contornato da un anello "molto probabilmente causato dalla turbolenza". "Una testimonianza che gli UFO sarebbero presenti anche da noi?", si è domandato il quotidiano sardo *La Nuova Sardegna* nell'edizione pre-ferragostana.

(La Nuova Sardegna, 14/8/2007)

Gli UFO ad Alghero

La notizia si è subito sparsa in città quando, la notte del 26 luglio attorno alle 23,30, un buon numero di persone ha avvistato un "oggetto luminoso" non identificato nei cieli di Alghero (SS). Erano in tanti a passeggia-

re sul lungomare e la scia luminosa non è certo passata inosservata. Tanti testimoni – a naso in su e con le dita pronte ad indicare la particolare apparizione – hanno dapprima seguito l'insolito evento e poi lo hanno raccontato agli amici distratti, o che si trovavano nelle loro case. Il portale sardo Alguer.it ha commentato: "Che l'avvistamento sia reale oppure il frutto di un'allucinazione collettiva, di effetti della calura estiva o dell'alcool, non è dato di sapere, ma resta in tutti, grandi e piccoli, la voglia di sapere se esiste vita su altri pianeti, magari in un mondo migliore".
(www.alguer.it; *UFO-Rama*, Settembre 2007)

Disco di luce sul Salento

"Sarà che, come recitano le statistiche degli ultimi tempi, il Salento è sempre più meta di turisti. Ma che qualcuno di essi potesse arrivare persino dallo spazio era difficile immaginarlo. E invece un UFO è stato avvistato nel cielo di Gagliano del Capo". A parlare è il giornalista Federico Scarascia del periodico salentino *Il Gallo*, che preferisce buttarla sul ridere, non sapendo come spiegare la strana foto scattata una sera della metà di giugno dalla diciassettenne Sabrina Sergi, appassionata di fotografia. "Il caldo gioca brutti scherzi? Forse, chi lo sa. Di certo c'è che lascia quanto meno col dubbio l'oggetto non identificato che appare in uno degli scatti realizzati da Sabrina, intenta ad immortalare il tramonto e, senza saperlo, anche qualcosa che ha scatenato la curiosità generale ed ha fatto discutere molto". Le macchine fotografiche, si sa, non sono vittime dei colpi di sole o delle allucinazioni. E quella di Sabrina ha ripreso un bell'oggetto circolare, biancastro, che si staglia nel cielo salentino. Non è un riflesso dovuto al sole (o "cane solare"), non è un granello di polvere sull'obiettivo, non è un difetto della pellicola, dato che la macchina è digitale. Non è nemmeno condensa. Escluso tutto il conoscibile, resta solo l'impossibile. Un disco volante, per l'appunto.
(*Il Gallo*, 27/7/2007)

A caccia di E.T. col telescopio

Individuare forme di vita aliene nello spazio: è l'obiettivo dell'*Allen Telescope Array*, che sarà gestito dal *SETI Institute* e dall'università californiana di Berkeley. Il telescopio prende il nome dal suo finanziatore Paul Allen, co-fondatore della Microsoft insieme con Bill Gates. E non è un segreto che la Microsoft, a più riprese, abbia contattato via Internet gli ufologi – anche quelli italiani – per avere delle "dritte" sul fenomeno degli oggetti volanti non identificati (il che lascia intendere che nelle alte sfere qualcuno ne sia particolarmente affascinato, al punto da investirvi milioni di dollari). Nel frattempo, il 4 agosto scorso, è partita da Cape Canaveral la sonda Phoenix Mars Lander, che dovrebbe arrivare su Marte il 25 maggio 2008, atterrando a latitudini polari. La sua missione dovrebbe durare 90 giorni: l'obiettivo è di analizzare gli strati ghiacciati del pianeta rosso alla ricerca di tracce di vita o di condizioni favorevoli al suo sviluppo. Ma intanto il più potente telescopio del mondo, quello di Arecibo, viene chiuso per "mancanza di fondi".
(*24minuti*, 15/10/2007; *Corriere della Sera*, 5/8/2007 e 10/9/2007)

Gli alieni di Frate Indovino

Il celebre frate erborista si ricorda nuovamente degli alieni (aveva toccato la tematica UFO già in passato), anche se appare un po' fuori luogo la citazione – sul *Calendario di frate Indovino* del 2007 – del cosiddetto "paradosso di Fermi": "Se gli alieni esistessero", ricopia dal fisico italiano il celebre calendario ecclesiastico, che ha dedicato un trafiletto agli E.T., "senza dubbio dovrebbero esserci da qualche parte. Data l'antichità e vastità dell'universo, civiltà molto più avanzate della nostra, a quest'ora avrebbero dovuto colonizzare la galassia. Se non li abbiamo visti, significa che non esistono". Ma siamo sicuri di stare guardando nel giusto modo, e nella giusta direzione?

Il ritorno di Moller

Periodicamente la stampa si ricorda di Paul Moller, lo scienziato americano che da anni cerca invano di farsi sponsorizzare il progetto di un disco volante terrestre (nel 1991 era stato anche da Mino Damato, alla trasmissione *IT Risponde*). E così *Panorama* del 30 agosto scorso ha scritto: "Otto motori, una velocità di crociera di 120 km all'ora, airbag e un computer di bordo per controllare l'altitudine. È la descrizione di M200G, un disco volante per terrestri proposto dalla Moller International, azienda americana specializzata in mezzi di trasporto fuori dal comune (prezzo 90 mila euro). Il *fuoristrada del futuro* è silenzioso, va a etanolo, si alza in volo in verticale come un elicottero e viaggia a tre metri da terra, dunque nella porzione di spazio non soggetta alla regolamentazione della *Federal Aviation Authority*. È facile da guidare: il sistema di controllo computerizzato regola in automatico la potenza dei motori e la stabilità. Il pilota deve occuparsi solo della leva di ascensione e di quella, simile ad un *joystick*, con cui si scelgono direzione e velocità. E niente paura, ci sono anche i freni".

12-07

GLI UFO SECONDO MITCHELL



Il 6 gennaio 1999 il quotidiano comunista *L'Unità*, solitamente scettico sugli UFO, ha pubblicato un'esplosiva intervista all'astronauta statunitense Edgar Dean Mitchell (nella foto): "Per lo scienziato e astronauta USA, gli UFO sono sul nostro pianeta dal '47". "Ritengo molto probabile un'attività di retroingegneria inversa nelle mani di umani che agiscono lontani da ogni controllo governativo o di altro tipo. Trovo che questo sia allarmante... Lo definirei un gruppo clandestino. Gli UFO? Non vi sono dischi volanti negli arsenali di nessuna nazione, ma esistono".

Edgar Dean Mitchell non ha bisogno di farsi pubblicità parlando della presunta esistenza degli alieni, per diventare popolare. Sessantotto anni, tre lauree di cui una in ingegneria al celebre MIT di Boston e attualmente consulente della Stanford University, il suo nome può essere quello di un qualsiasi professore americano. Ma pur non chiamandosi Neil Armstrong o John Glenn, è uno dei pochi privilegiati ad aver posato i piedi sulla Luna. Mitchell, infatti, come pilota del modulo lunare dell'Apollo 14, è il sesto essere umano ad aver esplorato il satellite. Era talmente bravo che i suoi superiori lo scelsero per primo, in un gruppo di 19 candidati ai voli Apollo, per pilotare un LEM destinato alla Luna.

"Un'esperienza che è persino difficile da descrivere" – ci aveva ricordato Mitchell qualche tempo fa a Riva del Garda ricordando quei giorni di febbraio dei 1971. "E ciò che maggiormente mi sconvolse non fu certo la Luna, ma la vista della nostra magnifica Terra da quella distanza". Sarà per questo, ci chiediamo, che molti degli astronauti che hanno vissuto le imprese lunari, pur essendo superuomini prima di partire, quando sono tornati hanno davvero sconvolto del tutto la propria vita?

Ma a parte questa domanda, le cui risposte lasciamo volentieri agli psicologi o agli psichiatri, il caso di Ed Mitchell è del tutto particolare, poiché sposa la scienza ufficiale con quella del mistero. Un caso rarissimo da parte di un uomo che ha due lauree in ingegneria, ed è stato pilota collaudatore della *US Navy*. Da sempre si è interessato al paranormale, tanto che il suo esperimento di telepatia a bordo dell'Apollo 14 (senza il permesso della *NASA*), resta l'unico del genere mai tentato dallo spazio. Ha poi fondato nel 1972 l'Istituto di Scienze Noetiche a Palo Alto, in California, e ha scritto libri come *La psichica moderna negli USA*. Poi è diventato collaboratore attivo del celebre Uri Geller, colui che piega i cucchiai col pensiero, e cerca di convincere l'umanità sul fatto che non vi sia né trucco né inganno. E lo stesso Mitchell conferma che tutto questo è possibile scientificamente.

Adesso Ed si occupa anche del fenomeno UFO, e spesso risponde via Internet a chi gli pone domande scottanti sul tema. "In realtà tutto è nato quando ho risposto a qualche domanda che mi viene posta sull'argomento, e questo mi capita spesso quando mi intervistano sul mio passato spaziale" precisa Mitchell.

"Ho espresso più volte il mio parere, che forse è un po' diverso rispetto a quello della maggior parte degli astronauti. E ho sempre detto quello che penso fin dai tempi della *NASA*". "Penso che una buona percentuale degli avvistamenti di oggetti volanti dal '47 ad oggi possano riguardare velivoli provenienti dallo spazio. Spesso si è trattato di false interpretazioni del fenomeno, ma troppi casi restano inspiegati per poter ignorare il problema. E poi credo che sulla Terra agisca un'aviazione aliena, con mezzi molto superiori a quelli a disposizione di qualsiasi nazione. Questa è una cosa molto allarmante".

"Il Congresso americano – aggiunge Mitchell – dovrebbe garantire l'immunità a quegli alti ufficiali e funzionari che potrebbero denunciare realtà importanti sulla presenza di alieni sul nostro pianeta, i quali non parlano per le conseguenze sulla loro carriera e la propria persona".

La verità sugli UFO ci viene davvero nascosta? "Direi da circa cinquant'anni. Ma il Governo si rifiuta di ammettere verità importanti per colpa di una mentalità persistente da guerra fredda o per timore che queste prove possano destabilizzare le strutture politiche e sociali con gravi conseguenze".

Cosa ne pensa del famoso caso Roswell, quello che di recente ci è stato "venduto" come una caduta di un'astronave nel New Mexico, con alieni a bordo? "È un punto di partenza per considerare la presenza di alieni sul nostro pianeta. Su questo caso le autorità militari sono state piuttosto contradditorie ed hanno raccontato qualche frottola. Prima hanno detto che era un pallone stratosferico per spiare i russi, poi un paracadute ad alta quota con dei manichini antropomorfi a bordo. Mah...". Qual è il suo rapporto con gli ufologi? "Piuttosto cauto. Non si può generalizzare, ma trovo che nella maggior parte dei casi siano dei fanatici la cui azione porta più di-scredito che verità. Gran parte della cattiva informazione sugli UFO deriva dalla spazzatura che arriva via Internet da gruppi marginali di ufologi". E infine, ecco il Mitchell che torna a vestire la tuta d'astronauta, e rimettendo i piedi sulla Luna, ritorna paradossalmente a pensare in termini "terrestri".

Tornando alla Luna – gli chiediamo – che lei ha esplorato visitando la regione di Fra Mauro con Alan Shepard, cosa pensa di coloro che asseriscono che vi siano basi con strutture artificiali? "Semplice. Sulla Luna ci sono stato e perlomeno dove siamo stati Al ed io non c'era proprio nulla. Non abbiamo visto nulla di strano neanche dall'orbita lunare, come alcuni dissero, né tanto meno mentre stavamo per allunare. E non abbiamo visto un bel niente circa *strane apparecchiature* che ho visto pubblicate in varie riviste e libri. Tutte dicerie...".

A. L.

recentemente si è occupato il GdM (cfr. N. Michele Campanozzi, "Il fenomeno di Medjugorje, segno dell' «altrove»", N. 419, p. 45). I filmati, che mostrano un globo di luce pulsare nel cielo (presumibilmente il sole), sono state inserite nel sito Internet devozionale "Profeta – il portale cattolico italiano" (www.profeta.it). Sebbene il *webmaster* del sito non scenda in dettaglio, le due sequenze, presentate il 21 maggio scorso, sarebbero state girate a Medjugorje da un gruppo di pellegrini che hanno assistito allo strano fenomeno (nei video, in effetti, si sentono le voci emozionate dei presenti). Le due riprese, presentate come "il miracolo del sole", mostrano in effetti una luce gialla dapprima statica, che in seguito inizia a pulsare; il parere di chi scrive, però, è che non si tratti né di fenomeni mariani né di UFO (come ipotizzato da qualcuno), ma di un semplice difetto prodotto dalle telecamere amatoriali quando si filma una potente fonte luminosa; è quest'ultima che fa "impazzire" l'autofocus, che comincia a "zoomare" avanti e indietro, creando l'effetto del movimento. Al di là di ciò, sono degni di menzione, nel sito Internet, i vari interventi riportati dai visitatori; uno, firmato Giampaolo e datato 22 maggio 2006, conferma: "Anche io ho visto il miracolo del sole a Medjugorje"; un altro, nella stessa data, di tale Salvatore Nuccio, riporta: "Mi sono commosso nel vedere queste immagini perché anch'io, nel 1985, sono stato testimone dello stesso fenomeno"; il 29 maggio Francesco Varani ha scritto: "Non mi meraviglio affatto, avendo assistito più volte a fenomeni del genere, legati ad apparizioni mariane. Il 12 aprile del 1993 ho filmato personalmente il sole rotante a Roma, dal Gianicolo, nell'orario dell'anniversario dell'apparizione della Madonna". Sul sito anche alcuni curiosi, che ci offrono uno spaccato sociologico della questione. Arnaldo scrive: "È proprio vero, sta arrivando la fine del mondo". Senza volere affatto mescolare sacro e profano, ma anzi ritenendo indispensabile separare i due ambiti, ricordiamo a titolo di curiosità che quando la Madonna apparve per la prima volta a Medjugorje, tra la popolazione locale (e comunista) si diffuse la credenza che erano atterrati gli UFO. **(www. profeta.it)**

Gli alieni atterrano nelle Marche

Grande curiosità a Santa Lucia, una piccola frazione nei pressi di Recanati (MC), per tre cerchi comparsi in un campo di grano. I circoli hanno un diametro di dodici metri e sono distanziati in modo eguale; le spighe sono tutte intatte e inclinate nello stesso verso; la situazione è resa ancor più suggestiva dall'assenza di qualsiasi traccia di passaggio umano, siano esse impronte o segni di un trattore. Tutti a Santa Lucia credono in uno scherzo ben riuscito, ma qualcuno azzarda l'ipotesi di una visita aliena. E strane figure sono state scoperte anche a Sparanise di Caserta, ove la gente del luogo ha udito nottetempo un boato, poi il silenzio e la sorpresa mattutina: misteriosi segnali in un campo coltivato ad avena – rettangoli, cerchi e una sorta di "U" – che hanno indotto i residenti a pensare a un UFO atterrato nelle campagne casertane. In questo caso, però, più che ad uno scherzo è lecito pensare ad un fenomeno di "allettamento", vale a dire all'azione combinata di pioggia e vento sulle spighe. Le figure, difatti, non mostrano quella geometria caratteristica dei cerchi nel grano inglesi. **(*ByMarche*, 20/6/2006; *UFORama* 7/2006)**

Cerchi nel grano a Livorno

Un agricoltore di Livorno-Ferrarsi ha trovato, la mattina del 26 giugno, nei campi che conduce da quaranta anni, due strani cerchi disegnati nel grano. "Hanno un diametro di mezzo metro e sono visibilmente collegati da una riga", ha scritto il quotidiano torinese *La Stampa*. "Ho sentito un rumore stranissimo", ha raccontato l'agricoltore "e quando in motorino sono corso a vedere, ho visto alzarsi una nuvola di fumo bianco". **(*La Stampa*, 27/6/2006; *UFORama*, 7/06)**

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Il ritorno degli UFO Borg

Era il 6 maggio scorso quando un ordigno quadrangolare ha sorvolato i cieli di Magdeburgo, in Germania. L'ordigno è stato anche fotografato da un testimone occasionale, e l'analisi della foto ha rivelato un dettaglio interessante: la presenza di un'antenna sul lato destro dell'UFO. Oggetti non identificati di questo genere sono in effetti molto rari. Uno dei casi più credibili risale al 1969, a Malataverne in Francia. Là il 14 marzo alle 19 un uomo che tornava dal lavoro rimaneva improvvisamente paralizzato all'apparire di una "botte con due antenne al di sopra"; l'UFO aveva una grandezza apparente di due metri per un metro e mezzo; emanava una luce "forte quanto un sole" e la sua comparsa aveva causato la paralisi motoria di un testimone. "Non riuscivo a muovermi né avanti né indietro", riferì questi, in seguito, agli ufologi. Il teste avrebbe recuperato l'uso delle gambe solo una volta sparito l'oggetto. "Il giorno dopo" – ha raccontato il giornalista scientifico Paul Picard – "due abitanti di un villaggio vicino dissero di avere notato in cielo, esattamente in quel momento, come una sorta di esplosione di luce". Nel caso di Magdeburgo non risulta invece alcun effetto fisico sul testimone; l'analisi della foto ha portato però ad escludere qualsiasi spiegazione convenzionale. Non si riesce in effetti a capire come un oggetto rettangolare, privo di ali e motori apparenti, possa rimanere librato in cielo. Al di là dell'antenna, non è comunque questa la prima volta che si avvistano oggetti volanti cubici o quadrati, stile astronave Borg, in grado di restare librati in cielo contro qualsiasi legge aerodinamica. Il 20 dicembre 1978 a Caltabellotta, in Sicilia, i coniugi Millefiori di Ribera avvistarono un ordigno quadrato, poi scomparso "in due puntini luminosi". All'avvistamento, verificatosi sopra il locale mercato, parteciparono molte altre persone. Il caso più famoso risale al 2001 a Monselice nel padovano; in quell'occasione furono tre donne ad avvistare l'ordigno e a subire – forse – un rapimento UFO.

Egitto: UFO in incognito

Un oggetto apparentemente metallico, discoidale, si è rivelato nella *webcam* che un turista aveva puntato verso la piramide di Chefren, in Egitto. L'uomo, che al momento non si era accorto di nulla, stava riprendendo le piramidi e solo in un secondo momento si è accorto dell'insolita presenza, intenta ad incrociare la punta del celebre monumento funebre. Qualcosa di pressoché identico è accaduto, il 19 maggio 2005, ai ricercatori Luciano Gasparini e Maria Morganti del gruppo *La Corona*, in viaggio di studio "ufologico" a Luxor. In una delle foto scattate, con una macchina vecchio stile, dalla signora Morganti alle rovine egizie, appare una strana massa filamentosa che, analizzata al computer, ha rivelato avere una struttura puntiforme, composta da diverse sfere rotanti e separate, sul davanti. I due ricercatori, che i nostri lettori già conoscono per l'abilità di "prevedere" il passaggio degli UFO, non si erano accorti di nulla al momento dello scatto e solo in un secondo momento, riguardando le foto, si sono accorti della strana scia nel cielo.

Luci nel milanese

Rho si scopre ufologica. Prima è stata la volta dei cerchi nel grano, ritrovati per ben due volte – nel 2003 e nel 2006 – in un campo d'orzo di via Pace, accanto all'autostrada; quindi nella cittadina milanese sarebbero sbarcati gli UFO. Due oggetti volanti non identificati avrebbero infatti sorvolato la città ai primi di settembre, tra le 22,30 e le 23,30 e sarebbero stati persino immortalati in un filmato realizzato con un teefono cellulare. "L'8 settembre" – ha raccontato un testimone – "io e i miei amici stavamo facendo dei video a caso con il cellulare verso il cielo, e nel riguardarli ci siamo accorti che in uno di essi si notavano due puntini di forma circolare, allineati, che si muovevano in modo bizzarro". Gli UFO sarebbero stati circolari, di colore bianco-giallo. Trattandosi però di immagini scattate con telefonini (la cui definizione è sempre approssimativa e l'ottica lascia a desiderare) non si possono però escludere anche spiegazioni convenzionali. E qualche malpensante ha sospettato uno scherzo.
(www.ufologia.net)

Bolide fa scattare allarme E.T.

E.T. o un semplice meteorite? Sono state centinaia le telefonate di allarme a vigili, polizia, aeroporti e giornali, la notte fra il 12 ed il 13 ottobre scorso, per uno strano corpo celeste infuocato che emenava una forte luce. "Ho avuto tanta paura, non capivo cosa ci fosse in cielo", ha raccontato una signora bresciana ai microfoni di *Studio Aperto*, il tg di ItaliaUno. Tanti hanno telefonato per segnalare il misterioso intruso nel cielo: dal Lazio e dal Molise soprattutto, ma anche dal Nord Italia. E proprio l'eccessiva estensione del fenomeno fa pensare – più che ad un sorvolo alieno – ad un fenomeno astronomico avvenuto ad altissima quota, quale può essere per l'appunto il passaggio di un meteorite incendiatosi a contatto con la nostra atmosfera.
L'appuntamento UFO per questa volta è rimandato.
(*Studio Aperto*, 13/10/2006)

L'UFO delle Ferrovie Nord

Alieni interessati anche alle Ferrovie Nord di Milano? Lo dimostra l'avvistamento raccolto da Stefania Genovese, che ha investigato il caso di una commerciante caronnese che ha vissuto un curioso *X-files* e che è risultata, a detta della ricercatrice, "assolutamente affidabile". "La testimone era sdraiata sul divano di casa e guardava verso la finestra aperta del salotto della sua villetta, intorno alle 22. Da quella posizione poteva osservare il vicino edificio delle Ferrovie Nord, la linea ferroviaria che unisce Milano a Varese" – ha raccontato la studiosa al quotidiano varesino *La Prealpina*. "Ad un certo momento, la donna ha notato un fortissimo bagliore luminoso che ha ricoperto la sua visuale e subito dopo, alzatasi, ha visto sfrecciare in verticale un oggetto triangolare con almeno tre, quattro luci rosse-gialle. Non ha fatto in tempo a chiamare il marito ed il figlio poiché tutto si è svolto nel giro di pochi secondi…"

(*La Prealpina*, 16/9/2006)

La serie *UFO* in tv

L'archeologia misteriosa, Atlantide ed i contatti alieni nel passato; la ricerca della vita extraterrestre ed una lunga intervista all'astrofisico Claudio Maccone del SETI Italia sono solo alcuni dei contenuti delle puntate di *UFO*, la serie di documentari ufologici e misteriosi in onda a dicembre, ogni lunedì alle 17,30, sull'emittente satellitare Play Tv (canale Sky 869). Si tratta delle puntate della prima serie di *Altri mondi*, già ripetutamente trasmessa da Telepadania, ora ripresentate in versione riveduta, ampliata e corretta, con inediti filmati sugli UFO di Carlos Diaz, notizie sul disco volante apparso a Rizziconi in Calabria, sulle prese di posizione della Chiesa sugli UFO, da papa Benedetto XVI a monsignore Corrado Balducci. La serie sarà riproposta sull'emittente satellitare, con diverse repliche nelle differenti fasce orarie. Il palinsesto di Play Tv è scaricabile dal sito www.playtvitalia.com.

UFO a Brescia

Gli UFO tornano a Brescia. Il 26 marzo scorso a Gussago due ragazzi del luogo, diciassettenne lei e ventenne lui, hanno avvistato una strana luce nel cielo. "Erano all'incirca le 21,15 quando io ed il mio amico, alla guida, partendo dalla mia abitazione e diretti in auto verso il paese, abbiamo visto sospeso in aria, in posizione obliqua rispetto al terreno e con la superficie inferiore rivolta verso di noi, un oggetto che inizialmente pensavamo fosse un aereo ma che per la sua forma strana e considerata la vicinanza non poteva assolutamente esserlo", ha dichiarato la ragazza. Aggiungendo: "L'oggetto emetteva una luce bianca a forma di cono rivolta verso il terreno (ma senza raggiungerlo) e sui lati emetteva delle luci verdi e rosse, fisse. Subito, nell'osservarlo meglio, ci siamo accorti che probabilmente poteva trattarsi di un UFO. Dopo qualche secondo siamo caduti con l'auto, a causa di questa distrazione, in un piccolo fossato posto alla nostra destra. Risaliti a piedi dal fossato e avanzati di circa 150 m, nonostante fossimo spaventati e impauriti dall'accaduto, abbiamo rivolto nuovamente gli occhi verso il cielo e l'oggetto era ancora presente nella stessa posizione. Siamo stati in quel luogo per una ventina di minuti e poi, improvvisamente, dopo esserci voltati un attimo, non lo abbiamo visto più". L'ordigno era un ovale alto 5-6 metri e lungo 10-15; era grigio scuro con luci verdi, rosse sui lati e una luce bianca rivolta verso il basso; ruotava su se stesso senza emettere rumore ed era ad un'altezza apparente di 50 metri; dai testimoni distava circa 20 metri. La sera seguente, sempre alla stessa ora, i due ragazzi sono stati nuovamente testimoni del fenomeno. "Eravamo sempre in macchina quando lo abbiamo rivisto; era fisso ma con movimento rotatorio su se stesso, in posizione obliqua rispetto al terreno e con la superficie inferiore rivolta verso di noi ; era lo stesso oggetto avvistato la sera prima. L'osservazione è stata molto veloce e l'oggetto, posizionato alla nostra sinistra, sembrava avere le stesse caratteristiche descritte nel primo avvistamento. Abbiamo proseguito lungo la strada diminuendo la velocità, ma stavolta non ci siamo fermati, quasi certamente per paura. Dopo circa 5 minuti, anche a causa dell'oscurità, non lo abbiamo più visto", ha dichiarato la ragazza.

(Testimonianza raccolta da Isaia Mensi)

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Lo shuttle incontra l'UFO

Nuovi incontri ravvicinati nello spazio. Questa volta ne sono stati protagonisti i membri dell'equipaggio dello Shuttle Atlantis, che il 20 settembre avrebbero dovuto fare ritorno a terra; ma il rientro sulla Terra è stato posticipato di due giorni, dopo che uno strano oggetto non identificato è stato notato attorno alla navetta. "Gli astronauti hanno effettuato un'ispezione tramite un braccio robotico per verificare che la navicella non sia stata danneggiata da un oggetto misterioso la cui presenza è stata intercettata nello spazio circostante", ha scritto il 20 settembre il *Corriere della Sera* on line. "Si pensa possa trattarsi di un pezzo dello stesso Shuttle. La *NASA* vuole essere sicura che la navicella sia in perfette condizioni per il rientro, dato che è ancora nella memoria di tutti la tragedia del Columbia, schiantatosi in volo nel 2003". "La *NASA* vuole verificare che il detrito non sia stato perso da Atlantis quando l'equipaggio ha acceso i motori per una correzione di rotta" – ha scritto *L'Unità*. "Dalle immagini a nostra disposizione non è possibile accertare la natura del frammento", ha spiegato un portavoce della *NASA*. Il giorno dopo, la smentita: l'UFO altro non era che un pezzo di ghiaccio. Quasi tutti i media si sono dimenticati di riferire, però, che poche ore dopo il primo dispaccio dell'*Associated Press*, sulla comparsa dell'UFO, una velina ANSA informava che altri tre UFO avevano circondato lo Shuttle. Solo il quotidiano gratuito *City* ha riferito: "Oggetti metallici non identificati hanno fatto tremare i sei astronauti (5 uomini e una donna) per il timore che avessero danneggiato lo scudo termico, la struttura che protegge lo Shuttle dal calore del rientro nell'atmosfera".

Curioso il fatto, poi, che il giorno seguente, in piena conferenza stampa internazionale ed in diretta, proprio l'astronauta donna sia svenuta ben due volte di fila; il che ha indotto i cospirazionisti a pensare ad un effetto dell'incontro sin troppo ravvicinato con gli UFO. La questione si è peraltro conclusa "ufficialmente", sui media, con la "spiegazione" del blocco di ghiaccio. Ironia della sorte, non è la prima volta che l'Atlantis incontra un UFO nello spazio. Era già accaduto nel 1991 ed anche allora, con poca fantasia, la *NASA* si era affrettata a smentire, attribuendo l'avvistamento ad un blocco di ghiaccio!

(*City*, 22/9/2006)

UFO a Caorle

Un oggetto luminoso multicolore fisso sopra il cielo di Caorle (VE). Ad avvistarlo dal balcone di casa, una sera di fine agosto, due ragazze del luogo, che hanno dimostrato una presenza di spirito non comune. In primo luogo perché hanno immortalato lo strano oggetto con un telefonino; e poi perché, con lo stesso cellulare, in pochi minuti hanno effettuato una serie di chiamate ad amici, facendo sì che in breve tempo fossero ben venti le persone affacciate alla finestra ad osservare lo strano fenomeno. Del caso si è occupato anche il telegiornale di *Studio Aperto*, che ha "sparato" la notizia fra i titoli del tg, riportando altresì il parere del noto ufologo pordenonese Antonio Chiumiento che, analizzata la foto, ne ha certificato la genuinità.

Alieno a Torino

Sembrava proprio un umanoide volante la strana sagoma fotografata nel torinese e pubblicata sul numero del 12 aprile scorso del periodico *Torino Cronaca*. Secondo l'autore della foto – che ha ripreso il sottile omino che ruotava lentamente su se stesso, nel cielo – l'umanoide si sarebbe lentamente spostato in direzione nord-sud, da una quota relativamente bassa fino ad alzarsi a mano a mano che si avvicinava al Monte San Giorgio, sino a non essere più visibile ad occhio nudo. La stranezza dell'avvistamento porta però diversi ufologi a ritenere che la misteriosa sagoma, più che ad un alieno, appartenesse ad un pallone giocattolo, evidentemente sfuggito di mano.

Il *Mystery Park* fallisce

Era il fiore all'occhiello del celebre saggista svizzero Erich Von Daeniken, uno dei padri della fantarcheologia. Stiamo parlando del primo luna park del mistero, il *Mystery Park* di Interlaken in Svizzera (cfr. *GdM* N. 387, Ilaria Leccardi, "Mystery Park. Dove il mistero è di casa"). Si tratta di un'immensa struttura che ripropone in scala alcuni dei più celebri enigmi dell'archeologia misteriosa, dalle piramidi alle piste di Nazca alla tomba di Palenque (sulla quale sarebbe inciso il profilo di un antico astronauta alieno). Da tempo in gravi difficoltà finanziarie (col mistero non ci si arricchisce), il parco dei divertimenti era stato messo in mora a luglio; i suoi azionisti, compresi tanti piccoli investito-

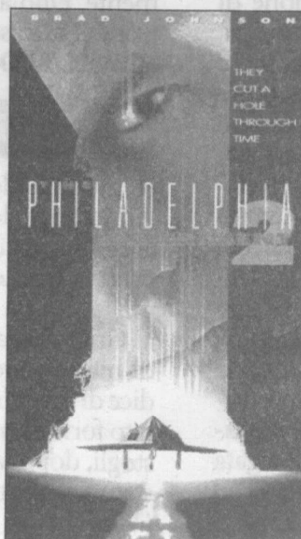
MONDI VIRTUALI, ALTERNATIVI, CEREBRALI

▲ **V PER VENDETTA**
DI J. MCTEIGUE
Warner Home Video

120 minuti di avventura mozzafiato, da un fumetto di culto degli anni Ottanta, che narra la saga di un vendicatore mascherato, interpretato da Hugo Weaving, pronto a liberare il proprio paese dal totalitarismo (affermatosi grazie ai mezzi di comunicazione). Particolarmente inquietante la maschera da clown con la bocca a "V" (poi ripresa in molti fumetti, come nel *Piccolo Ranger* della Bonelli editore, e in romanzi come *It* di Stephen King). L'idea di un mondo irreale, fittizio, ove è vero solo ciò che il Grande Fratello al potere vuole farti credere, non è un cavallo di battaglia soltanto dei teorici della cospirazione, ma anche degli sceneggiatori della pellicola, i fratelli Wachoscky, già autori della trilogia di *Matrix*, ove il mondo virtuale era un'illusione creata da androidi superintelligenti, allo scopo di tenere schiava l'umanità e di succhiare l'energia vitale degli esseri umani (l'idea – ma anche la visione techno-Zen dei due autori fu talmente dirompente che, in ufologia, vi furono fisici come lo scomparso Johannes Fiebag, che l'accettarono in toto, arrivando ad ipotizzare che il mondo che noi percepiamo sia solo un'illusione creata dagli alieni). E dunque, non resta che gustarsi questa nuova perla dei due funambolici fratelli: un *noir* fantapolitico di grande suggestione visiva.

▲ **PHILADELPHIA EXPERIMENT 2**
DI S. CORNWELL
Dolmen Video

Un "bravo" allo staff della Dolmen Video per avere prodotto in DVD il *sequel* del celebre film ispirato al libro-inchiesta di Charles Berlitz e dell'ufologo William Moore. La storia dell'esperimento Philadelphia è nota. Nel 1943, durante test sull'invisibilità, gli americani avrebbero teletrasportato per errore una nave da Philadelphia al bacino di Norfolk. L'esperimento venne classificato *top secret* e tutti coloro che ne parlarono – si disse – furono eliminati. Pur essendo una bufala (come appurato dall'ufologo Jacques Vallée), l'"esperimento Philadelphia" è un racconto affascinante. Ed ancora più stimolante è il *sequel* del film, che immagina che i nazisti abbiano vinto la guerra grazie ad uno Stealth tornato per errore indietro nel tempo e finito nelle grinfie del Reich. Ecco allora che l'America del 1993 è diventata un'oscura realtà post-industriale (la metafora polemica, anticonservatrice, è palese). Toccherà al protagonista viaggiare a ritroso nel tempo per risolvere l'errore che ha scatenato questo tremendo futuro alternativo…





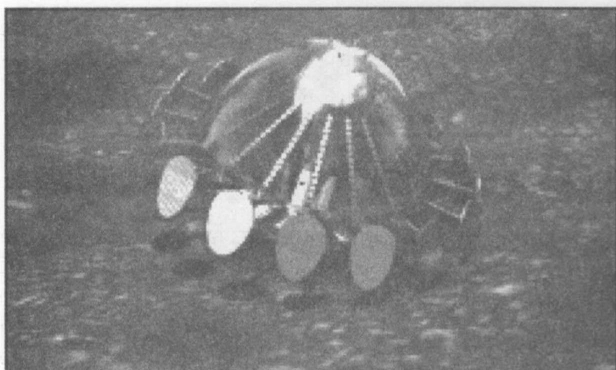
di Giulio Potenza

▲ **MPD PSYCHO - LA TRILOGIA**
DI T. MIIKE
Dolmen Video

I giapponesi, si sa, hanno un sistema proprio per concepire l'orrore, a metà tra il grandguignolesco di fine Ottocento e la visione da ricovero psichiatrico. Ed ecco dunque disponibile, in tre DVD, una serie da paranoia assoluta, ispiratasi ad un cartone animato, firmata dal regista di *The Call* e *Audition*.

Nel primo episodio l'ex detective Amamiya, già di per sé malato di schizofrenia, indaga su brutali omicidi senza testimoni e, attraverso un puzzle di follia, si scontra con un'intelligenza artificiale che produce vittime a catena. Ma le personalità multiple del detective saranno determinanti per risolvere crimini che sfuggono all'umana comprensione.

Non si sa chi sia più decerebrato, a questo punto, se il protagonista del film o il suo produttore. Se non bastasse, e desideraste farvi ancora del male, *Mpd Psycho 2* racconta del presunto suicidio di massa di 40 studentesse in un liceo. Qui la paranoia del Giappone ipertecnologico e stacanovista emerge completa. Nel terzo film della serie, *Mpd Psycho 3*, Amamiya è alle prese con un *serial killer* che vive nei recettori neurali di alcune ragazze autocombuste… Le idee di base, a ben vedere, sono intriganti; ma certo l'*horror* del Sol Levante è insostenibilmente cerebrale per noi occidentali.



ri, sono adesso coinvolti in un processo di moratoria concordataria che potrebbe far sì che la struttura, inaugurata in pompa magna nel 2003, venga sequestrata per debiti e venduta al miglior offerente (che potrebbe decidere di destinarla a tutt'altro uso). Che peccato!

Cerchi nel grano? Li fanno i massoni

I cerchi nel grano? A realizzarli sarebbero gli adepti del "Daniel", una setta esoterica ultrasegreta ed ultrasecolare, di stampo massonico e pagano, alla quale si accederebbe solo per via ereditaria ed i cui membri agirebbero sotto l'influsso della marijuana e di altri allucinogeni. Onestamente, questa tesi, così espressa, mancava all'appello, ed è stata esposta nel libro fotografico *Persi nella memoria* (edito nientemeno che da Mondadori) da Andrea Feliziani e Gabriella Giunta, rispettivamente fotografo e sociologa. I due studiosi, estranei all'ambiente dell'ufologia, affermano che la "Daniel" (il cui nome sarebbe peraltro fittizio) intenderebbe favorire la crescita spirituale dei suoi membri, dopo un particolare rituale – che si aprirebbe con l'assunzione di cocaina – culminante, in stato di *trance* sciamanica, con la realizzazione degli agroglifi. I due studiosi, seri e validi, non offrono peraltro indicazioni sufficienti per capire in che modo siano arrivati a tali conclusioni, o da chi abbiano avuto questo genere di informazione; ma è lecito pensare che si siano ispirati ad una "rivelazione" che da alcuni anni circola nel *web*. Da tempo gira in Internet, messa in giro – ahimé – da seguaci di sette sataniche, neopagane e persino pedofile, la "leggenda" dei *circlemakers* estatici; tale voce è vera solo in parte ed è priva di quell'alone di sacralità che alcuni vi attribuiscono: in alcuni casi, come nella città varesina di Dairago, un *crop circle* è stato effettivamente realizzato da una banda di pagani che di esoterico ed iniziatico aveva ben poco, e che era semplicemente legata alle famigerate "Bestie di Satana"; ma da questo ad immaginare una matrice terrestre e pagana per tutti i *crops* ce ne corre. L'idea dei massoni all'opera sotto l'effetto della droga pare dunque sviluppare questa tesi, che però non risulta credibile per chi, come il sottoscritto, ha potuto analizzare decine di pittogrammi dalle forme complesse ed elaborate; impossibile pensare a bande di drogati in grado di agire al buio, ottenendo quella fattura e perfezione tipica delle formazioni genuine. La nuova tesi non ha convinto nemmeno il celebre studioso Adriano Forgione, autore del volume *Scienza, mistica ed alchimia dei cerchi nel grano* (Hera Books), che l'ha giudicata "semplicistica e di un riduzionismo devastante".
(***Area 51*, Settembre 2006**)

Fra vent'anni incontreremo E.T.

Il gruppo musicale *Bluvertigo* ne era convinto da tempo, e cantava: *"È praticamente ovvio che esistano altre forme di vita"*. Ora la credenza del gruppo pop è stata avallata da un luminare dell'astrofisica, che sostiene che solo vent'anni sia il margine di tempo stabilito per trovare gli extraterrestri. Giovanni Bignami, direttore del Centro spaziale di studio delle radiazioni di Tolosa, del Centro francese delle ricerche e presidente del comitato scientifico dell'Agenzia spaziale europea, ha ricordato che *"sono difatti 300 i nuovi pianeti scoperti negli ultimi dieci anni; tutti orbitano attorno a stelle lontane che potrebbero avere caratteristiche tali da ospitare la vita"*; il loro numero farebbe ben sperare sull'esistenza di pianeti più simili al nostro; al riguardo la *NASA* sta lavorando a nuovi telescopi, che abbiano una definizione tale da poter individuare l'atmosfera degli stessi. Stima ottimistica? "No", assicura Bignami, "perché è basata sulla grande accelerazione della ricerca sui pianeti extrasolari avvenuta recentemente. Fino a 11 anni fa nessuno aveva mai visto un pianeta extrasolare".
(***City*, 22/9/2006**)

Per E.T. il giudice perse il posto

Il giudice della Corte Suprema delle Filippine, Fiorentino Floro, è stato rimosso dall'incarico dopo aver affermato di consultare, prima di ogni sentenza, un trio di gnomi *duwendes*; si tratterebbe di creature maligne della mitologia filippina, che alcuni associano ai Grigi dei rapimenti UFO, e che sarebbero in grado di manipolare le menti. Gli gnomi con cui il giudice dice di avere "stretto un patto" non gli hanno però portato fortuna: non ha superato il test psichiatrico impostogli, dopo la confessione, dalla Corte Suprema, ed è stato licenziato.
(***Vanity Fair*, 7/9/2006**)

l'argenteo al rosa al blu. Quando la tinta passava al rosso, i contorni dell'UFO apparivano imprecisi ed incandescenti, mentre restavano nettamente delimitati quando la tinta rimaneva argentea o blu. L'UFO beccheggiava leggermente sul suo asse verticale, come una trottola sul punto di arrestarsi. Ad intervalli di circa 4 secondi si sviluppava dietro di esso un fumo bruno scuro che subito si dissolveva nell'aria". L'uomo corse a telefonare ad un amico ma, tornato alla finestra, si accorse che l'UFO era sparito. I servizi di sorveglianza dell'Aviazione svizzera confermarono l'autenticità dell'avvistamento con questa dichiarazione: "L'osservazione fatta il 7 agosto sopra Zurigo appartiene senza alcun possibile dubbio alla categoria degli oggetti volanti non identificati".
Un ulteriore caso schedato dal Bureau Fédéral risale al 23 settembre 1954. Erano quasi le 15 quando, nel cielo senza nubi, un oggetto luminoso comparve sopra Porrentruy. Un garagista della città, il signor Pierrat, che poté osservarlo in buone condizioni, indirizzò quel giorno stesso un rapporto al Bureau: "L'ordigno sembrava rotondo e piatto", scrisse. "Quando passò sulla mia casa, non udii alcun rumore, né vidi alcuna scia; eppure non mi sembrava molto alto. Volava alla velocità di un aereo a reazione e pareva girare su se stesso. Potei osservarlo una decina di secondi prima che scomparisse". I Servizi dell'Aviazione lo ringraziarono, dicendogli inoltre che le sue informazioni ne confermavano altre, giunte da differenti località della regione.
Anche il C.U.S.I. ha potuto seguire alcuni eventi UFO in prima persona. Giovedì 25 luglio 1996 un oggetto discoidale, "grande e luminosissimo", veniva avvistato da un municipale sopra l'aeroporto di Agno (Canton Ticino). "L'ho osservato per quindici minuti circa, dalle ore 23,30 in poi, con un binocolo. Avevo problemi a metterlo a fuoco, per l'intensa luminosità; ho visto fuoriuscire dal disco delle sfere luminose, che esplodevano in aria", ha dichiarato uno dei testimoni agli ufologi (uno dei quali, per inciso, la stessa sera aveva notato da Caslano (Canton Ticino) un punto luminosissimo, brillante, inizialmente scambiato per Sirio, che si spostava in cielo). "Per tutto il giorno sono stati notati dei caccia italiani che perlustravano la zona, sostenendo di stare conducendo un'esercitazione militare", ha dichiarato Candida Mammoliti, sottolineando come il fenomeno ufologico fosse proseguito sino alla mezzanotte.

Mongolfiera fa scattare allarme UFO

La presenza in cielo di un pallone aerostatico nel tardo pomeriggio di martedì 17 aprile, sui cieli tra Cisliano e Cusago nel milanese, ha fatto pensare a molti di trovarsi in presenza di un UFO. Le segnalazioni sono state numerose, anche dal centro di Abbiategrasso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno constatato la presenza di una mongolfiera grigia.
(*Ansa* 17/4/2007; *Leggo* e *City* 18/4/2007)

Con l'estate tornano i *crops*

Con l'estate anticipata, i primi cerchi nel grano sono apparsi, anziché tra maggio e giugno, già il 26 di aprile, quando un viaggiatore che stava percorrendo il tratto ferroviario delle Ferrovie Nord tra Quarto Oggiaro (MI) e Saronno (VA), ha notato una strana formazione in un campo di cereali accanto ad una scuola. "Si trattava di un ovale molto allungato; spiccava tra le piantine verdi, in un campo adiacente la scuola di Quarto Oggiaro, proprio davanti ai binari della Ferrovia



Nord. Faccio notare – ha detto il testimone – che quel tratto di campo è inaccessibile, in quanto recintato su un lato dai cancelli della ferrovia, e da quelli della scuola sull'altro. Non si vedevano vie d'accesso alla figura, del diametro di circa due metri. Percorro in treno quel tratto ogni giorno, ed il 25 non c'era nulla". Un sopralluogo di chi scrive ha però portato all'identificazione della genesi del fenomeno, chiaramente naturale. Si è trattato di un classico caso di abbattimento di spi-

ghe, dovute all'azione del vento, particolarmente forte nella notte fra il 25 ed il 26 aprile.

UFO su aeroporto messicano

Tornano gli UFO in Messico. Una sfera metallica, che rifletteva la luce del sole emanando dei lampi argentei, è stata avvistata alle 9,25 della mattina del 13 febbraio dai tecnici dell'Aeroporto Internazionale di Città del Messico. L'oggetto, che volava a circa 15.000 metri di quota, è stato avvistato dai tecnici del Terminal 2; uno di essi, Alfonso Salazar, ha notato l'oggetto che si dirigeva verso il sole. "In quel momento l'ho perso di vista", ha dichiarato. Un elicottero della Marina, diretto verso la capitale, ha avvertito un controllore del traffico aereo, asserendo che un "oggetto metallico" li aveva incrociati nei pressi della collina di Chiquihuite.
(*Journal of Hispanic Ufology*, 22/2/2007)

UFO-Crash in Sudafrica?

Lo scorso 30 dicembre un UFO "simile ad una cometa" è stato visto precipitare al suolo nella città di Lephalale in Sud Africa. I residenti, allertati dal rumore di un forte schianto, hanno dichiarato che l'ordigno avrebbe impattato violentemente al suolo. Poiché non risulta siano stati trovati frammenti di sorta, è lecito pensare che si sia trattato di un bolide.
Il Sudafrica ha peraltro il primato dei sorvoli alieni già durante la prima guerra mondiale. Secondo quanto scoperto dal ricercatore Edgar Sievers, "un oggetto brillante di forma ovoidale o a sigaro ha sorvolato immancabilmente le radure sudafricane per un'estate intera, nel 1914". In particolare, un contadino disse di avere visto un oggetto volante atterrare in un campo vicino a Greytown, nel Natal, e di avere avuto modo di osservare due piloti procurarsi dell'acqua ad un pozzo. Sievers ha sottolineato che in quel periodo in Sudafrica non esistevano letteralmente aerei e che in tutto il continente il loro numero poteva contarsi sulla punta delle dita di una mano. Nel 1950 poi, secondo il *Sunday Tribune* di Durban del 18 giugno, "parecchi dischi volanti erano stati visti la settimana prima sulla capitale, Pretoria".
Il 26 maggio 1953 il dottor D. Beyers, mentre viaggiava in macchina da Capetown a Uppington, diretto verso casa, alle 5,10 e ad 80 miglia a sud di Brandvlei scorgeva improvvisamente una luce verde giallognola che illuminava le nubi da dietro e che rapidamente ne usciva. "Era luminosa come una stella", disse il testimone. La luce era simile all'idrogeno che brucia; emise tre fasci di luce che rimasero fissi. "Potei seguire il fenomeno sino alle 6; sembrava seguirmi, perché quando ho bloccato la macchina ha aumentato la sua quota", disse Beyers. Il testimone allertò il Dipartimento della Difesa di Pretoria. Le forze armate locali, però, non sembravano avere un'idea precisa del come comportarsi in quelle occasioni perché, in un altro episodio, datato 26 giugno 1972, la polizia di Fort Beaufort si mise a sparare ad un oggetto metallico scintillante, atterrato al suolo e distante solo 8 metri. Ma le pallottole non sortirono alcun effetto e l'apparecchio si limitò a decollare emettendo una sorta di ronzio.
(*Mas Allà de la Ciencia*, Febbraio 2007)

Trovato il pianeta degli UFO

Fluttua nello spazio a "soli" 20 anni luce da noi, orbita vicino ad un sole più piccolo e "freddo" del nostro, con un "anno" di soli 13 giorni, ed è sorprendentemente simile alla Terra. È il pianeta più simile al nostro, fra gli oltre 200 sinora scoperti dagli astronomi; caldo, umido e non eccessivamente lontano, sia come dimensioni che come temperatura: "Gliese 581" – così è stato ribattezzato – è il mondo, fra quelli mai individuati all'esterno del nostro sistema solare, che maggiormente accende le speranze. A scoprirlo, grazie all'osservatorio *ESO* (*European Southern Observatory*), è stato un gruppo di ricerca svizzero, francese e portoghese, secondo il quale il nuovo pianeta potrebbe essere roccioso come la Terra e presentare acqua allo stato liquido in superficie. Fa parte della costellazione della Bilancia e la cosa che più colpisce la fantasia è che, almeno stando ai "nostri" parametri, potrebbe essere abitabile. Più grande della Terra del 50%, dista dal suo sole 14 volte meno di quanto noi siamo lontani dal nostro, ma si tratta di un sole molto meno caldo e luminoso, in grado di regalare al pianeta una temperatura più che accettabile, tra gli 0° ed i 40°. "Grazie alla sua vicinanza ed alle sue caratteristiche", ha detto Xavier Delposse dell'Università francese di Grenoble, "il nuovo pianeta sarà un obiettivo molto importante per le future missioni dedicate alla ricerca per la vita extraterrestre".
(*City*, 26/4/2007)

A CURA DI ALFREDO LISSONI

UFO notizie

UFO: la Svizzera rivela

Rompendo un riserbo durato diversi decenni, il Governo svizzero ha infine reso accessibili, presso la Biblioteca Cantonale di Zurigo, i dossier della propria Aeronautica Militare sugli UFO. Si tratta di decine di avvistamenti effettuati da piloti in volo, che hanno avuto la ventura di imbattersi nei fantomatici oggetti volanti non identificati e che solitamente venivano esaminati dagli esperti della commissione UFO svizzera, il Bureau Fédéral. A darne la notizia sono stati l'ufologo Luc Buergin di Basilea ed il C.U.S.I., il Centro Ufologico della Svizzera Italiana di Lugano, nella persona del ricercatore Edgar Pretre. Quest'ultimo ha illustrato il materiale declassificato al Terzo Congresso Internazionale sull'ufologia e sullo spazio tenutosi all'Hotel Eden di Lugano il 28 aprile scorso. "Si tratta di documentazioni importanti perché ufficiali", ha dichiarato la presidentessa del C.U.S.I., Candida Mammoliti.

Un cambiamento di rotta epocale, in quanto dal territorio elvetico assai raramente sono arrivate informazioni



ufficiali, come se gli UFO in Svizzera non si fossero mai visti. Ora scopriamo invece che nel Servizio Informazioni della locale Aeronautica Militare sono stati impiegati periodicamente "elaboratori specializzati nelle questioni UFO"; che negli anni Cinquanta e Sessanta era in uso un apposito questionario; che nel 1975, nonostante l'atteggiamento pubblico negativista e di chiusura delle autorità, era in vigore un documento interno del Dipartimento Militare Federale denominato "248/0", che riferiva: "Malgrado numerosi ed anche seri scienziati siano del parere che nel caso dei cosiddetti UFO si tratti di fenomeni del tutto spiegabili in termini convenzionali, sarebbe errato ed egocentrico pensare che tutto ciò che è inspiegabile sia semplicemente il prodotto di fantasticherie e superstizione".

Non mancano gli episodi degni di nota. Già il 12 maggio 1951, erano appena passate le 16 nel cielo di Neuchatel, quando apparve uno strano oggetto che scintillava al sole e volava a quota molto alta. Subito, col naso in aria, centinaia di persone seguirono le evoluzioni dell'ordigno, che avanzava a scatti; per un quarto d'ora, sotto lo sguardo dei curiosi, tra cui il professor Albert Lombard, l'oggetto continuò ad effettuare strane manovre. Quindi descrisse un vasto semicerchio sul lago ed improvvisamente ondeggiò, presentandosi con la forma classica del disco; quindi, in una frazione di secondo, scomparve in verticale. Le autorità svizzere aprirono un'inchiesta; il risultato fu che nessun aereo svizzero era nel settore in quel momento, nessun pallone era stato liberato. L'oggetto venne classificato come "non identificato".

Sabato 7 agosto 1954, sempre verso le 16, l'attenzione di centinaia di zurighesi era improvvisamente attirata da un oggetto difficilmente identificabile che brillava in cielo. Tra gli osservatori si trovava un capitano dell'aviazione svizzera di Sciaffusa che, per fortuna, aveva il suo binocolo a portata di mano. Per un minuto l'uomo poté osservare l'ordigno, stimato ad una quota di 1300 metri d'altezza. "Rassomigliava in modo notevole ad un piatto rovesciato", scrisse il militare nel suo rapporto, "e si poteva distinguere molto chiaramente una larga corona rotonda che circondava una superficie circolare, il cui diametro rappresentava la metà circa del diametro dell'oggetto. Il colore della corona cambiava costantemente, passando dal-

CONTATTI CON GLI ALIENI



▲ IL NASCONDIGLIO DEL DIAVOLO
DI B. HUNT
Sony Pictures

I fratelli Jack e Tyler sono esperti speleologi "made in USA". Insieme ai loro collaboratori, Charlie e Buchanan, finiscono in Romania per esplorare alcune misteriose caverne, scoperte sotto le fondamenta di un vecchio monastero. In quegli anfratti il *team* americano scoprirà un nuovo ecosistema e… molto di più. Un film non particolarmente brillante, ma che trae spunto da un'idea molto in voga negli Stati Uniti, l'esistenza di un mondo parallelo al nostro, ma sotterraneo. Fra i primi a parlarne, attingendo alle credenze dei teosofi, il celebre contattista polacco-americano George Adamski negli anni Cinquanta. L'idea, lentamente, si è fatta strada negli ambienti esoterici, ipotizzando volta per volta l'esistenza di demoni del sottosuolo, di Maestri Invisibili eterei, di spiriti, di alieni in basi sotterranee e di creature provenienti da dimensioni parallele; si pensi che anche di recente un noto speleologo italiano ha affermato di avere incontrato creature immateriali addirittura sotto la città di Milano, raggiungendo il quarto livello sotterraneo della metropoli (quello cioè che si snoderebbe, nell'ordine, al di sotto della rete fognaria, dei condotti della metropolitana cittadina e degli strati d'epoca romana).
Certe credenze sono dunque dure a morire ed è sufficiente dare un'occhiata al curriculum del regista Bruce Hunt per capire da dove abbia attinto (oltre ad aver scopiazzato da *L'astronave degli esseri perduti* di Roy Ward Baker, 1967, che immaginava la scoperta di un UFO durante gli scavi della metropolitana a Londra); Hunt proviene dal mondo degli spot pubblicitari, è stato assistente di regia alla trilogia di *Matrix* (che ha copiato l'idea di un mondo olografico da *Star Trek Voyager*) e a *Dark City*, un film decisamente ufologico che immagina l'esistenza – su un'isola vagante nello spazio plasmata a mo' di città – di un mondo alieno sotterraneo ove i rapimenti UFO sono finalizzati alla creazione di un corpo immortale per gli E.T. (un'idea molto in voga nella pubblicistica ufologica USA).

▲ I MARZIANI INVADONO LA TERRA
DI S. SHEFF
Dolmen Home Video

Meraviglia trovare Tony Curtis in un film demenziale come questo, parodia dei *B-movie* americani degli anni '50. La trama è tutta un programma: sul nostro pianeta si aggira una tremenda creatura venuta da molto lontano, l'uomo aragosta! Marte ha inviato quest'essere spaventoso per rubare la linfa vitale del pianeta azzurro, l'aria che respiriamo.
Un cocktail comico a metà strada fra l'ecologismo e la messa alla berlina di pellicole *cult* come *La cosa da un altro mondo*, che trattava per la prima volta di un *UFO-crash* e della congiura militare del silenzio (due tematiche care all'ufologia) e che immaginava l'alieno come un umanoide vegetale, giunto proprio da Marte.

▲ CIRCLE CHASER
DI S. DYKE
Crop Circle Connector

Sempre per restare in tema di extraterrestri, impedibile la serie di documentari realizzati dal *team* del sito "Crop Circle Connector" il miglior portale inglese di investigazione sui cerchi nel grano (anche se la qualità delle indagini lascia spesso a desiderare; ottimi invece i rilievi fotografici). Quattro i DVD: il primo di panoramica del fenomeno, gli altri con foto e riprese delle migliori formazioni del 2003, 2004 e 2005. Sebbene il tenore delle investigazioni abbia ben poco di scientifico e molto più di esoterico, vale realmente la pena di ammirare in magnifiche riprese dall'alto alcune delle più belle formazioni degli anni passati. Gli agroglifi mantengono sempre immutato il proprio fascino. I quattro DVD non si trovano in commercio ma, essendo autoprodotti, vanno richiesti unicamente al *webmaster* del sito, via Internet, collegandosi a www.circleconnector.com.

mondo, generando addirittua emuli (ultimo della serie, l'inglese Colin Bennet, autore nel 2001 di *Looking for Orthon*). Fu proprio Adamski, negli anni Cinquanta, a rilanciare il mito del pianeta Venere abitato. Il contattista sosteneva di avere intrattenuto rapporti con abitanti di Marte, Giove e Venere; uno di questi fratelli del cosmo, Orthon, descritto come perfettamente identico a noi umani e di tipo nordico, lo avrebbe altresì messo sull'avviso da un cattivo uso dell'energia nucleare da parte dei terrestri, in piena Guerra Fredda. Un'idea che è diventata un *cult* del mondo *New Age* per quasi cinquant'anni. Ma i fan di Adamski rischiano adesso di rimanere veramente delusi; se in passato sonde come la Mariner avevano trasmesso a terra foto del pianeta che escludevano qualsiasi possibilità di vita, le nuove immagini, notturne e diurne, giunte dalla recente sonda europea Venus Express (lanciata in orbita anche con strumentazione italiana) tagliano definitivamente la testa al toro: l'atmosfera di Venere rende impossibile lo sviluppo di qualsiasi forma di vita. Quanto meno, come la nostra.
(*Metro*, 14/4/2006)

L'anello mancante non era E.T.

È delusione anche per quegli appassionati dell'archeologia misteriosa convinti che l'uomo sia stato creato dagli extraterrestri (si leggano al riguardo le opere del sumerologo Zecharia Sitchin, che accenna espressamente ad una "camera della creazione" degli dèi, citata in antichi testi mediorientali). Un antropologo americano ha difatti rinvenuto in Etiopia, vale a dire in quella che si ritiene essere la culla dell'umanità, dei fossili datati oltre 4 milioni di anni, che potrebbero appartenere ad ominidi di "collegamento" tra l'*Ardipithecus ramidus* e l'*Australopithecus afarensis*, l'ominide più antico. Se la datazione dei fossili dovesse confermare la tesi, sarebbe stato trovato infine il famoso "anello mancante" tra la scimmia e l'uomo. Staremo comunque a vedere.
(*Metro*, 14/4/2006)

Confusione nell'etere

Sempre più desolante il panorama televisivo italiano dedicato all'ufologia; da una parte si assiste ad una mancanza di idee cronica al punto tale da generare situazioni paradossali, come il doppione, uno credente ed uno scettico, dedicato alle statue dell'Isola di Pasqua, il primo con la puntata numero uno di *Voyager* di Roberto Giacobbo, andata in onda il 17 aprile scorso su RaiDue; il secondo, con una sorta di clone "in salsa scettica", con la prima puntata di *Ulisse* del figlio di Piero Angela, Alberto, trasmessa cinque giorni dopo su RaiTre. Ma è mai possibile che un servizio di stato – sostenuto con i nostri soldi – quale è la Rai, non riesca a trovare degli autori di testi in grado di proporre qualche tematica veramente nuova? Non meno sconfortante lo spettacolo offertoci dalla più "esoterica" delle reti Mediaset, ItaliaUno. Nonostante la presenza di un giornalista valido come Claudio Brachino, i vertici dell'emittente hanno preferito affidare ad un conduttore impacciato e totalmente digiuno della materia, quale l'ex politico socialista Claudio Martelli, la conduzione della puntata ufologica de *L'incudine*, trasmessa grazie a Dio a notte fonda, il 20 aprile. Il confronto tra ufologi e scettici, palesemente ricopiato dal faccia a faccia "a tempo" Prodi-Berlusconi e reso ancor più ridicolo dal doversi sedere su una gigantesca incudine, è presto degenerato in una gazzarra. E così abbiamo dovuto sopportare i risolini ironici dell'astronauta Umberto Guidoni che, partito con un taglio possibilista, si è presto lasciato sedurre dal tono umoristico della puntata ed ha iniziato a deridere e banalizzare ogni evento; se da una parte lo scettico CICAP di turno, l'ingegnere Francesco Grassi, ha mantenuto un comportamento pacato e corretto, decisamente irritante è stata invece la fastidiosa presenza di una giornalista in minigonna ascellare, Silvia Rocca, invitata chiaramente per mettersi in mostra ed improvvisatasi psicologa (solo per aver seguito alcuni corsi al Cottolengo), che ha ironizzato su tutto, convinta che gli UFO siano satelliti – evidentemente senza nulla conoscere della quota dei satelliti geostazionari – ed i testimoni soltanto dei malati di mente. A cercare di contenere l'assalto degli scettici, Roberto Pinotti del Centro Ufologico Nazionale, il direttore di *Hera* Adriano Forgione e persino un sacerdote, don Giuseppe Moscati. Sfortunatamente, e non se ne capisce il motivo, il materiale video UFO proposto dall'emittente è stato il solito campionario di falsi e puntini svolazzanti, che ha permesso gioco facile agli scettici. Ad anni luce di distanza le trasmissioni proposte invece nello stesso periodo dalle tv non occidentali. Il 19 aprile l'emittente iraniana bilingue (inglese e farsi) *Homa tv* ha trasmesso un lungo documentario sulla sfinge ed i canali di Marte, con eccezionali elaborazioni computerizzate ed il commento dell'ex naturalista della *NASA* Richard Hoagland (personaggio di culto tra gli ufologi), ribadendo l'esistenza di strutture artificiali aliene sul pianeta rosso; il giorno dopo il canale cinese di lingua inglese, *CCTV9*, ha trasmesso un lungo servizio sui misteri delle piramidi, con interviste tutt'altro che scettiche a membri dell'Accademia delle Scienze di Pechino.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

In Russia a scuola di UFO

Togliattigrad capitale degli UFO. L'idea è nata nell'agosto scorso, quando in un campo di grano si sono visti i ben noti cerchi. Subito in Internet sono apparsi annunci che proponevano la vendita di pacchi di grano prelevato dal campo dei misteriosi cerchi. Al di là di questo mercato, da tempo sopra la cittadina russa si vedrebbero palle di fuoco, strani oggetti tubolari e dischi di ogni forma e dimensione. È stato quindi deciso di aprire una scuola per esperti di extraterrestri, per riunire gli appassionati di UFO.

(*ANSA*, 17/3/2006)

Cerchio nel campo: è caccia a E. T.

Atterraggio UFO vicino a Vittorio Veneto? È questa la domanda alla quale hanno cercato di rispondere i cittadini della vicina città di Fregona, dopo che un cerchio di erba chiara, come bruciata, del diametro di cinque metri, è comparso in un campo di Col, frazione di Osigo, a metà marzo scorso. L'autore dell'insolito ritrovamento, indicato dalla stampa con le sole iniziali di A. P., ha dichiarato di "aver notato una macchia più chiara in mezzo al verde del prato e di esserne rimasto sorpreso". "In tutto il campo", continua, "avevo appena sparso concime, per cui mi aspettavo che crescesse erba fresca dappertutto, invece in un punto si è formato un cerchio di erba più chiara, che sembra bruciata e gialla come se fosse stata colpita da una fonte di calore. In tanti anni non ho mai visto nulla di simile, per questo ho pensato agli UFO".

Il suo vicino di podere, Francesco Pizzol, aggiunge di avere vissuto, quella sera, strani fenomeni. "Mentre facevo la doccia ed ero solo in casa, ho sentito come un'esplosione. Lo stesso rumore che fa una lampadina quando scoppia, ma più forte. Ho controllato, ma tutte le luci di casa mia funzionavano...". E se si fosse trattato di un fulmine globulare?

***(La Tribuna*, 21/3/2006; *UFOrama*, Marzo 2006)**

L'enigma dei fulmini globulari

Spesso confusi con gli UFO, i fulmini globulari hanno sempre rappresentato un mistero per la scienza, che non era in grado di riprodurli in laboratorio. Sono delle sfere di luce, che possono arrivare a 30 centimetri di diametro, che si generano spesso durante tempeste, terremoti ed eruzioni vulcaniche (ma non solo), che zigzagano velocemente, brillando per pochi secondi. "Si pensa siano granuli di sabbia e minerali, vaporizzati da un fulmine, che reagiscono con l'ossigeno dell'aria, bruciando rapidamente", ha scritto il giornalista del *Corriere della Sera* Lanfranco Belloni. Ora scienziati israeliani dell'Università di Tel Aviv sono riusciti a riprodurli in laboratorio, puntando le microonde di un comune forno su un substrato di silicio, germanio, vetro, ceramica e basalto. "Il fenomeno è ancora da comprendere del tutto", commenta Belloni, "ma già si parla di applicazioni



nella scienza dei materiali e nello sconfinamento del plasma, cioè della materia nello stato di particelle cariche libere".

***(Corriere della Sera*, 21/2/206)**

Niente vita su Venere

Non c'è vita su Venere. Si sapeva da anni, si dirà; non la pensano in questo modo i molti fan del celebre contattista polacco americano George Adamski, le cui opere vengono tuttora ripubblicate in tutto il

ALIENI TRA NOI



▲ **STAR TREK VOYAGER**
Disco 8 Stagione 3
DI AA.VV.
Paramount - Panorama

Prosegue con grande successo la vendita in edicola di tutte e sette le stagioni di *Star Trek Voyager*, in abbinamento a *Panorama*, in contemporanea con la programmazione delle stesse su La7 (anche se l'emittente di Tronchetti Provera è avanti di una stagione). L'iniziativa è lodevole per diversi motivi: in primo luogo gli episodi sono finalmente trasmessi nella sequenza corretta, a dispetto del fatto che le reti italiane amino stravolgere – chissà perché – le cronologie; inoltre ogni DVD è venduto ad un prezzo decisamente irrisorio, pur contenendo ben quattro episodi. Il disco 6 della terza stagione (puntate 21-24) merita una particolare menzione per un racconto che è ricalcato pari pari dalla letteratura ufologica. Ci riferiamo a *L'origine della specie*, in cui si immagina uno scienziato dall'aspetto di sauro umanoide, il professor Gegen, perseguitato per le sue idee eretiche. Nonostante la resistenza della scienza ufficiale, il geniale rettiloide è convinto che la sua razza, ultimo sviluppo dei dinosauri, sia originaria di una lontana galassia, sulla Terra, al contrario di quanto credono i più, che predicano uno sviluppo avvenuto sul pianeta attuale. Le prove sono la nave stellare Voyager ed il suo equipaggio umano, che condivide con Gegen la stessa linea evoluzionistica. L'idea è stata copiata dai celebri *Visitors* che trae spunto da un'idea non troppo peregrina, cioè che se i dinosauri non si fossero estinti, avrebbero potuto evolversi in un filone parallelo a noi Sapiens, divenendo persino creature intelligenti (il Museo di Paleontologia del Canada custodisce un modello di sauro umanoide, creato dallo scienziato Dale Russell, come sviluppo "umano" dello stenonicosauro, un dinosauro di bassa statura, che camminava eretto e che aveva corte zampe anteriori prensili; un nonno perfetto per i *Visitors*). I *Visitors* cinematografici sono usciti dalla celluloide e sono entrati, nel 1990, nell'immaginario collettivo ufologico, tant'è che in quell'anno una leggenda urbana, quella di un "uomo-rettile" che si avventava sulle macchine in sosta e le graffiava, mise realmente in allarme la polizia del Nord Carolina. Gli sceneggiatori di *Star Trek Voyager* hanno tratto da quelle credenze ufologiche (oggi molto popolari grazie agli esaltati libri di David Icke) un ennesimo, gustoso episodio della saga spaziale.

▲ **MIB - MEN IN BLACK**
DI B. SONNENFELD
China Record Corporation

Bisogna essere proprio fan sfegatati di *Men in black* per acquistarne la versione pechinese, in vendita in tutti i negozi cinesi in Italia a soli 4 euro; la qualità del prodotto, composto da due CD per computer, è buona; il testo è sottotitolato in cinese mandarino ed il film è sempre lo stesso, la versione originale spielberghiana, senza alcuna aggiunta né contributi speciali. Lo segnaliamo dunque a titolo di curiosità, in quanto, pur se datato, è stato uno dei film più gettonati nelle comunità cinesi in Italia, ed ha ispirato diversi *sequel* cinesi inguardabili, come *Woman in black*, storia di una poliziotta vestita rigorosamente *dark*, che combatte il crimine a colpi di kung fu.

▲ **THE GRUDGE ULTIMATE EDITION**
DI S. TAKASHI
Dolmen Home Video

Se le produzioni cinesi sono penose, quelle giapponesi *horror* sono anche peggiori. E così ecco arrivare in cofanetto i 2 episodi e le riduzioni televisive della maledizione di Ju-on: *The Grudge, The Grudge 2, The Grudge episodi video*. La storia è incentrata sulla maledizione legata ad una persona che muore in preda a collera furiosa (*grudge*=rancore) e che si scatena come demone fantasma dispettoso nei luoghi ove ha vissuto. La stessa trama di *Poltergeist*, a ben vedere, è basata su una reale convinzione spiritica: l'imprigionamento del trapassato di morte violenta tra i due mondi dell'anima. Ma il regista nipponico Shimizu Takashi, come è nella peggiore tradizione spiritica giapponese, adora le atmosfere grandguignolesche ed eccede nell'orripilante cerebrale.

gliavano all'orizzonte" – hanno dichiarato i testimoni. In breve tempo i globi divennero sette, rotanti e curiosamente separati gli uni dagli altri da uno spazio oscuro, come se assorbissero la luce (il che farebbe supporre la presenza di un potentissimo campo gravitazionale). Dopo una trentina di secondi, la formazione si è spenta di botto, per lasciare il posto ad una nuova formazione (o erano sempre gli stessi, teletrasportatisi?) che giungeva da nordovest; dal gruppo si sarebbe poi staccata una luce, che, rotta la formazione, si sarebbe allontanata verso ovest. Quest'ultimo fenomeno sarebbe durato circa 7 minuti. Alle 22,30 sette sfere che circondavano un oggetto scintillante sono state viste a Peoria, in Arizona. Due giorni dopo, alle 19,09 un altro UFO sarebbe stato avvistato in Kansas. Naomi Sweet di Galena era sull'uscio di casa quando ha notato un disco grigio sospeso in cielo. Con grande prontezza di spirito, la donna è corsa a prendere una macchina fotografica digitale, con la quale ha potuto scattare ben 50 immagini, battendo così ogni primato per numero di foto scattate ad un singolo fenomeno!

Torna il chupacabras in Messico

Il *chupacabras* torna a colpire in Messico. Sei pecore sono state trovate morte la notte del 21 settembre 2005 nel Rancho El Cadillo, nella città di Juarez. Jesus Gel Gonzalez, allevatore del posto, ha chiamato la polizia alle 22,30 per segnalare il ritrovamento delle carcasse, tutte con strane ferite sul corpo. Il dottor Oscar Sanchez, direttore del Dipartimento per la Salute di Juarez, giunto come medico forense assieme alla polizia, ha in effetti rilevato la presenza di profondi tagli sul naso dei poveri animali e, pur pensando all'aggressione di un predatore, non ha saputo spiegare l'assoluta mancanza di sangue nelle carogne. Gonzalez ha altresì dichiarato di avere avvistato qualche giorno prima una misteriosa creatura, alta poco più di un metro, accanto alle pecore; inspiegabilmente, a seguito di quell'apparizione, i cani da guardia erano scomparsi. Terrorizzati forse dall'apparire del *chupacabras*? Non lo sappiamo, ma certo è che, sul posto, la polizia ha rinvenuto diverse impronte a quattro lunghe dita, che il dottor Sanchez non ha saputo identificare, e che non corrispondono assolutamente a quelle dei puma. La misteriosa creatura responsabile della mattanza è dunque rimasta sconosciuta.
(*Mundo Misterioso*, 22/9/2005)

Palla nel cielo vicentino

Un doppio, singolare avvistamento. È quello segnalato da un architetto che ha riferito che il pomeriggio del 9 maggio alle 14,20 "una luce fissa sospesa a circa 40 metri da terra, è apparsa sopra un campo arato vicino a via Quattro Novembre a Motta di Costabissara", nel vicentino. "Ho pensato si trattasse di un'allucinazione e ho continuato a guidare", ha dichiarato il professionista. Ma dopo pochi minuti, alle 1427, "all'altezza del ponte sul Bacchiglione, lungo la strada da Caldogno verso Ponticello Conte Otto, ho visto nuovamente la luce sopra Monte Berico.
La luce aveva un'intensità doppia rispetto al faro di un'auto ed aveva un diametro di circa un metro. Non presentava una forma definita; era solo una luce fissa, come un faro sospeso ed escludo fosse un raggio di sole, dato che il cielo quel giorno era coperto", ha spiegato il testimone. Il *Giornale di Vicenza* ha interpellato tutte le Forze dell'Ordine ed i vari Centri di soccorso, ma nessuno ha ricevuto segnalazioni analoghe.
(*Giornale di Vicenza*, 10/5/2006)

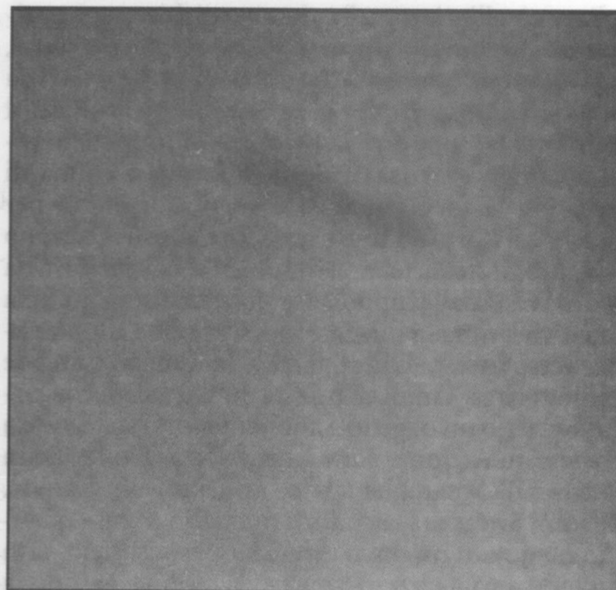
l'UFO della Guardia costiera

Guardia costiera in allarme in Florida dopo che dozzine di persone tra Jacksonville e Fort Pierce hanno avvistato, il 20 settembre 2005, "una misteriosa sfera di fuoco volare in cielo" e sono corse a telefonare alle autorità competenti.
"Erano le 7,30 di sera, quando abbiamo cominciato a ricevere decine di chiamate", racconta Dave Larimer, editore del *Florida Today*; "abbiamo poi saputo che la Guardia costiera di Port Canaveral ha ricevuto una trentina di resoconti di persone che vedevano una strana luce sopra l'Oceano Atlantico.
Non si trattava di un razzo e, secondo quanto affermato dall'Aviazione, non vi era alcuna esercitazione in corso. Babs Angel, addetto stampa della Base Aeronautica di Patrick, ha negato qualsiasi attività militare, per quella sera.
Anche la Guardia costiera di Jacksonville è stata allertata". Il caso riveste dunque particolare importanza perché ha coinvolto la Forza Pubblica, costringendola a mettere agli atti la presenza di uno strano oggetto volante in cielo.
(*Florida Today*, 21/9/2005)

largo anticipo il passaggio degli UFO (fenomeno videodocumentato in due occasioni, ad Amatlan in Messico e a Luxor in Egitto). I nostri lettori conoscono dunque bene questa contattista telepatica, che ha infine raccolto il frutto di anni di ricerche e messaggi in due volumi: *I corpi di luce*, scritto a quattro mani con Luciano Gasparini, e *Le sezioni binarie del VII parallelo*. Nel primo libro i due ricercatori, rispettivamente presidente e vicepresidente del circolo "La Corona", analizzano decine di *crop circle* italiani e stranieri e ne svelano il significato, legato a comunicazioni extraterrestri; il testo, originale quanto imperdibile, presenta una ghiotta e illuminante novità, la ricostruzione dei *crop circle* in chiave tridimensionale, con la computergrafica. A dirlo ora sembra l'uovo di Colombo, ma bisognava arrivarci. Visti in 3-D, in effetti, i *crop circle* assumono un nuovo e più comprensibile significato (legato a profezie future e a messaggi spirituali).
Non meno interessante il secondo volume che tratta delle comunicazioni con i "Meridiani", nome in codice datosi dagli alieni (o meglio, dalle "Energie di luce") che da vent'anni forniscono a Maria Morganti cognizioni scientifiche ben al di là delle comuni conoscenze e che, per l'occasione, svelano interessanti segreti riguardanti non solo la Terra, ma anche Giove e Marte. Da non perdere infine il capitolo contenente un messaggio medianico di Padre Pio.
Entrambi i libri sono pubblicati da Anima edizioni (02 8053822 - www.animaedizioni.it).

Mattanza UFO in Colorado

Misteriose mutilazioni di animali nella comunità rurale di Calhan, in Colorado, dove, dal 10 ottobre scorso, 22 tra cavalli e asini sono stati trovati morti; senza mezzi termini, la gente del luogo attribuisce la responsabilità della mattanza agli UFO e a certi fantomatici elicotteri scuri spesso associati all'apparizione in cielo di dischi volanti ed al ritrovamento di carcasse maciullate. Terry Ashcroft, che vive a 19 miglia dalla città, ricorda che 15 anni prima, mentre stava guidando su una vecchia strada di campagna, notò uno di questi elicotteri sorvolare un campo ove in seguito fu trovato del bestiame mutilato.
Secondo la ricercatrice Linda Howe gli animali verrebbero rubati dagli UFO ed in seguito scaricati a bassa quota dagli elicotteri neri, che altro non sarebbero che velivoli militari messi a disposizione



degli E.T. da Forze Armate colluse con gli alieni. Sebbene la tesi sembri la trama di un film di fantascienza, la Howe fa notare che molto spesso gli animali rapiti vengono trovati morti, con le ossa di uno dei fianchi completamente rotte, come se fossero stati scagliati a terra dall'alto. Non si sbilancia invece John Heikkila, il veterinario locale, che ha esaminato gli animali. "Il 22 ottobre 16 cavalli sono stati trovati uccisi nel pascolo dell'allevatore William DeWitt, sparsi in un'area di 45 metri ed apparentemente uccisi da una luce che li ha bruciati. Altri sei fra cavalli ed asini sono stati rinvenuti morti nel ranch di Ned Sixkiller l'11 ottobre. Ned è convinto siano stati gli UFO", racconta Heikkila senza propendere per alcuna ipotesi, ma limitandosi ad aggiungere di avere condotto diverse autopsie e di avere trovato grossi fori ("stile calibro 22") nel corpo e nella testa degli animali. "Ma l'esame ai raggi X non ha rivelato presenza di proiettili nelle carcasse", ha aggiunto. Il dato impressionante è che gli occhi di alcuni cavalli erano letteralmente esplosi.
(*Colorado Springs Gazette*, 25/10/2005)

Balletto di luci in America

Sabato 17 settembre 2005 attorno alle 21, appena dopo il tramonto, due abitanti di Cape Meares in Oregon, stavano guardando il cielo in direzione ovest "quando all'improvviso sono apparse 4-5 luci sospese sul Pacifico; erano molto brillanti, come dei pannelli di luce giallo-arancio e si sta-

A cura di Alfredo Lissoni

UFO notizie

Circlemakers go home?

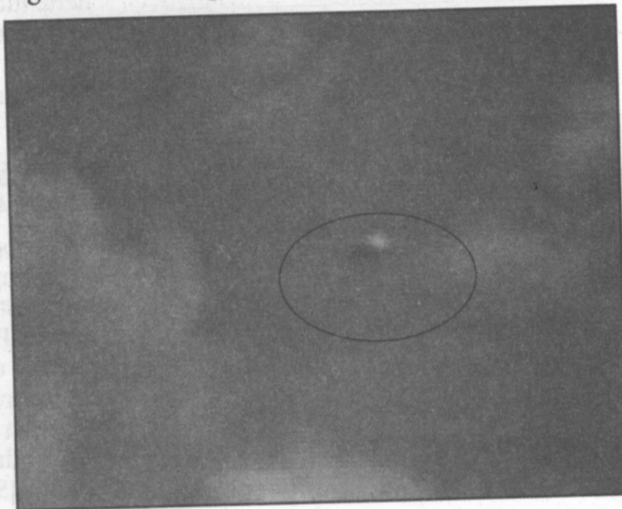
Tornano i cerchi nel grano e, come al solito, l'Inghilterra si distingue. La prima formazione è difatti datata maggio, giorno 21 per la precisione, e questo in specie al fatto che le messi solitamente si riempiono di agroglifi tra luglio ed agosto. Ma c'è una curiosa inversione di tendenza da segnalare; dopo averci abituato a figure geometriche sempre più complesse – la più maestosa delle quali resta la "Madre di tutti i pittogrammi", composta da 400 cerchi disposti a spirale – ecco che le nuove formazioni sono estremamente semplici, al punto da indurre ad ipotizzare scherzi di improvvisati burloni. Il *crop* del 21 maggio, scoperto da Heather Woodards mentre passeggiava ad Alfriston nell'Est Sussex nei pressi di un campo di erba *canola*, è difatti un banalissimo cerchio con un'appendice, largo circa 50 piedi.
La semplicità della figura è probabilmente imputabile al tipo di vegetazione, peraltro già fiorita, ma l'insieme lascia molto a desiderare. "Potrebbe trattarsi semplicemente dell'effetto prodotto da una macchina agricola che ha girato su se stessa", ha dichiarato il ricercatore Andy Thomas del Southern Circular Research, che ha potuto osservare la formazione solo a distanza con un binocolo e che ha rilevato, come unico dato anomalo, il fatto che la traccia sia in mezzo al campo, senza alcun condotto di ingresso. Secondo Thomas la zona è comunque degna di menzione in quanto, nel 1984, vi comparve una famosa "quintupletta". "In ogni caso, si tratta della prima formazione inglese del 2006", hanno commentato Mark Fussell e Stuart Dike, del sito Crop Circle Connector.
L'impressione è, però, che i colleghi inglesi non si siano sforzati molto per venire a capo dell'enigma (sarebbe bastato parlarne col contadino). Il 30 maggio una nuova formazione, altrettanto banale (tre cerchi uniti) è apparsa a Botley, nell'Oxfordshire. Forse che gli autori dei cerchi abbiano deciso di andare in pensione?

Il crop di Berlusconi

Ed un misterioso cerchio nel grano è comparso, ai primi di giugno, in un campo di Bernareggio, non lontano dalla villa di Silvio Berlusconi ad Arcore. A darne la notizia al Centro Ufologico Nazionale un cronista di Rtl (che neanche a farlo apposta è una radio del gruppo Mediaset) che, uscendo la mattina per recarsi al lavoro, ha notato "in un'area di oltre trecento metri spighe completamente devastate". "Non sono riuscito a capire se componessero un disegno, in quanto l'estensione era enorme e sarebbe stato necessario dotarsi di un elicottero; inoltre le messi erano già ad altezza d'uomo; l'unico elemento che balzava agli occhi è che, per tutto il campo, si notavano avvallamenti sparsi di spighe dolcemente piegate. Di sicuro non si trattava di uno scherzo, in quanto le piante non erano spezzate o calpestate; inoltre non vi era traccia d'accesso al campo", ha dichiarato il testimone. Sul luogo si è recato l'ufologo Valentino Rocchi, il quale ha però rilevato che la devastazione poteva benissimo essere imputabile a pioggia e vento; unico dato anomalo, la misurazione dell'elettromagnetismo del campo, i cui valori apparivano decisamente fuori dalla norma rispetto alle aree circostanti.
(Indagine del CUN di Milano)

Due nuovi libri di Maria Morganti

E di cerchi nel grano torna ad occuparsi anche Maria Morganti, la celebre sensitiva di Mogliano Veneto di cui abbiamo ripetutamente scritto, a seguito della sua provata capacità di prevedere con



IL CACCIATORE DI MOSTRI



A Loch Ness solo pesci gatto

LONDRA - Ha trascorso 24 anni della sua vita a scrutare le acque di Loch Ness, il lago scozzese che da decenni custodisce la leggenda del mostro "Nessie". Ma alla fine si è arreso pure lui, **Steve Feltham**, 52 anni, l'ultimo irriducibile: non ci sono misteri da scoprire - ammette - tutto potrebbe essere nato da banali avvistamenti di grandi pesci gatto, scambiati per creature minacciose e ignote a causa della distanza o della suggestione.
Una conclusione prosaica che sa di beffa, dopo un quarto di secolo di caccia instancabile e osservazioni certosine con binocoli sempre più sofisticati, talora persino telescopi. E che presta il fianco a qualche ironia visto il personaggio, eccentrico e un po' strampalato, accampato permanentemente in una roulotte sulle rive del lago, che da quelle parti si è guadagnato negli anni un'aura quasi epica. «Ho cambiato idea lentamente», ammette Feltham, che per anni è stato un cultore del mito di Loch Ness. Poi ha capito che una spiegazione era a portata di mano: i pesci gatto gallesi introdotti nel lago in epoca vittoriana come prede da pesca per il bel mondo in vacanza. Pesci che vivono a lungo e possono crescere fino a dimensioni notevoli, ma che nella zona erano fino ad allora sconosciuti. Non è un caso che i presunti avvistamenti di presenze misteriose, destinati ad alimentare l'immagine fantomatica di Nessie, siano in effetti «cominciati negli anni '30, quando i primi esemplari raggiunsero la maturità».
Steve Feltham si è giocato, a causa dell'insana mania di Nessie, legami e affetti. A 28 anni lasciò casa e si fece piantare dalla fidanzata pur di seguire la sua idea fissa. E oggi dice: «I mistero del mostro resisterà per sempre e continuerà ad attrarre persone quassù. Io certamente non ho rimpianti».

Tate, ufologi e pasdaran di Michele Sasso

UN UOMO SOLO al comando e attorno politici di professione, under quaranta e curriculum da duri e puri. Come Matteo Salvini, sono la seconda generazione dietro a Bossi e Maroni, cresciuti a pane e Pontida, e ora coltivano il sogno di conquistare Palazzo Chigi.
Nella casella del fidato consigliere c'è Alessandro Morelli: capogruppo in comune a Milano, direttore di Radio Padania, braccio destro nei tour e "rifinitore" delle liste elettorali: dalle insidiose piazze fino ai campi nomadi, lui c'è sempre. È l'ideatore della "ruspa" come icona.
Alessandro Panza è responsabile organizzativo del Carroccio e allo stesso tempo assistente al Parlamento europeo. Cura i dettagli delle manifestazioni su input di Salvini che decide tutto, perfino l'ordine di apparizione sul palco.
A Bruxelles fa coppia con Eugenio Zoffili, capo della segreteria politica. Iscritto giovanissimo ai Giovani Padani, il trentacinquenne è passato dallo staff dell'assessore lombardo alla sicurezza al faticoso compito di mettere ordine nell'agenda del suo capo.
Zoffili è soprannominato la "Tata" dopo che è stato immortalato in compagnia dell'ex compagna di Salvini, Giulia Martinelli.
Un doppio ruolo, di partito e assistente, per i due pretoriani che contrasta con il contratto Ue che invece prevede essere solo esclusivamente attività istituzionale.
Il successo di un milione di fan via Facebook è tutto di Luca Morisi, media strategist e inventore della comunicazione social. Schivo e riservato è perennemente rinchiuso nel suo studio, esce solo per i corsi di informatica filosofica all'Università di Verona.
Per la politica oltre confine i fari da seguire sono Marine Le Pen e Vladimir Putin. Con un trio di ambasciatori padani a tessere relazioni.
Claudio D'Amico, ex deputato e braccio destro di Roberto Calderoli, è l'artefice del primo viaggio di Salvini in Russia. Organizzato grazie al suo amico di lunga data, Andrey Klimov, responsabile delle relazioni internazionali di Russia Unita.
Forte dell'appoggio del partito dello zar Putin, Salvini ad ottobre riesce a raggiungere la Crimea, facendo infuriare la Farnesina per lo sconfinamento. Candidato nel 2014 alle europee (e non eletto), in campagna elettorale si era chiesto:«Ci sono extraterrestri che vengono sul nostro pianeta?».
A Bruxelles è finito invece il veneto Lorenzo Fontana, 34 anni ed ex coinquilino di Salvini. È l'uomo che ha cucito l'alleanza con il Front National e gli altri eurofobici e che ha ispirato la sterzata a destra. Affascinato dal premier ultra nazionalista ungherese Orbán ha dichiarato: «Rappresenta una speranza per milioni di persone».
Stessa passione per l'estrema destra dimostra il fondatore dell'associazione Lombardia-Russia Gianluca Savoini. Leghista della prima ora, ex giornalista, è stato scaricato da Maroni, di cui è stato portavoce.
Per i rapporti con il Palazzo romano il confronto è limitato a Giancarlo Giorgetti e Massimiliano Fedriga.
Il primo è il potente capo della commissione per il federalismo e trait d'union con Berlusconi. Ex delfino di Bossi, ha lavorato per agganciare Forza Italia, dialogando con Giovanni Toti e Paolo Romani. Sta cercando un lavoro agli esodati della Padania nella catena Esselunga per togliere Salvini dall'imbarazzo. Uomo di relazioni e di potere, negli affari che toccano la Lega c'è sempre la sua parola.
Fedriga è uno dei pasdaran salviniani. Capogruppo alla Camera e segretario in Friuli, va spesso in tv e sogna la poltrona di governatore lanciando strali:«La regione perde lavoro e importa mafiosi travestiti da profughi. Cacceremo Serracchiani a calci nel sedere».

Foto: S. Scarpiello - Imagoeconomica

5.30 Come è stato costruito?
La comparsa dell'acciaio.

21.00 DOC



Alla scoperta

Extraterrestri.

Il programma rivela quello che hanno scoperto le missioni della Nasa su altri mondi e paragona l'immagine degli alieni della cultura popolare con le teorie degli scienziati.

SCIENZA

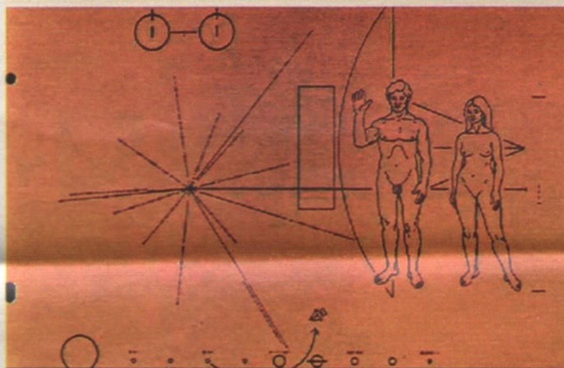
FILM IN PPV da pag. 358

PLACCHE, TARGHE E INDICAZIONI SPEDITE NELL'UNIVERSO

Così ci "presentiamo" agli alieni

Agli inizi degli anni '70 partono da Cape Kennedy le sonde *Pioneer 10* e *11*, dirette ai pianeti più esterni del sistema solare. Oltre agli strumenti scientifici, le sonde **portano una placca di alluminio dorato su cui è incisa una serie di numeri e simboli che dovrebbero permettere a eventuali extraterrestri di sapere da chi, quando e da quale punto del sistema solare le sonde sono state inviate.** Un oggetto simile si trova a bordo anche di *Voyager 1* e *2*, inviate qualche anno dopo. In questo caso si tratta di un disco d'oro con una targa che spiega come utilizzarlo. È una sorta di cd molto vecchio anche per la nostra tecnologia (oggi nessun lettore sarebbe in grado di leggerlo) che riporta testimonianze dell'ingegno umano sotto forma di suoni e immagini. Oggi le *Voyager* si trovano ai confini del sistema solare, oltre Plutone, e raggiungeranno le stelle più vicine tra qualche milione di anni. Oltre alle sonde si è pensato di inviare nello spazio alcuni messaggi radio. Il primo venne spedito dal radiotelescopio di Arecibo il 16 novembre del 1974 (ha compiuto quasi 40 anni luce). Il segnale, concepito in codice binario, **contiene una serie di informazioni che illustrano i numeri da 1 a 10, i numeri atomici degli elementi chimici fondamentali per la nostra vita, la formula e la struttura del Dna e il disegno stilizzato di un essere umano.** È indirizzato verso l'ammasso globulare M13 e vi arriverà tra 20 mila anni. Un altro messaggio è stato inviato nel '99 dal radiotelescopio di Evpatoriya, in Ucraina. Verrà ripetuto anche nei prossimi anni e contiene informazioni simili a quelle di Arecibo. *(l.b.)*

LA "CARTA D'IDENTITÀ" DELLA TERRA
Sopra, il disco applicato alle sonde *Voyager*. Sotto, la placca su *Pioneer 10* e *11*. A lato, lo schema del segnale radio che, tra 20 mila anni, raggiungerà l'ammasso globulare M13.





Ma adesso, a distanza di alcuni giorni da quell'annuncio, la realtà del fenomeno si sta delineando con maggiore chiarezza. E così la spiega Dan Werthimer, che dirige il progetto *Serendip Seti*, di Berkeley: «Fino a oggi non è possibile affermare che il segnale sia stato inviato da una civiltà intelligente (anche se l'ipotesi non è da escludere in assoluto), **si può solo sostenere che dallo spazio ci è giunto qualcosa di anomalo. Potrebbe trattarsi di un'interferenza terrestre o anche di un fenomeno celeste al momento sconosciuto, che potrebbe portare a un'importante scoperta astronomica».**

L'ipotesi ricorda quanto avvenne nel 1967, allorché la studentessa Jocelyn Bell scoprì un segnale che mostrava impulsi regolari con un periodo di ripetizione di 1.337 secondi e una durata di qualche centesimo di secondo. Questa regolarità fece prendere in seria considerazione l'ipotesi che potesse trattarsi di un segnale proveniente da una civiltà extraterrestre e quel segnale fu soprannominato *Lgm1* (*Little Green Man 1*, piccolo uomo verde 1). Ma ci volle poco per scoprire che l'impulso non era artificiale, bensì proveniva da un oggetto fino ad allora sconosciuto, una pulsar, cioè una stella esplosa e ormai ridotta a un cumulo di ceneri spaziali, in realtà neutroni, che ruota velocissima su se stessa.

Ma veramente non è mai arrivato un segnale intelligente? In realtà, dal 1960, anno in cui si iniziò ad ascoltare il cielo nella speranza di intercettare segnali intelligenti, sono state captate alcune decine di segnali "interessanti". Tra questi l'evento più curioso risale al 15 agosto 1977, quando il radiotelescopio Big Ear dell'Ohio State Radio Observatory registrò un segnale così sorprendentemente vicino a quello che ci si aspetterebbe da una trasmissione extraterrestre, che **l'astronomo Jerry Ehman, analizzando i tabulati, vi appose di fianco il commento: "Wow!". Però da allora quel "Wow signal", com'è stato ribattezzato, non si è più ripetuto.**

«Solo una sonda può trasportare ciò che serve per dare un volto alla civiltà che l'invia»

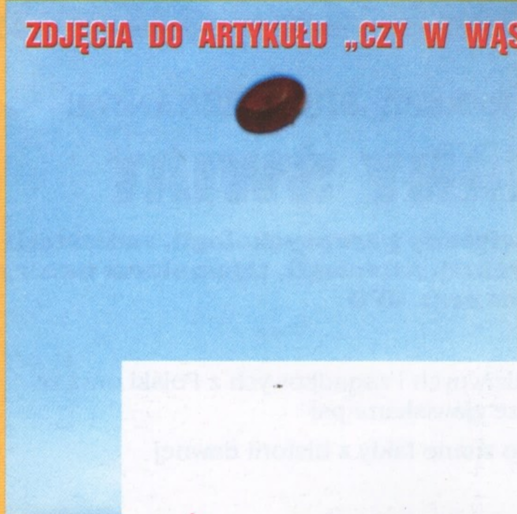
Tuttavia, si è davvero certi che se gli extraterrestri desiderassero farsi conoscere, userebbero come messaggeri dei segnali radio o, in alternativa, dei fasci laser? Secondo Christopher Rosa, della Rutgets University, e Gregory Wright, della Antiope Associates, che hanno da poco pubblicato una loro ipotesi sull'autorevole rivista *Nature*, la risposta è no. Spiega Rose: «Un messaggio radio non può contenere molte informazioni, mentre una sonda può trasportare con sé tutto ciò che serve per dare un volto alla civiltà che la invia».

Per questo motivo, secondo il ricercatore, non è da escludere che un'astronave extraterrestre vaghi tra i pianeti del nostro sistema solare in attesa di essere scoperta.

D'altra parte, già da alcuni anni un gruppo indipendente di ricercatori ha dato vita al Setv (*Search for extraterrestrial visitation*), che ha lo scopo di cercare eventuali astronavi che si sono celate sul lato nascosto della Luna o tra gli asteroidi o in qualche altro angolo del sistema solare. E dal Setv agli Ufo il passo è semplice. Ma, forse, questo è il capitolo di un'altra storia.

Luigi Bignami

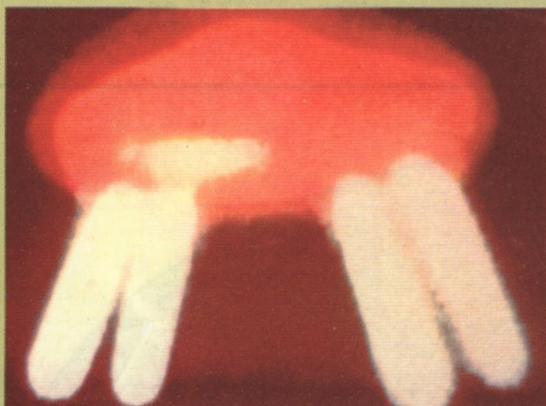
ZDJĘCIA DO ARTYKUŁU „CZY W WĄSOSZU GRAJEWSKIM SFOTOGRAFOWANO UFO?” (STR. 20-21)







ZDJĘCIA DO „PRÓBY RETROSPEKCJI” (STR. 27-39)









KRONIKA UFO...



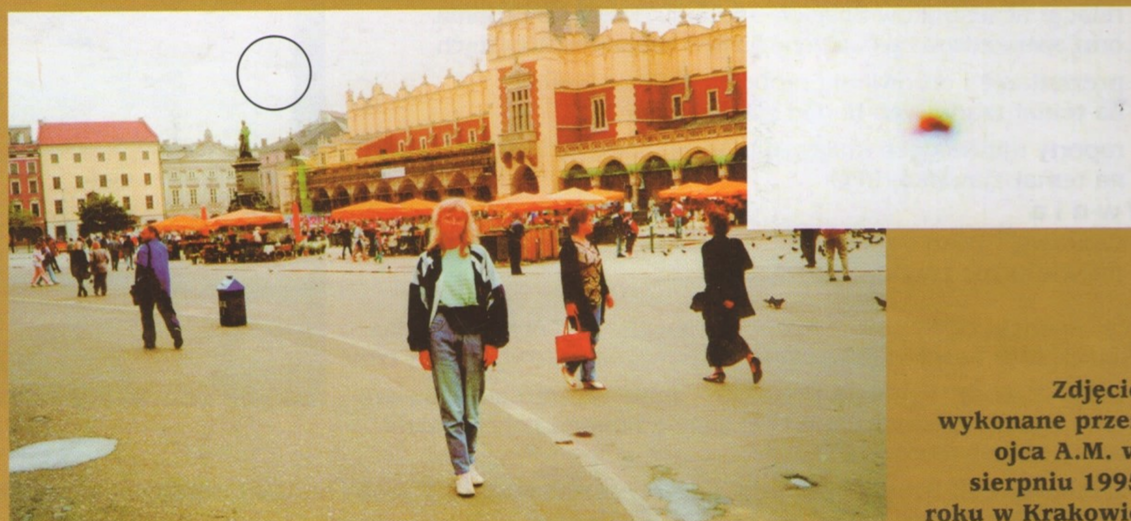
Zdjęcie wykonane przez M.C. 25 lipca 1995 roku w miejscowości Ocypel

A PHOTO FROM OCYPEL MADE ON 25.07.1995.



Zdjęcie wykonane przez M.C. 26 lipca 1995 roku w miejscowości Ocypel

OCYPEL – 26.07.1995



Zdjęcie wykonane przez ojca A.M. w sierpniu 1995 roku w Krakowie

CRACOW – AUGUST 1995.

A CURA DI STEFANIA GENOVESE

NON SOLO UFO

NEBULOSA FANTASMA

Una bella immagine della nebulosa planetaria *NGC 6369*, nota agli astrofili come "*Little Ghost Nebula*" (piccola nebulosa fantasma) per via del suo debole aspetto etereo, è stata diffusa dal *team* del Telescopio Spaziale *HUBBLE*. La fotografia ottenuta da *HUBBLE* è stata ripresa con la camera *WFPC2* nel febbraio 2002, e mostra una grande quantità di dettagli altrimenti invisibili da Terra.

L'anello gassoso di colore blu-verde, del diametro di un anno luce, rappresenta il confine tra il plasma ionizzato dall'irradiazione UV della stella centrale, residuo morente dell'esplosione di una supernova. Allontanandosi dal centro, al diminuire dell'energia UV radiante, il processo di ionizzazione è meno pronunciato, e la colorazione del gas tende al rosso.

Nelle regioni ancora più periferiche sono visibili inviluppi di gas di luminosità più debole, residui delle prime fasi del processo esplosivo.

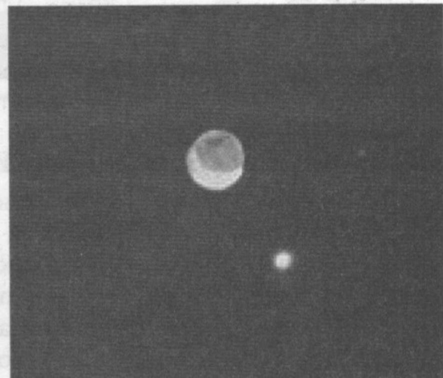


L'immagine riprodotta a colori è stata ottenuta per sovrapposizioni di filtri diversi: le regioni evidenziate in blu corrispondono all'ossigeno doppiamente ionizzato, quelle verdi all'idrogeno ionizzato, quelle rosse all'azoto ionizzato una volta.

(Coelum, 7/11/02*)*

RADIOGRAFIA DEL PIANETA ROSSO

L'Osservatorio a raggi X *CHANDRA* della NASA ha catturato la prima immagine del pianeta Marte nel dominio dello spettro X. La radiazione X proveniente da Marte si genera in un processo analogo a quanto avviene nei tubi a fluorescenza. I raggi X emessi dal Sole collidono con atomi di ossigeno nella tenue atmosfera marziana, a 120 km di altezza dalla superficie. I fotoni X eccitano temporaneamente gli elettroni esterni dell'ossigeno su livelli energetici più alti, trasferendo parte della loro energia. Il processo è reversibile, e il ritorno dell'elettrone sul livello di partenza è accompagnato dall'emissione di un altro fotone X di frequenza diversa. Sono questi i raggi X che *CHANDRA* "vede" emanare da Marte.



I tubi fluorescenti si basano sullo stesso processo, utilizzando energia UV al posto dei raggi X. *CHANDRA* ha rilevato emissioni X anche da un anello di 7000 km che circonda Marte. Probabilmente l'emissione è causata dall'eccitazione di atomi di ossigeno e idrogeno che sono riusciti a sfuggire dalla superficie del pianeta.

Anche Terra e Venere emettono raggi X derivati da processi similari. Sembra invece da escludere una qualche connessione con le tempeste di polvere che periodicamente si scatenano su Marte. Al momento delle osservazioni di *CHANDRA*, infatti, era in corso una tempesta su una metà della superficie, in rotazione col pianeta lungo la linea di vista. Ma non è stata notata alcuna rotazione nell'emissione X, indicando così l'indipendenza dei due fenomeni.

(Coelum, 8/11/02*)*

SCOPERTI DUE NUOVI BUCHI NERI

Un vero e proprio mostro bicefalo si annida nel cuore di *NGC 6240*, una galassia straordinariamente brillante: non soltanto uno, ma ben due buchi neri supermassicci stanno orbitando in un abbraccio mortale che li porterà, nel giro di centinaia di milioni di anni, a una catastrofica fusione per formare un super buco nero ancora più gigantesco.

È quanto ha rilevato l'Osservatorio Spaziale a raggi X della NASA, *CHANDRA*, tracciando le emissioni X provenienti da due enormi buchi neri al centro della galassia: è la prima volta che gli astronomi ottengono la "prova" che due oggetti tanto degeneri possono coesistere nella stessa galassia.

Osservazioni precedenti avevano individuato una doppia sorgente ottica e radio in coincidenza col nucleo, ma soltanto una singola sorgente di raggi X. Quindi *CHAN-*

NON SOLO UFO

IL VATICANO: C'È VITA NELL'UNIVERSO

"L'universo è tanto grande che sarebbe una follia dire che noi siamo un'eccezione" sostiene padre George Coyne, direttore dell'osservatorio astronomico del Vaticano, che crede all'esistenza di altre forme di vita nella vastità del cosmo. Un parere condiviso anche da altri studiosi, e portatore di un significato particolare anche per la fonte da cui proviene: un'autorevole fonte scientifica, ma anche religiosa! Padre Coyne, infatti, direttore della Specola Vaticana (ossia dell'osservatorio ecclesiastico spostato anticamente da Roma a Castelgandolfo, per volere di Pio X), è infatti un gesuita.



Indubbiamente l'interpretazione del cielo da parte della Chiesa è molto cambiata, dai tempi della condanna di Galileo Galilei, dimostrando una apertura mentale ed un possibilismo scientifico molto più consono alle odierne ricerche scientifiche. Riguardo all'esistenza di vita nell'universo, il religioso americano spiega che *"per il momento non c'è alcuna evidenza scientifica della vita, ma stiamo accumulando osservazioni che indicano tale possibilità"*. Il buio dell'universo è oggi molto meno oscuro, l'osservazione dell'uomo è giunta fino al Big Bang che originò l'universo, e Coyne invita la Chiesa cattolica a tenere il passo alla luce di una convinzione fondamentale e innovativa: *"La scienza, per un credente, non demolisce la fede ma la sprona"*.
[*Il Nuovo*, 7-1-02]

LA TERRA SFIORATA DA UN ASTEROIDE

Un enorme asteroide proveniente dallo spazio, e che era stato rilevato da poco tempo dagli astronomi, avrebbe rischiato di entrare in collisione con il nostro pianeta. Poco prima di "sfiorare" la Terra, l'asteroide ha brillato a tal punto da essere avvistato anche da semplici telescopi, ed è passato a una distanza dal nostro pianeta pari a due volte quella dalla Luna. La distanza, che sembrerebbe piuttosto ampia (600.000 km circa), è considerata invece relativamente ravvicinata da molti scienziati. L'asteroide, ufficialmente conosciuto come 2001 YB5, ha una larghezza di 3-400 metri e, se avesse colpito la Terra – dicono gli astronomi – avrebbe sprigionato la stessa quantità di energia di molte testate nucleari, rischiando di radere al suolo un Paese di media grandezza. Inoltre le conseguenze ambientali sarebbero state in parte contenute e locali, ma le conseguenze economiche e sociali avrebbero avuto ripercussioni su tutto il nostro pianeta.
Incontri ravvicinati con rocce spaziali sono piuttosto ricorrenti: asteroidi del calibro del 2001 YB5 potrebbero colpire la Terra una volta ogni 5000 anni; tuttavia – secondo gli studiosi – esiste il pericolo che altri asteroidi possano colpire il pianeta! Il dato che preoccupa maggiormente è che gli scienziati abbiano avvistato l'asteroide non sufficientemente in tempo per predisporre eventuali manovre di deviazione in caso di ipotetico impatto con la Terra. Attualmente rimaniamo dunque indifesi di fronte alle molte rocce vaganti per lo spazio non ancora identificate.
[*Le Scienze*, 8-1-02]

L'EUROPA NELLO SPAZIO

È passato più di un anno da quando, il 6 gennaio 2001, alcuni membri dell'Agenzia Spaziale Europea vennero in gran segreto a visitare l'Argentario perché considerato uno dei luoghi migliori per l'ubicazione della sede dell'Istituto di Politiche Spaziali. Forte Stella e l'ex asilo Ricasoli a Porto Ercole, il Forte del Pozzarello sul versante di Porto S. Stefano vennero subito individuate come strutture idonee da affiancare, comunque, ad altre località europee che avevano anch'esse le carte in regola, soprattutto dal punto di vista finanziario. Dunque l'Agenzia Spaziale Europea avrebbe comunicato come la proposta del Comune di Monte Argentario di ospitare questo prestigiosissimo centro sia rimasta nella rosa dei candidati l'unica italiana, insieme ad altre tre europee che sono Bruges per il Belgio, Strasburgo per la Francia e Birmingham per il Regno Unito.



Una sonda spaziale costruita dall'Agenzia Spaziale Europea.

Da ora in avanti, per assicurare una selezione imparziale e trasparente, il direttore generale dell'ESA istituirà una commissione selettiva che avrà il compito di scegliere la nazione che ospiterà l'istituto.
La commissione sarà presieduta dal signor Creola, presidente del LSPC dal 1993 al 1999, e prenderà la sua decisione finale sulla base di precisi criteri prestabiliti: ossia la distanza della futura sede dagli aeroporti e dalle stazioni ferroviarie, e dai maggiori centri di ricerca, università e istituzioni quali l'ESA e l'Unione Europea; la qualità dei siti offerti, ed altro per individuare la zona più adatta a localizzare l'Istituto Europeo di Politiche Spaziali. Attualmente l'Agenzia sta valutando le proposte presentate dagli Stati membri prescelti. Una volta individuata la nazione ospitante, il comitato esecutivo inoltrerà una relazione al consiglio con ulteriori dettagli riguardanti gli aspetti legali e finanziari concernenti la creazione dell'istituto. Gli Stati membri saranno invitati ad approvare la realizzazione dell'istituto entro questo anno, una volta definiti e portati alla loro attenzione tutti gli aspetti, e l'Italia sembrerebbe dunque molto favorita.
[*Il Tirreno*, 4-1-02]

Stefania Genovese

NON SOLO UFO

A CURA DI STEFANIA GENOVESE

DODICI LUNE IN PIÙ PER GIOVE

In quella che sembra ormai una corsa inarrestabile per frantumare ogni primato, quanto a numero di satelliti, dobbiamo registrare la scoperta di altre dodici nuove, piccole lune di Giove, che portano la corte del gigante gassoso al record di 52 satelliti! Sono tutti oggetti molto piccoli, con diametro da 1 a pochi chilometri, e il più debole raggiunge a malapena magnitudine 23,4.

Dapprima la *IAU* ha diffuso la notizia della scoperta di 7 nuovi satelliti: di questi, cinque seguono un'orbita retrograda rispetto alla rotazione di Giove, mentre due lune si muovono nella stessa direzione; tutti hanno un periodo di rivoluzione compreso tra 237 e 983 giorni. Successivamente è stata data notizia di un nuovo piccolo satellite, e di altre quattro lune con diametro fino a 1 km appena.

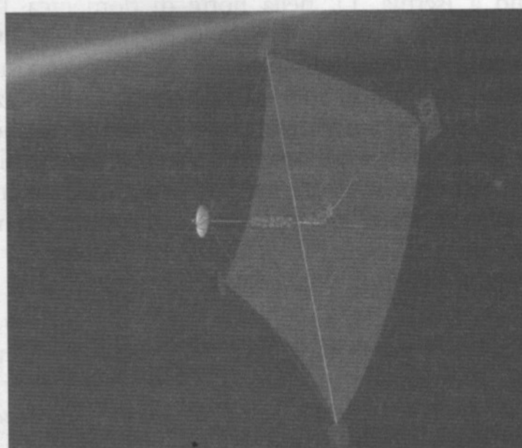
I nuovi satelliti sono stati scoperti da Scott Sheppard, David Jewitt e Jan Kleyna delle Università di Cambridge e delle Hawaii, confrontando i risultati delle osservazioni effettuate con i telescopi SUBARU da 8,3 m di Mauna Kea, CFHT da 3,6 m, e col telescopio da 2,2 m della Hawaii University. I nomi delle amanti del mitico Zeus sono ormai esauriti (anche un dio ha i suoi… limiti), e per la nomenclatura dei nuovi satelliti bisognerà attingere ai nomi dei figli e dei nipoti nati dalle relazioni adulterine della divinità olimpica. Per il momento, la *IAU* ha ufficializzato l'annuncio della scoperta dei primi 7 satelliti indicati con la circolare 8087, designando le nuove lune con le sigle provvisorie S/2003 J1-7.

(*Coelum*,10/03/03)

UN PIANETA SCOMPARSO

Un altro spettacolare caso di "cannibalismo spaziale" è stato scoperto dagli astronomi europei dell'*ESA*, studiando una serie di immagini della stella HD 209458b, nella costellazione di Pegaso, riprese dal Telescopio Spaziale *Hubble*. Uno dei pianeti identificati per via indiretta in orbita attorno alla stella, designato HD 209458b, starebbe letteralmente evaporando, a causa del calore e della pressione di radiazione della stella madre. Il pianeta appartiene alla classe degli *hot jupiter*, giganti gassosi a distanza molto, troppo ravvicinata alla stella ospite, tanto da subirne le drammatiche conseguenze: evaporazione progressiva dell'atmosfera e di gran parte del pianeta nello spazio, lasciando alla fine un residuo fuso corrispondente al nucleo. HD 209458b si trova appena a 7 milioni di km dalla stella ospite (si consideri invece che il nostro Giove è lontano 780 milioni di km dal Sole), e compie una rivoluzione completa in soli 3,5 giorni. I ricercatori dell'*ESA* hanno identificato uno sbuffo di idrogeno circostante l'atmosfera del pianeta, elongato in senso opposto alla direzione di rivoluzione, che ricorda la coda di una cometa. La "coda" si estenderebbe per ben 200.000 km.

Strutture del genere sono riconoscibili attorno a molti pianeti (anche la Terra mostra una tenue "coda" di idrogeno), ma con una perdita di massa molto inferiore. HD 209458b è naturalmente troppo vicino alla sua stella, un astro giallo simile al Sole, per poter essere osservato direttamente, ma il suo transito sul disco può essere rilevato grazie allo spettrografo *STIS* di *Hubble*, in grado di registrare leggere attenuazioni dell'emissione della stella. L'irregolarità periodica rilevata nell'emissione dovuta all'idrogeno si spiega bene con la presenza di una coda diffusa attorno al pianeta satellite.



Una sonda di studio, prossima al Sole.

HD 209458b ha un diametro pari a 1,3 volte il diametro di Giove, e una massa pari al 70%. Gli astronomi dell'Istituto di Astrofisica di Parigi hanno calcolato che il pianeta sta perdendo addirittura 10.000 tonnellate di idrogeno al secondo, quindi gran parte della sua massa se ne sarebbe già andata letteralmente in fumo. Il transito del pianeta sul disco di HD 209458b è stato scoperto nel 1999, e due anni più tardi la rilevazione di una coda di sodio è stata la prima conferma dell'esistenza di atmosfere in pianeti extrasolari. HD 209458b è facilmente osservabile in Pegaso: la stella, lontana 150 anni luce dalla Terra, appare di settima magnitudine ed è visibile con un buon binocolo.

(*Coelum*,12/03/03)

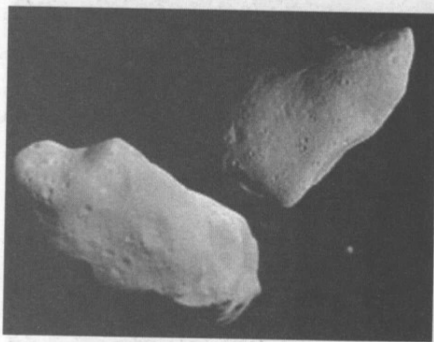
IN AUTUNNO LA *NASA* RIPRENDERÀ I VOLI

La *NASA* progetta di lanciare di nuovo una navetta in orbita nell'autunno prossimo, secondo un appunto che i responsabili dell'agenzia spaziale americana hanno diffuso. I voli degli *Shuttle* sono sospesi da quando ci fu la tragedia del Columbia, disintegratosi al rientro nell'atmosfera il 1 febbraio dopo una missione nello spazio di 16 giorni. Morirono tutti i sette astronauti a bordo. L'intenzione di tornare nello spazio in autunno emerge mentre l'in-

NON SOLO UFO

ASTEROIDE QUASI IN COLLISIONE CON LA TERRA

L'8 marzo scorso la Terra è stata sfiorata, astronomicamente parlando, da uno degli asteroidi più grandi che ci siano mai passati vicino, ma nessuno se ne è accorto fino a quattro giorni dopo. L'oggetto, battezzato "2002EM7", è piombato verso il nostro pianeta, provenendo dal punto più interno della sua orbita, a circa 87 milioni di chilometri dal Sole. Al momento del massimo avvicinamento alla Terra l'asteroide si trovava a circa una volta e mezza la distanza dalla Luna, ma era quasi impossibile osservarlo perché nel cielo era molto vicino al Sole. Gli asteroidi che arrivano da questo punto "cieco" non possono essere individuati dagli astronomi.



L'asteroide, in precedenza sconosciuto, è stato osservato la sera del 12 di marzo da uno dei tanti telescopi automatici che cercano questi oggetti, quello del MIT Lincoln Laboratory. Ulteriori osservazioni hanno poi permesso a Timothy Spahr, dell'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics, di calcolarne l'orbita, che ha un periodo di 323 giorni e lo porta fino a 188 milioni di chilometri dal Sole. Il 2002EM7 era probabilmente troppo piccolo per rappresentare una minaccia globale per la Terra, ma l'impatto avrebbe potuto ugualmente causare gravi danni locali: con un diametro compreso fra 50 e 100 metri, l'asteroide risulta più grande di quello che nel 1908 devastò 2000 chilometri quadrati di foresta in Siberia, nella regione di Tunguska. Si è trattato di uno dei dieci incontri più ravvicinati registrati dagli astronomi e il secondo per dimensioni dell'oggetto.

[*Le Scienze*, 19-03-02]

PROVE INCONFUTABILI DELL'ESISTENZA DI VITA SU MARTE

Gli scienziati della NASA hanno scoperto nuove e convincenti prove di vita su Marte. Una squadra di ricercatori del Johnson Space Center di Houston ha esaminato un meteorite proveniente da Marte e rinvenuto in Antartide: al suo interno sono state trovate lunghe catene di cristalli di magnetite. *"Le catene scoperte hanno un'origine biologica"* ha spiegato Imre Friedmann, del Centro di ricerche Ames della NASA. Possono essere state formate solo da organismi viventi, perché "al di fuori" di una struttura organica si sarebbero immediatamente trasformate in un blocco a causa delle forze magnetiche. Il cristallo, in sostanza, può essere stato formato solo da un microbo e quel microbo sarebbe la traccia della forma di vita più antica mai registrata. Gli scienziati dicono che il cristallo di magnetite trovato sul meteorite è simile a quelli terrestri formati da batteri. *"Ritengo che questa sia la prova di un'antica forma di vita su Marte"* commenta l'astrobiologa Kathie Thomas-Keprta, che pubblica la sua ricerca sugli Atti dell'Accademia Nazionale delle Scienze Usa. Secondo la studiosa la magnetite viene formata solo da batteri.

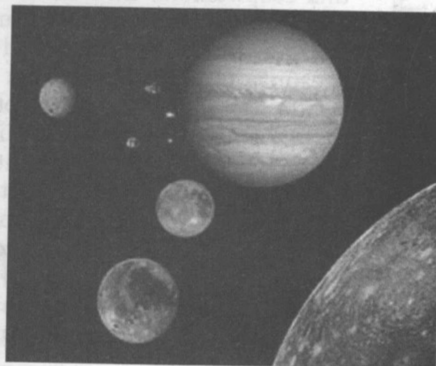
Il cristallo studiato è stato trovato sul meteorite marziano chiamato Allen Hills 84001, o Alh84001 (rinvenuto in Antartide alcuni anni fa). Nel 1996 i ricercatori del Johnson Space Center dissero che la roccia conteneva tracce di vita microscopica del passato, ma la loro scoperta fu considerata dubbia dalla maggior parte degli studiosi. Thomas-Keprta dice che il nuovo studio ridà credibilità a quelle affermazioni e può indicare che su Marte ci possa essere ancora vita, dal momento che è ormai certo vi sia stata in passato. Imre Friedmann sostiene inoltre che Alh84001 mostra segni di cristalli di magnetite prodotti in una catena. Sulla Terra, i batteri che producono magnetite circondano questa catena con una membrana. Friedmann sostiene di aver visto tracce della membrana fossilizzata attorno alla catena di magnetite del meteorite: ciò attesterebbe dunque la loro origine biologica.

[*Le Scienze*, 11-03-02]

ACQUA SU GANIMEDE, SATELLITE DI GIOVE

Un miliardo di anni fa c'era acqua sulla luna di Giove, Ganimede. Maggiore di Mercurio, Ganimede è la luna più grande del Sistema Solare. La storia del suo passato è adesso conosciuta grazie alla tecnica che ha permesso di combinare le immagini raccolte nelle missioni della NASA Galileo e Voyager, che mostrano vaste aree molto luminose e piatte.

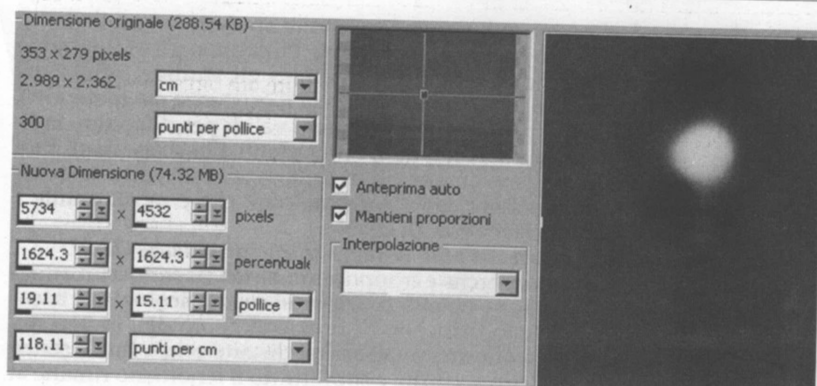
L'analisi delle immagini, i cui risultati sono pubblicati su *Nature*, è stata condotta dai planetologi dell'università di Washington a St. Louis, del Lunar and Planetary Institute di Houston e del Centro di ricerche Ames della NASA. Analizzando le immagini i ricercatori hanno potuto stabilire per la prima volta che la struttura di Ganimede è stata modellata da numerose eruzioni vulcaniche e movimenti tettonici. Secondo il planetologo William McKinnon, dell'università di Washington a St. Louis, quella che si deduce dalle immagini è la testimonianza di un'eruzione tale da portare acqua fin sulla superficie di Ganimede.



Analizzando i dati delle due missioni, i ricercatori hanno combinato tra loro due o più immagini della stessa area, prese da angolature leggermente diverse. In questo modo hanno potuto ricostruire la topografia del terreno di Ganimede per aree vaste centinaia di chilometri. Secondo i ricercatori la presenza di acqua risale ad almeno un miliardo di anni fa, ma si tratta di una delle più recenti testimonianze di un'attività vulcanica nel Sistema Solare. Sono infatti le ultime tracce di questa attività a dare al terreno la luminosità rilevata nelle immagini.

[*Il Quotidiano.net*, 28-02-03]

Stefania Genovese



L'analisi computerizzata del filmato di Di Fazio nel momento in cui l'UFO proietta un fascio di luce al suolo.

analizza il video digitalizzato con particolari *software* per l'ingrandimento dell'immagine, ci si accorge che a un certo momento la luce inizia a "sparare" al suolo un breve fascio di luce tronca. Filmati che mostrino questo fenomeno, spesso riferito a proposito degli UFO ma quasi mai documentato, ne esistono pochissimi al mondo (e si tratta perlopiù di falsi). Il video di Canicattì potrebbe dunque avere un valore eccezionale.

"Emetteva luce, una fortissima luce bianca pulsante dai contorni rosso-blu – conferma il Di Fazio – *Appariva grande il doppio di una normale stella; l'impressione prevalente era ché stessimo osservando una massa di colore bianco (molto intenso) con una luce pulsante. Questo era quanto si vedeva ad occhio nudo, ma lo zoom della telecamera ha evidenziato attorno alla luce una sagoma nera di forma esagonale, con due aste nella parte bassa dell'oggetto* [ma si è trattato di un'aberrazione dovuta all'ingrandimento della videocamera. NdA]. *Si muoveva lentamente in verticale, verso il basso. La velocità con la quale l'oggetto si è spostato era tale da escludere che il movimento fosse attribuibile* – se pensassimo a una stella o a un pianeta – *al ruotare della Terra. Non ha prodotto alcun rumore. Non so stimare a che quota si trovasse; la serata era particolarmente serena.*

Cosa ho provato? Curiosità e stupore. Successivamente, quando ho guardato l'oggetto ingrandito con lo zoom della telecamera (una JVC DVL 9500 con zoom di 200X), la sensazione è stata di euforia, ma anche di paura mista a scetticismo. In seguito, ripensandoci, mi sono reso conto di avere ripreso qualcosa di non convenzionale. Ho provato a fare un giro in Internet e mi sono reso conto di quanti altri avvistamenti c'erano stati nella nostra isola. In quel momento ho capito di non essere stato l'unico privilegiato". ❖

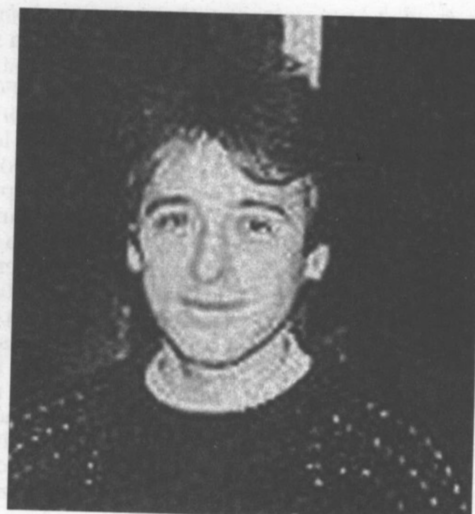
Alfredo Lissoni

UFO, mito e società

Intervista a Pierre Lagrange, il sociologo che studia gli UFO

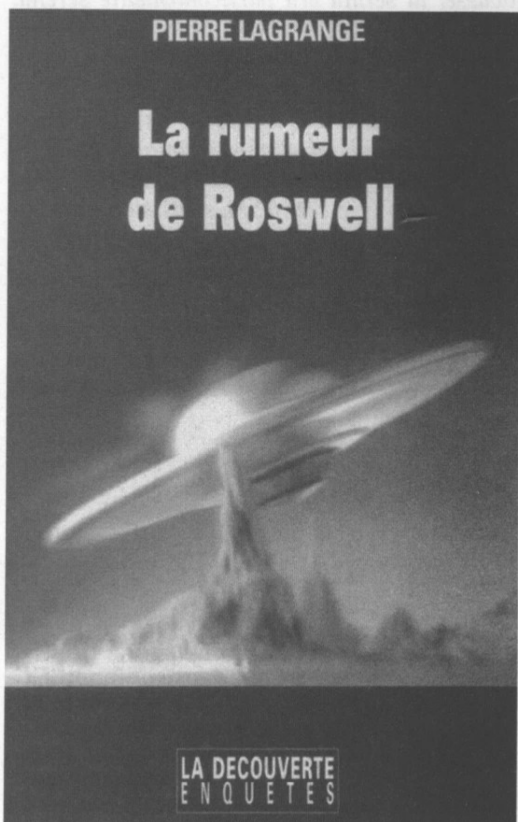
Il saggista Pierre Lagrange è uno dei più noti studiosi di UFO d'Oltralpe. Apprezzato saggista politico per il quotidiano francese *Libération*, è autore del volume *La leggenda di Roswell.* Ha avuto il merito di avvicinare la scienza al fenomeno UFO e in questa intervista esclusiva ci svela il punto di vista della sociologia sull'ufologia moderna.

D. *Cosa pensa del caso Roswell, cinquantacinque anni dopo?*
R. La mia risposta si divide in due parti. Da una parte c'è la mia opinione personale, dopo essermi informato sul caso; dall'altra la mia opinione sociologica. Personalmente ritengo che l'intera vicenda abbia mobilitato l'opinione pubblica più di quanto fosse necessario, nella constatazione reale dei fatti. A tutt'oggi non cambio parere relativamente a quello che ho scritto nel mio libro *La rumeur de Roswell,* cioè ritengo che la spiegazione più ragionevole del caso sia quella dei palloni Mogul utilizzati per il progetto delle Forze Aeree Americane atte a spiare eventuali esperimenti nucleari russi. In questi anni non ho scoperto alcun particolare che possa farmi cambiare idea.
Dal punto di vista sociologico è stato interessante constatare come questo caso abbia avuto una profonda influenza sull'opinione pubblica e sulla percezione del fenomeno UFO. Sembra che la vicenda di Roswell abbia contribuito a farci scartare l'idea che gli UFO riguardino un enigma scientifico di tipo classico (l'esistenza di un nuovo fenomeno scientifico), e ci spinga sempre più a ritenere che la soluzione del problema sia politico, poiché la verità sarà riconosciuta ma nascosta. Inoltre il caso Roswell ha contribuito a portare avanti un certo discorso di protesta, che corrisponde al discorso di protesta degli ufologi degli anni Cinquanta, i quali sostenevano: *"I dischi volanti esistono e bisogna studiarli".* Il dibattito si è spostato dalla questione dell'esistenza degli UFO verso quella del *segreto nascosto,* e si ripercuote sul medesimo discorso di protesta che infastidisce gli scienziati e i razionalisti e che non produce assolutamente alcun fatto nuovo. In fondo gli studi condotti negli anni Cinquanta non hanno portato a niente di con-



Il sociologo francese Pierre Lagrange, che studia gli UFO con metodologia scientifica.

creto; è tutto rimasto bloccato, da una parte sull'opinione degli extraterrestrialisti, dall'altra sulla negazione degli scienziati ufficiali (e questa è una posizione assurda).
Comunque il diffuso sospetto che si tenga nascosta qualche cosa apre la porta alla discussione sull'esistenza degli UFO. Gli ufologi si sono resi conto che non viene loro permesso di accostarsi al mondo scientifico e di non essere considerati come interlocutori seri; vogliono invece essere considerati attori del dibattito e non spettatori e, dunque, sono passati su un piano scientifico in modo che si possa utilizzare il pubblico come testimone della situazione. La strategia emersa con Roswell è la medesima che abbiamo visto con l'assassino del presidente Kennedy: si discute sull'interpretazione delle fotografie e sul significato dei discorsi ufficiali, ma dopo queste operazioni si ha voglia di recuperare un diritto di parola e di partecipazione ad un dibattito pubblico che comunque sembra nascosto dalle Autorità.



Copertina del libro di Lagrange sulla "leggenda" di Roswell. A distanza di tempo l'Autore conferma in questa intervista le proprie opinioni sul caso.

D. *Crede che occorra rivedere l'ipotesi sociopsicologica?*
R. Sì, questo è importante. Perché l'ufologia scettica, malgrado sia quello che sembra fare e dire, non si differenzia dall'ufologia "credente", che afferma che gli UFO esistono senza ombra di dubbio. Gli scettici affermano "*Non possono esistere*", ma non hanno da offrire prove concrete alla loro convinzione. In effetti prima di azzardare una minima ipotesi, occorre fare ciò che non è mai stato fatto. Trovare dati specifici, ufologici, non vuol dire investigare, e accumulare testimonianze è fossilizzarsi sul loro carattere non identificato o identificato. Occorre invece produrre uno spazio di tipo scientifico che generi dei dati che ci consentano di dire e di fare qualcosa di concreto. Bisogna attendere che i fatti si presentino e non anticiparli; bisogna raccogliere dati concreti. Anche in astronomia ci sono alcuni fenomeni che si presentano aleatori e imprevedibili come gli UFO, cioè le meteore: gli astronomi non aspettano di raccogliere le testimonianze della gente che le ha osservate ma dispongono di formulari precisi, allestiscono formulari adatti ad ogni genere di testimonianza, e li confrontano poi e li rielaborano per giungere a una ricostruzione obiettiva. Il medesimo procedimento deve essere applicato in ufologia. Credo che ciò sia importantissimo. Purtroppo gli ufologi sono nella condizione in cui si trovavano gli studiosi prima del 1803 (quando Biot portò le prove dell'esistenza dei meteoriti), ossia non dispongono di argomenti validi per difendere un'ipotesi o un'altra. Negli anni antecedenti alla scoperta di Biot alcuni ritenevano i meteoriti di origine terrestre, altri sostenevano che venissero espulsi dai vulcani. Ciò è molto simile a quello che avviene per gli UFO!
D. *Può essere ancora utile lo studio delle testimonianze UFO?*
R. Temo di no, perché è troppo simmetrico rispetto a un atteggiamento critico e obiettivo. L'ipotesi sociopsicologica è basata sul medesimo principio di funzionamento dell'ipotesi extraterrestre: si afferma qualcosa, si discute senza fine e senza arrivare ad alcun accordo, e soprattutto il fenomeno rimane al di fuori della nostra comprensione. Ancora oggi la nuova generazione di ufologi non possiede alcun genere di dispositivo in grado di far avanzare la questione: sono state realizzate tesi, articoli scientifici, programmi di ricerca, ma l'ufologia attuale non ha prodotto nulla di nuovo malgrado tutte le pretese ostentate. La nuova ufologia non ha mezzi per concretizzarsi come disciplina, per far credere in se stessa, e la miglior possibilità per essere ufologo è muoversi ancora all'interno della credenza negli UFO che tende sempre ad avanzare.
D. *Il problema degli UFO può essere ricondotto a un mito?*
R. Non conviene affermare che sia possibile ridurre il fenomeno UFO a un mito, se non si mettono obiettivamente a confronto queste ipotesi con dei fatti concreti. Al giorno d'oggi l'opinione che pretende di ridurre tutto a un mito non ha più ragione di esistere, è solamente un'illazione gratuita. Parlare di mito in ufologia non significa fare sociologia o antropologia, bensì prolungare un dibattito ufologico che non ha più interesse. Quando si parla di mito in questo campo ci si deve rapportare alla letteratura antropologica seria su questa questione (ad esempio Detienne), altrimenti non si arriva a nulla. Io riprenderei, da questo punto di vista, la critica recentemente espressa da Ronald Westrum durante l'incontro con gli ufologi americani, come David Jacobs (studioso di rapimenti UFO), che rappresenta le prospettive future della nuova ufologia. Westrum nota che i discorsi degli ufologi americani sono molto deboli perché non producono sapere scientifico. Essi, ad esempio, continuano a discutere sull'applicazione dell'ipnosi in ufologia, ma non fanno nulla per partecipare a un dibattito scientifico sull'ipnosi; vogliono utilizzare nozioni modellate sulle scienze sociali, ma poiché non seguono l'evoluzione del dibattito scientifico non riescono a rimanere aggiornati e non conseguono nulla di nuovo.
Quando si affronta un discorso, questo non deve essere approvato da coloro che sono convinti di progredire nella conoscenza, ma essere sottomesso all'approvazione di coloro che non sono interessati, perché l'interesse e il valore di un discorso dipendono dalla capacità di mobilitare e coinvolgere coloro che non sono interessati. Nel mio studio sugli UFO mi sono sempre avvalso dell'antropologia, della sociologia, delle riviste scientifiche, che aprioristicamente non hanno alcun interesse verso il fenomeno UFO. Questa è la sola possibilità a disposizione per procedere nello studio degli UFO: bisogna uscire dalla ristretta cerchia degli ufologi. Occorre dunque prendere nota seriamente delle critiche di Westrum, considerando anche ciò che è stato giustamente detto nel 1980 da Allan Hendry [ufologo scettico, autore di una nota *Guida all'ufologia*; NdA], altrimenti non si andrà avanti. E questo vale sia per i credenti sia per gli scettici. Io credo che la forza dell'ufologia si misurerà con la capacità di uscire da questa sfaldatura tra credenti e scettici, che non ha alcun senso.
D. *Al giorno d'oggi qual è l'impatto del problema ufologico sulla scienza ufficiale in Francia e nel mondo? Ritiene che la Chiesa e le istituzioni politiche siano più inclini a credere nella possibilità di visite extraterrestri?*
R. Sono due questioni: parliamo dell'influenza dell'ufologia sulla scienza. Si nota che la scienza ufficiale si interessa all'ufologia, ma la maggioranza degli ufologi restano sulle loro

6-02



Un extraterrestre di tipo umano, fra i tanti prodotti dall'immaginario collettivo. Alcuni di essi, secondo molti ufologi, sarebbero già fra noi.

posizioni ed è chiaro che sono contro la scienza ufficiale. Una mia personale esperienza: mi arriva regolarmente l'invito a partecipare a un dibattito scientifico con gli scienziati che si ritengono non disposti allo studio degli UFO. Spesso sono pieni di pregiudizi, per non so quale motivo. Ma il più delle volte, quando espongo un'opinione ragionevole sulla tematica (non credo di essere migliore di loro, ma ritengo di saper comunicare con i miei colleghi scienziati e di saper esporre la questione secondo ciò che interessa loro), essi reagiscono favorevolmente.

Una volta mi sono trovato a discutere con Michel Mayor riguardo la scoperta degli esopianeti. Quando il discorso è finito sugli UFO, Mayor ha cominciato a dire che se ci fossero stati gli scienziati lo avrebbero saputo, perché con i numerosi sistemi di monitoraggio gli UFO non sarebbero passati inosservati. Io allora ho replicato che nonostante tutte le strumentazioni scientifiche di rilevamento, possono passare anni senza che li si veda, a meno che si crei un programma di ricerca speciale atto a identificarli. Alla fine mi ha dato ragione, perché prima che lui scoprisse un pianeta extrasolare nessun altro scienziato ne aveva mai visto uno; in seguito, però, dopo la prima scoperta, tutti hanno iniziato ad osservarli. Ecco come un fatto invisibile diviene all'improvviso visibile. Insomma, io dico che finché non ci si applica a cercare gli UFO con un minimo di metodologia adatta non si troverà nulla. Questo è un vero peccato, perché tutti i dibattiti, di conseguenza, non porteranno ad alcuna soluzione scientifica del problema.

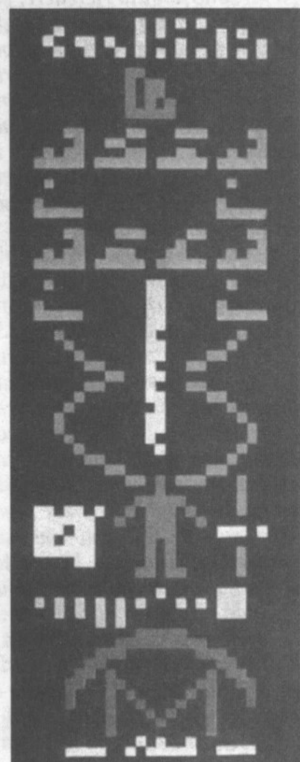


Un romanzo del '67 sugli UFO-crashes, di quel genere fantastico che tanto ha riscosso e riscuote successo. Ma per Lagrange i miti e la fantascienza non influenzerebbero i testimoni UFO.

E adesso passiamo alla questione riguardante gli extraterrestri. Da un punto di vista scientifico, rimanda al SETI e allo studio delle modalità da utilizzare per scoprire altre civiltà. Credo che il SETI sia una delle più grandi avventure della scienza contemporanea, ma credo anche che sia segnato da un profondo *etocentrismo* che rischia di farci perdere di vista degli aspetti interessanti. In effetti se le civiltà extraterrestri potessero assomigliare a quelle corrispondenti agli scenari previsti dal SETI, ci sarebbero solo differenze di tempo tra due civiltà scientifiche di tipo occidentale. D'altronde sulla stessa Terra ci sono numerose civiltà umane incredibilmente diverse; allora, come si fa a immaginare delle civiltà nate su altre stelle? Dal paradosso di Fermi [che si chiedeva dove fossero gli alieni, se effettivamente esistessero, NdA] apprendiamo che dobbiamo trovare civiltà più antiche della nostra. Spesso abbiamo avuto difficoltà a comprendere uomini del nostro stesso pianeta, che si trovavano in uno stadio primitivo: non l'avremmo dunque anche con eventuali extraterrestri? Da questo punto di vista troviamo lo stesso *etocentrismo* nel SETI e fra gli ufologi, che vogliono che gli E.T. vadano a spasso con dischi volanti con la morfologia dei piccoli piloti usciti dai racconti di fantascienza. L'unica differenza è che gli ufologi accettano l'idea che possono essere già qui! Tuttavia gli ufologi sono come un popolo che si trova davanti a un fenomeno ignoto che li sopravanza e non sanno come impossessarsene e comprenderlo, perché non riescono ad avere gli strumenti adatti da applicarvi.

D. *Quale dei due aspetti, quello psicologico e quello sociologico, è più importante per la creazione del mito extraterrestre degli UFO?*

R. È difficile rispondere a questa domanda perché è difficile definire cosa possa essere il *mito extraterrestre;* in fondo la definizione di mito è molto delicata e facilmente travisabile. Gli stessi antropologi si interrogano sul suo significato. Relativamente agli UFO, si parla sovente di mito per descrivere qualcosa che entra nell'ordine della credenza e che influenza la mente. Ma occorre trovare una spiegazione più semplice: così, quando qualcuno dice di aver osservato un UFO, certamente si trova che è stato condizionato dal mito extraterrestre che ne ha influenzato le percezioni. Io però non sono molto sicuro di questo, perché non sono convinto che questa credenza venga in mente al testimone allorquando deve descrivere e fare un rapporto di ciò che ha visto. Durante la stesura di un'inchiesta sugli UFO i testimoni raccontano il fatto, commentano l'accaduto, tracciano dei disegni e cercano di descrivere compiutamente ciò che hanno visto, mentre il mito extraterrestre è più nella testa di chi conduce l'indagine (soprattutto degli investigatori scettici), piuttosto che nella mente degli stessi testimoni.



Il sociologo francese sostiene che il SETI pecchi di "etocentrismo", ovvero che ponga noi "animali" al centro dell'universo. Nella foto il messaggio inviato nello spazio nel 1974.

A mio giudizio comunque i sociologi giocano un ruolo più grande in questa storia del mito extraterrestre: sono gli stessi inquirenti, infatti, che portano le spiegazioni dei testimoni a ricostruire un mito extraterrestre mediante domande mirate del tipo: *"Come rappresenterebbe questo oggetto?; a cosa potrebbe somigliare?; cosa le ricorda?"*. ❖

Stefania Genovese



IL CHUPACABRAS COLPISCE ANCORA. L'agenzia di stampa Ananova ha riferito di misteriose incursioni di creature vampiro nello stato messicano di Chihuahua. Secondo un allevatore, le misteriose creature avrebbero ucciso e prosciugato del sangue una sessantina di pecore nei giorni di Halloween (indubbiamente, uno "scherzo" assai macabro). L'agenzia giornalistica locale Notimex ha riferito che l'allevatore Ramiro Parra Gonzalez stava controllando i propri appezzamenti alla periferia della città di Bocoyna quando si è imbattuto nelle carcasse di 35 pecore. Erano state tutte dissanguate ed avevano due piccoli marchi sul collo.
Parra Gonzalez ha dichiarato alla polizia di ritenere responsabile delle morti il misterioso chupacabras, e di aver sentito agitarsi i cani da pastore la mezzanotte di mercoledì 10 ottobre. Inizialmente Parra Gonzalez aveva pensato ad una volpe, ma in seguito aveva scoperto che quello stesso giorno suo fratello Francisco aveva trovato i corpi mutilati di dodici pecore e di un maiale; il 25 un altro allevatore, Martin Parra Orpinel, ha trovato sedici pecore morte ed altre quattordici gravemente ferite. La polizia sta investigando.
E, secondo quanto riferito dal quotidiano cileno *Las Ultimas Noticias*, il 5 novembre, una battuta di caccia per catturare un chupacabras è stata intrapresa dalla comunità di O'Higgins, nella città cilena di Huasco. Secondo diversi locali, il chupacabras sarebbe stato individuato in una caverna a Pellet e catturato (ma non viene detto dove sarebbe finito). Non tutti credono alla notizia divulgata dai *media*; e difatti l'ufficio dello sceriffo insiste a dire che si tratta solo di voci.
[Scott Corrales, Institute of Hispanic Ufology].

GLI UFO AL GRANDE FRATELLO. Anche un grosso programma popolare come "Il Grande Fratello" non può esimersi dall'utilizzare gli UFO per ottenere *audience*. E così, durante una delle puntate di novembre uno degli ospiti, Alessandro, si è sbizzarrito per una mezz'ora con una interminabile lezione sull'Area 51, la congiura del silenzio, il caso Roswell, le visite aliene al tempo degli egizi.
Non è la prima volta (è accaduto anche nella passata edizione) che il programma tratta di UFO; ma ora, l'argomento è stato ampiamente strombazzato sul sito ufficiale www.grandefratello.com.
[Il Grande Fratello].

(Alfredo Lissoni)

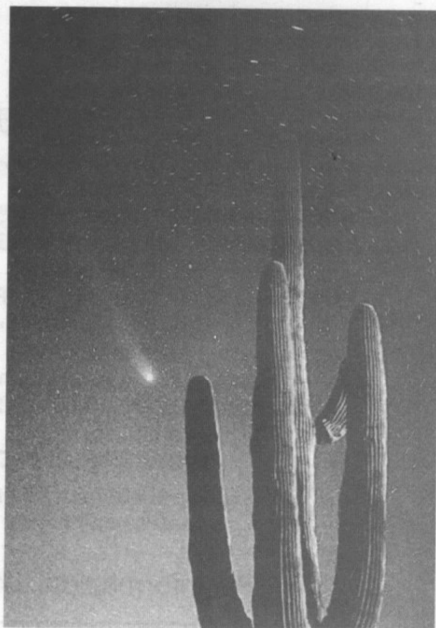
NON SOLO UFO

LA SONDA ROSETTA STUDIERÀ LE COMETE

L'astronomo americano Fred Whipple le aveva battezzate in modo molto colorito come "palle di neve sporche". Infatti questi corpi celesti ghiacciati sono dei vagabondi del sistema solare, come gli asteroidi, con un nucleo formato appunto da ghiaccio, e con intrusioni di sabbia e molecole organiche e inorganiche a base di carbonio.
Quelle "palle di ghiaccio" inseguite da una lunga scia, che gli antichi pensavano fossero minacce dal cielo dalla tipica forma di spada, e che invece in modo decisamente più romantico fanno parte dell'immaginario collettivo (come la stella di Natale), sembrano celare al loro interno persino i segreti circa la nascita della vita sul nostro pianeta. Per cercare di capire qualcosa di più preciso su questo grande mistero, l'Europa dello spazio ha sviluppato una sonda interplanetaria che andrà all'inseguimento di una cometa, la "46P/Wirtanen" (dal nome del suo scopritore finlandese) per cercare di rubacchiare qualche segreto grazie a potenti rilevatori di particelle.
Il lancio è previsto nel gennaio 2003 dalla Guiana, con una versione potenziata del razzo vettore europeo Ariane V, e, dopo una lunga peregrinazione nel sistema solare, Rosetta effettuerà una mappatura dettagliata del nucleo della cometa Wirtanen. Verrà selezionata una zona di morfologia sufficientemente regolare, ed una sonda automatica chiamata "Lander" (modulo di atterraggio) scenderà direttamente sulla superficie ghiacciata del nucleo. Durante la sua orbita, e cioè per più di un anno, la sonda sarà in grado di osservare le variazioni chimico-fisiche della superficie della cometa mentre questa si avvicina al Sole. La strumentazione di bordo analizzerà le emissioni di polveri e gas e ne determinerà la composizione chimica ed isotopica. Per raggiungere 46P/Wirtanen, Rosetta dovrà entrare in orbita intorno al Sole e, con una particolare traiettoria, incontrerà la cometa nove anni dopo il lancio.

CATTURATA L'IMMAGINE DI UNA STELLA MORENTE

Un *team* di astronomi operanti con il radiotelescopio *Very Large Array* (VLA) ha catturato l'immagine di una vecchia stella durante la sua breve fase di trasformazione in una nebulosa planetaria, una brillante bolla di gas



che circonda il caldo relitto della stella che l'ha originata. Questa è la prima volta che qualcuno osserva una stella proprio nel suo breve stadio di trasformazione e si crede che questa stessa stella abbia iniziato ad entrare nella fase di nebulosa planetaria solo dopo il 1984.
Alla fine della loro vita, le stelle simili al nostro Sole eiettano gas nello spazio prima di iniziare a contrarsi sotto la loro stessa forza di gravità, diventando delle nane bianche. La contrazione gravitazionale riscalda fortemente la stella, che inizia ad emettere energetica luce ultravioletta, che interagisce con le molecole del gas precedentemente eiettato strappando gli elettroni dagli atomi del gas. Questo processo fa sì che il gas divenga brillante, producendo le belle ed evanescenti nebulose planetarie che osserviamo coi nostri telescopi.
[*Coelum*, 16 novembre]

LA TERRA INCROCIA LO SCIAME DELLE LEONIDI

Dalla metà di novembre la Terra ha incontrato lo sciame delle Leonidi, che costituiscono parte della cometa 55P, meglio conosciuta come la *Temple Tuttle*. Un appuntamento che genera anche preoccupazioni tanto che lo scorso dicembre un meteorite abbastanza grande è precipitato a terra in una zona della Groenlandia, divenuta subito l'obiettivo di spedizioni di ricerca da parte di scienziati.
Normalmente lo sciame delle Leonidi altro non è che una opportunità in più all'anno per vedere il fenomeno delle stelle cadenti, ma quest'anno l'evento sarà speciale in quanto, stando ai calcoli degli scienziati, si dovrebbe raggiungere il picco del ciclo, che è di 33 anni circa. Quindi, invece di centinaia di meteoriti all'ora, ci dovremmo aspettare potenzialmente migliaia di corpuscoli (per lo più grandi al massimo come un granello di sabbia) che illuminano il cielo notturno. Uno straordinario spettacolo che sarà visibile inizialmente in Asia ma che si protrarrà per tutto il 2002, divenendo visibile anche in Europa. Questa volta Le Leonidi, a causa della concomitanza del picco del ciclo, potrebbero avere una velocità ben tre volte superiore alla norma e rischiare una collisione con i satelliti ad uso militare, telefonico e televisivo, causando così seri danni!
[*Le Scienze*, 18 novembre]

VITA SUL PIANETA MARTE?

Dopo l'iniziale entusiasmo provocato dallo studio su un meteorite marziano, risalente a 4,5 miliardi di anni fa, secondo il quale la roccia conteneva possibili tracce di vita, arriva ora la secca smentita. Una nuova e più approfondita analisi del frammento ha dato infatti un risultato deludente. Il frammento è stato esaminato questa volta da un gruppo di otto scienziati, che non vi hanno rilevato tracce di vita.
Uno studio precedente del meteorite Alh-84001, proveniente dal Pianeta Rosso, pubblicato nel 1996, aveva individuato la presenza di organismi fossili microscopici costituenti *"una prova dell'esistenza di una forma di vita primitiva"* miliardi di anni fa su Marte. La nuova ricerca, effettuata con strumenti più sofisticati, è giunta invece alla conclusione che *"anche se le somiglianze sono intriganti, non vi sono conferme che i cristalli a suo tempo individuati siano magnetofossili e che costituiscano quindi una prova della esistenza della più antica forma di vita mai scoperta"*.
Il nuovo studio sul meteorite rinvenuto in Antartide nel 1984 è stato guidato da Peter Buseck, uno studioso della Arizona State University, e smentisce tutte le precedenti acquisizioni ed i dati finora raccolti sulla presunta abitabilità del Pianeta Rosso.
[*Le Scienze*, 25 novembre]

(*Stefania Genovese*)

VERSO UNA "TEORIA DEL TUTTO"

Un altro piccolo passo, sulla via della comprensione dei misteri dell'universo e delle forze che lo dominano è stato condotto da alcuni ricercatori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e delle alte energie degli Stati Uniti. Essi hanno approfondito la possibilità che la mente umana riesca ad unificare in un'unica grande "macchina matematica", teorie come la gravità e la meccanica quantistica, che descrivono cosa avviene rispettivamente nel macro e nel microcosmo. In particolare, i ricercatori si sono concentrati su quella che viene definita "teoria delle stringhe", che dovrebbe consentire la costruzione di un'unica grande teoria che funziona su grande scala planetaria come su quella delle particelle sub-atomiche. Infatti, con la teoria delle stringhe, i fisici stanno cercando di costruire una visione che unifichi la gravità e la meccanica quantistica, vale a dire il dominio della relatività generale di Einstein, che regola il comportamento di corpi celesti e galassie, con quello del mondo subatomico delle particelle elementari.

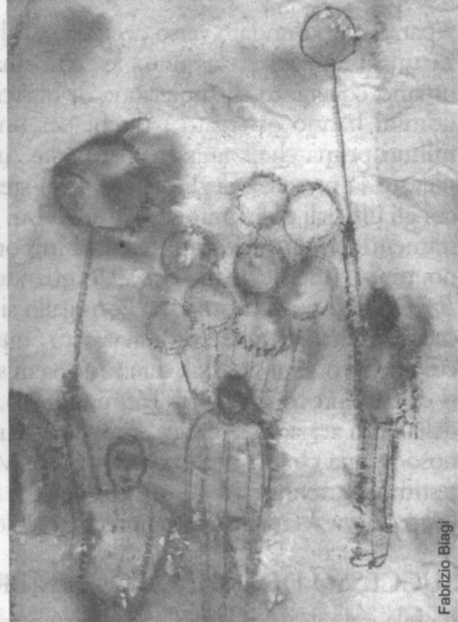
C'è una teoria, in Fisica teorica, chiamata appunto "delle stringhe" che, a sua volta, genera la "Teoria delle Superstringhe" con la quale si evince, sostanzialmente, che l'universo non è altro che la manifestazione di "energia vibratoria". La materia sarebbe solo un insieme di "vibrazioni" nascoste nella trama più intima della struttura atomica, e tutto ciò che ha a che vedere con parole come "tangibile", "solido", "consistente", sarebbe solo un'illusione, almeno in rapporto ad argomenti non metafisici. Si tratterebbe di una scoperta sconvolgente, di importanza assoluta, tale quasi da stupirci nel constatare come essa stia affermandosi "silenziosamente" ed acquistando corpo, forma, credibilità, nel gotha stesso della scienza. Addentrandoci dunque nello studio della "Teoria delle stringhe", troveremo che questa Teoria si suddivide in ben cinque sotto-tipi (tipo I – tipo IIA – tipo IIB – eterotica O – eterotica E) ma vedremo anche che esse si riassumono in un'unica "M-Teoria", laddove "M" può stare per "Madre". La M-Teoria si potrebbe considerare una seconda rivoluzione delle superstringhe poiché potrebbe davvero essere la meta dell'eterna ricerca dell'uomo, finalmente scoperta dalla scienza: la tanto agognata Teoria del Tutto. La M-Teoria postula che ci sono undici dimensioni, dieci spaziali e una temporale e questo è in grado di far combaciare armonicamente tutti i tasselli delle precedenti osservazioni effettuate dai fisici.

LUNA: PRIMO AVAMPOSTO DELLA COLONIZZAZIONE SPAZIALE

Il nostro satellite è stato tanto declamato da poeti, scrittori e filosofi, che ne hanno fatto la sede di fantasiose creature ed agognate civiltà, parte integrante della esistenza della vita sulla Terra; celebrato in molti film, tra cui il popolare *Time Machine* dove è addirittura distrutto in un remoto futuro dalle costruzioni inavvedute ed eccessive degli uomini, oppure divenuto insediamento umano come la Base Spaziale Alpha, nel famoso telefilm *Spazio 1999*, sta diventando nuovamente fonte di interesse da parte della *NASA* e delle altre agenzie spaziali…

Chi non ricorda che Neil Armstrong il 21 luglio 1969 poggiando il primo piede umano sulla Luna, esclamò la frase: "*Un piccolo passo per l'uomo, un gigantesco balzo per l'umanità*", prospettando così la possibilità di un inizio della colonizzazione del nostro satellite e dell'avvio di viaggi Terra-Luna. In quel fatidico e storico giorno, il programma Apollo, costato circa 70 miliardi di lire al valore del 1999 e con mezzo milione di scienziati e tecnici coinvolti, raggiungeva, così, il suo obiettivo. In tutto il pianeta Terra più di 600 milioni di telespettatori seguirono le immagini in bianco e nero che giungevano da quello che Armstrong disse somigliare ad "una spiaggia sporca", ossia il Mare della Tranquillità. Il bilancio delle missioni Apollo, delle quali l'ultima si concluse nel dicembre del 1972, è di sei sbarchi riusciti su sette tentati, dodici cittadini statunitensi scesi sulla Luna, 382 kg di sassi lunari riportati sulla Terra, per un totale di 2196 campioni. E dopo più di trent'anni di silenzio, la Luna è tornata a far parlare di sé. È successo quando la sonda *Lunar Prospector* ha rilevato che intorno ai Poli del nostro satellite esiste una discreta scorta d'acqua, confermando le indicazioni preliminari fornite dalla navicella spaziale *Clementine*. La quantità d'acqua presente sulla Luna sembrerebbe essere, dunque, circa 100 volte maggiore di quanto si era supposto. Naturalmente non è acqua allo stato liquido, bensì ghiaccio accumulato sul fondo di alcuni crateri mischiato a polveri e pietre lunari: una sorta di fango ghiacciato. Presumibilmente, a portare quest'acqua sulla Luna sono state le comete, che sono corpi simili ad *iceberg* vaganti; esse, cadendo sulla Luna, hanno liberato le molecole d'acqua che, a causa delle basse temperature presenti sul nostro satellite, si sono subito solidificate. Secondo gli scienziati della *NASA* questa scorta d'acqua sarebbe sufficiente non solo per rifornire una colonia di scienziati, ma anche per assicurare il propellente necessario per i viaggi interplanetari del futuro; viaggi che probabilmente partiranno da postazioni lunari di lancio per fruire dei vantaggi di una gravità assai più ridotta rispetto a quella terrestre. Comunque, l'estrazione di acqua da questi giacimenti idrici richiederà cautela: il ghiaccio potrebbe, infatti, sublimare in vapore e disperdersi nello spazio senza neppure passare per lo stato liquido. Intanto, è già in progetto uno spazio-porto lunare dal quale l'uomo possa spiccare il volo verso Marte e poi verso gli altri corpi del Sistema Solare; progetto che sicuramente non diventerà realtà prima del 2010-2020. Ma prima di allora, la Luna diventerà un prezioso laboratorio

L'infinito ci chiama...



a cura di Stefania Genovese